Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 luglio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3011 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

RIENTRATO IL PERICOLO DI UNA CRISI IMMEDIATA

SARAGAT RECEDE PER ORA DAL PROPOSITO DI DIMETTERSI

Lasciata al Presidente Segni la scelta «del tempo e del modo» I parlamentari del PSDI rinnovano la fiducia al loro «leader»

Roma, 13

La giornata politica — intensa per il movimento che avevano determinato le dichiarazioni di Saragat — può essere riassunta nel secco comunicato che ne ha fatto stamane il presidente del Consiglio uscendo dal Viminale. Ai giornalisti che gli chiedevano se ci si poteva predisporre l'animo a tranquille vacanze, Segni, pacatamente sollevato da ogni preoccupazione immediata, rispondeva: «Credo proprio di sì». E aggiungeva che era anche suo desiderio trascorrere nel mese di agosto alcuni giorni di riposo assoluto e di tranquillità.

Dunque, è così. Il caso Saragat è rientrato nel giro di ventiquattr'ore. Ma, del resto, non c'è da meravigliarsi che le cose siano finite così. Nessuno in effetti aveva pensato di crisi immediata, e se qualcuno lo aveva fatto, aveva [illegible] i tempi un po' troppo affrettatamente. Lo stesso Saragat aveva detto che intendeva dimettersi [illegible] possibile, ed era apparso chiaro che [illegible] sarebbe venuta prima dell'autunno. La situazione è praticamente allo stesso punto.

L'on. Saragat ha avuto in serata un lungo cordiale colloquio con Segni, al quale ha reso nota la decisione presa dai deputati del suo partito di proseguire nella collaborazione al Governo. E subito dopo dal Viminale veniva diramato un comunicato ufficiale che riconferma lo statu quo.

«Il Presidente del Consiglio — dice il comunicato — ha invitato caldamente il Vicepresidente Saragat a recedere dal proposito di lasciare il Governo. Il Vicepresidente Saragat affermando la solidarietà nell'opera svolta dal Governo, ha riconfermato il desiderio di voler riprendere la sua libertà di azione, ma ha lasciato giudice il Presidente del Consiglio per la scelta del tempo e del modo [illegible]

[illegible] conferma della completa solidarietà del Gabinetto, subito dopo la diramazione del comunicato [illegible]

[illegible]

per correggere — ha detto — alcune inesatte affermazioni, e lo ha fatto leggendo il testo di una lettera che in precedenza aveva inviato al direttore de «La Giustizia».

Il Vicepresidente del Consiglio ha spiegato più chiaramente che gli impegni di Governo gli avevano impedito negli ultimi tempi di dedicarsi alla attività del partito, ciò che ha portato ad alcuni indirizzi affrettati nella valutazione di talune situazioni, dando l'impressione alla delegazione al Governo che, in certo qual modo, venisse meno la piena solidarietà e l'appoggio del partito alla azione che la delegazione stessa compie in seno al Gabinetto. Saragat ha lamentato che siano state prese delle decisioni in sua assenza e che si siano registrate delle pubblicazioni che hanno suonato esautorazione della sua azione al Governo.

«Ora — ha proseguito Saragat — poichè è stata posta sul tappeto la questione di una riunificazione socialista, ritengo opportuno dedicarmi interamente al partito, anche perchè il problema va valutato e considerato nella sua vera essenza». Ed ha fatto presente che questa valutazione non deve prescindere da due punti basilari, che sono l'atteggiamento in materia di politica estera e la effettiva garanzia dell'indirizzo democratico del PSI. Perciò da questi due punti di vista la questione va attentamente seguita e prudentemente valutata.

Quasi tutti i presenti sono intervenuti nella discussione e per lo più hanno ritenuto che il momento per provocare una crisi non era dei più opportuni. Lo stesso Bonfantini, esponente della sinistra, consigliava una maggiore ponderazione. Si giungeva così alla formulazione ed approvazione dell'ordine del giorno che dice testualmente: «Il gruppo parlamentare del PSDI, riunito con la partecipazione della delegazione governativa, ritenendo che una completa attività di partito non sia inconciliabile con gli uffici di Governo e, particolarmente, di Vicepresidente del Consiglio, esprime al compagno Saragat unanimemente e a tutta la delegazione la sua solidarietà e riconferma alla delegazione il mandato di fiducia a continuare nell'opera rivelatasi così utile al paese ed alla classe lavoratrice».

In sostanza, Saragat intende mettersi all'opera per recuperare il controllo del partito. La cosa, evidentemente, non dovrà far piacere a Matteotti, perchè nella decisione di Saragat — così come è stata espressa ai deputati — risulta implicito un giudizio sfavorevole nei confronti di Matteotti. E' chiaro che se Saragat vuol lasciare il Governo per dedicarsi al problema della riunificazione, egli ritiene di essere il solo che possa trattare [illegible] con Nenni, [illegible] la sinistra del partito cercherà di approfittare.

[illegible]

[illegible] la unificazione.

Aiuti americani

COLLOQUI A ROMA del capo dell'ICA Hollister

Roma, 13

Il signor John B. Hollister, [illegible] del Dipartimento di Stato degli USA, di passaggio per Roma [illegible] riunioni del prossimo [illegible] dell'OECE, [illegible] stamattina [illegible] Zoli [illegible] Aggradi [illegible] i problemi politici italiani e americani. Nel pomeriggio Hollister è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Martino.

La ICA è l'ente subentrato alle precedenti organizzazioni che amministravano il Piano Marshall; opera su un piano strettamente economico e su scala mondiale avendo missioni in 50 paesi e rappresentanze minori in altri venti.

Nel corso di una conferenza stampa Hollister ha dichiarato: «Gli sforzi compiuti in Italia nel passato e nel presente si impongono all'ammirazione di tutti. Così come ieri, continueremo anche domani a seguirli da vicino».

Rispondendo ad una domanda concernente il programma dell'ICA in Italia, Hollister ha rivelato che non sono stati formulati programmi nuovi, perchè esistono nel nostro paese ingenti fondi residui, accumulati con i precedenti piani di aiuti. Il modo di utilizzarli è in corso di dettagliata programmazione fra le autorità italiane e la Missione economica americana in Italia, mentre si sta già attuando un programma di assistenza tecnica nel campo sindacale. L'ICA continua inoltre ad appoggiare in modo rilevante l'Ente europeo della produttività, cui l'Italia aderisce.

Richiesto di precisare se e come l'affermazione che non vi sono programmi nuovi per l'Italia si concilii con le notizie della recente assegnazione al nostro paese di 30 milioni di dollari sotto forma di importazioni di grano e di commesse belliche, in particolare nel campo delle munizioni, Hollister ha chiarito che le commesse belliche rientrano nel quadro della NATO e che, per ciò che riguarda il grano, queste importazioni fanno parte del cosiddetto «Programma di surplus» sviluppato dal Dipartimento americano dell'agricoltura. Si tratta di due programmi distinti, che ricadono nella sfera dell'ICA solo per quanto attiene al coordinamento economico generale, ed [illegible] che il milione circa di dollari inviati dagli USA all'Italia per far fronte alle calamità dell'inverno passato.

incoraggia senza dubbio il flusso del capitale straniero e offre

Un'altra domanda riguardava la collaborazione dell'ICA agli investimenti privati all'estero ed il giudizio di Hollister sulla legislazione italiana per gli investimenti esteri. «Con la legge recentemente approvata — ha detto Hollister — l'Italia ottime prospettive agli investitori americani. Noi ci preoccupiamo di trovare un terreno stabile in termini non solo politici, ma di economia valutaria, di scambi, di equità nell'imposizione fiscale. Dobbiamo inoltre avere la certezza che eventuali controversie giudiziarie siano risolte in modo equo e che imprese finanziate con capitale estero non vengano a trovarsi in concorrenza con le imprese statali, perchè queste ultime creano sempre condizioni difficili».

Al Soviet Supremo

Bulganin annuncia economie sulle pensioni

Parigi, 13

Radio Mosca ha annunciato che il Consiglio dell'Unione, una delle due Camere del Soviet Supremo dell'URSS, ha proseguito stamane la discussione del progetto di legge sulle pensioni per la vecchiaia.

Prendendo la parola nel corso del dibattito, il Primo Ministro Bulganin, riferendosi ai numerosi emendamenti proposti dai vari oratori, ha dichiarato che, sebbene accettabili nella loro maggioranza, questi emendamenti non saranno accettati tutti, «essendo necessario fare economie» e dato che «il progetto di legge sulle pensioni non è così modesto come taluni oratori hanno affermato».

Bulganin ha dichiarato che quest'anno «si potrà fare affidamento su un supplemento di 13 miliardi di rubli destinati alle pensioni dei lavoratori che hanno raggiunto i limiti di età».

Bulganin ha affermato poi che il progetto di legge, così come è formulato ora, è del tutto conforme alle istruzioni del XX Congresso del partito e risponde agli interessi dei lavoratori.

Riassumendo i dibattiti del Soviet Supremo sulle pensioni per la vecchiaia e l'invalidità, il Primo Ministro Bulganin ha dichiarato: «Abbiamo approvato la legge tenendo conto delle possibilità del momento, il che non significa che, in futuro, non potranno essere prese misure ancora più favorevoli nei riguardi dei pensionati».

Il Presidente Bulganin ha quindi precisato che la nuova legge sulle pensioni aggiunge, ai 25 miliardi di rubli già previsti dal bilancio, 12 miliardi e mezzo di nuovi crediti.

APPROVATO DAI SENATORI IL BILANCIO DELLE POSTE

Per la rete telefonica Braschi esclude la nazionalizzazione

Le nuove concessioni legate al potenziamento generale dei servizi Martino dovrà illustrare l'accordo per la pesca in sede di commissione

Roma, 13

Il Senato dopo un discorso del Ministro Braschi ed una voce un po' polemica, ha approvato il bilancio delle Poste e delle Telecomunicazioni. BRASCHI ha cominciato dicendo che nonostante l'aumento delle spese, l'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi ha chiuso in pareggio i suoi conti e per il nuovo esercizio si prevedono diciotto miliardi di maggiori entrate. Si potrà così provvedere alla riforma e al nuovo trattamento del personale senza nulla chiedere all'Erario. Ha poi illustrato l'azione svolta per le attrezzature degli undicimila uffici postali, ricordando anche che per le abitazioni del personale c'è un piano di costruzioni di ottomila vani. Notevoli progressi si vanno anche facendo nella meccanizzazione dei servizi. Il movimento dei servizi del denaro, conti correnti e buoni fruttiferi ha raggiunto l'imponente cifra di 13.500 miliardi.

Sulle mete conseguite nel settore della radio e della telediffusione il Ministro ha dichiarato che superato felicemente il periodo delle prove tecniche, si può confermare che entro quest'anno la rete televisiva sarà ultimata in tutto il territorio nazionale. Si sta infatti lavorando alacremente per estendere gli impianti in Irpinia, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, assicurando il collegamento con quest'ultima a mezzo di un ponte radio. Anche il servizio di radiodiffusione a modulazione di frequenza sarà completato entro quest'anno per tutto 'l paese. Gli abbonati alla televisione sono già saliti a trecentomila, cifra che pone l'Italia al di sopra della Francia e della Germania.

Per la questione dei servizi telefonici, il Ministro ha affermato che la discussione svoltasi alla Camera e al Senato ha escluso le due tesi estreme, la nazionalizzazione da una parte e l'assoluta libertà privata dall'altra. Ci si sta avvicinando verso la soluzione mediana, quella di nuove concessioni a nuove condizioni. Per arrivare a nuove feconde convenzioni, si è reso necessario studiare un piano nazionale dei servizi telefonici dal punto di vista tecnico, economico e sociale, che si può riassumere in tre punti fondamentali: 1) potenziamento della rete; 2) estensione capillare del servizio a tutto il paese; 3) attuazione del programma postelegrafonico nazionale. Alla base delle nuove convenzioni vi sarà perciò l'attuazione di questo piano integrale risultante dalla fusione dei servizi telefonici e telegrafici. Esso dovrà essere oggetto di clausole concrete e precise con riferimento alle necessità delle singole regioni. Per far questo il Governo si è preso libertà di azione, provvedendo a comunicare alle società concessionarie il prescritto preavviso di disdetta. Bisognerà iniziare le trattative con le società condizionandole all'adempimento di impegni molteplici e delicati, a tutela degli interessi dello Stato, della collettività e degli utenti, ed a tal fine un mandato impegnativo pregiudicherebbe la necessaria elasticità.

A quest'ultima parte delle dichiarazioni hanno ribattuto alcuni senatori di sinistra e di destra, i quali avrebbero voluto che il Senato impegnasse il Governo con la votazione di un ordine del giorno all'obbligo di sottoporre al Parlamento, prima della firma delle nuove convenzioni, la soluzione che intende adottare. Alcuni deputati democristiani si sono invece opposti, dicendo che per non offendere il principio della divisione dei poteri non si deve votare un ordine del giorno che sottrarrebbe il Governo a un suo potere specifico.

La discussione molto polemica è stata sciolta dallo stesso Ministro Braschi con una dichiarazione che ha persuaso i presentatori a ritirare l'ordine del giorno: egli ha detto che senza compromettere un principio che non può essere modificato con un ordine del giorno, egli informerà il Parlamento su ogni decisione in materia e lo farà prima della firma delle nuove eventuali convenzioni.

La Commissione esteri della Camera ha approvato, in sede referente, alcuni provvedimenti di ratifica ed esecuzione di convenzioni internazionali. Sul disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione della convenzione di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Jugoslavia, conclusa in Roma il 31 marzo 1955, ha riferito l'on. Codacci Pisanelli e sono intervenuti gli onorevoli De Marsanich, Berti e Cantalupo, esprimendo preoccupazioni per le sfavorevoli condizioni che derivano dal trattato per la pesca a danno delle categorie di pescatori dell'Adriatico.

Il Sottosegretario Folchi ha fornito chiarimenti in materia con la riserva di un più ampio intervento del Governo sulla questione. La Commissione, dichiarandosi favorevole al disegno di legge, ha concordato di chiedere la presenza del Ministro degli Esteri in una delle prossime sedute per avere maggiori delucidazioni circa la regolamentazione della pesca nell'Adriatico.

Consegnata la risposta dell'Italia a Bulganin

Roma, 13

La nota di risposta del Governo italiano alla recente lettera sul disarmo del Primo Ministro sovietico, Bulganin, è stata consegnata oggi dal Segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Alberto Rossi-Longhi, all'Incaricato di Affari dell'URSS a Roma, Pougidaev, che era stato all'uopo convocato a Palazzo Chigi. Il testo del documento italiano non potrà essere reso noto prima che esso sia giunto al destinatario.

L'Ambasciatore jugoslavo in udienza da Martino

Roma, 13

Il Ministro degli Esteri Martino ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma.

John B. Hollister, direttore dell'ICA, l'ente subentrato alle precedenti organizzazioni che amministravano il Piano Marshall, fotografato al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino assieme al direttore dell'USOM per l'Italia, Peter Grimm (a destra)

FERMENTO FRA I LAVORATORI NEI PAESI SATELLITI

Dimostrazioni di operai in alcune città romene

Una decina di feriti in uno scontro con la milizia comunista Sempre più diffuso il malcontento nella popolazione ungherese

Vienna, 13

Secondo notizie provenienti da Bucarest, un vivo fermento regna anche nella massa dei lavoratori romeni. Agitazioni anticomuniste si sono verificate nei giorni scorsi in varie città. I tragici episodi di Poznan, dei quali la stampa romena ha dato soltanto la versione diramata da Varsavia, hanno profondamente colpito la popolazione. L'Agenzia Continentale apprende che nella zona petrolifera di Ploesti centinaia di lavoratori non si sono presentati al lavoro e formati dei cortei sono sfilati per le vie della città con donne e bambini in testa, che recavano cartelli sui quali era scritto «Vogliamo pane; dateci il pane per i nostri figli!»

Altri scioperi e numerose manifestazioni di lavoratori sono stati segnalati a Cracovia, a Targa Jin, a Pancevo e a Timisoara. La Polizia è intervenuta dovunque e per disperdere la folla ha fatto uso degli idranti. A Timisoara nuclei di operai hanno potuto raggiungere il centro della città, prima che entrasse in azione un battaglione della milizia comunista, e nello scontro che è seguito si sono dovuti lamentare una diecina di feriti tra i dimostranti ed altrettanti contusi tra i poliziotti. Le autorità comuniste per placare il risentimento della popolazione hanno affermato che gli agenti non aveva l'ordine di sparare a coloro che hanno fatto fuoco contro i lavoratori saranno severamente puniti.

Anche nella capitale pattuglie di polizia vigilano le strade del centro e gli edifici pubblici per il timore di nuovi e più gravi incidenti.

La situazione non è del tutto calma, del pari, neppure in Ungheria. Facendo seguito ad un comunicato radiodiffuso ieri da Radio Budapest, il giornale ungherese «Szabad Nep» organo ufficiale del partito comunista ungherese, afferma oggi che «i lavoratori ungheresi attendono dei fatti dal partito e dal Governo, ossia democrazia e un migliore tenore di vita».

Radio Budapest aveva ieri comunicato che nella capitale ungherese i lavoratori si erano riuniti per protestare contro «incomprensibili riduzioni di salario» e che «i funzionari del partito comunista non erano riusciti a dare convincenti risposte agli interrogativi dei lavoratori».

«Sin dal congresso comunista di Mosca — prosegue il giornale — il Governo ha adottato vari nuovi provvedimenti riducendo il costo della vita, le ore lavorative nelle industrie, ma nonostante tutto ciò, si può ancora riscontrare tra i lavoratori un certo senso di inquietudine»

«Ma il Governo — conclude il giornale — ha grandi problemi da risolvere, e i lavoratori debbono avere pazienza ed aiutarlo, coi loro consigli, nell'esecuzione del suo compito».

Nel frattempo il Governo, per venire incontro alle richieste dei lavoratori, ha nominato una speciale commissione la quale ha il compito di indagare nelle industrie che vendono i loro prodotti ad un prezzo inferiore al costo di produzione e di accordare, ove fossero necessari, dei sussidi statali.

In secondo luogo il Governo ha dato maggior libertà d'azione ai dirigenti della fabbrica di scarpe «Duna» e ciò al fine di raggiungere una più alta produzione e soddisfare le richieste dei lavoratori.

Secondo fonti bene informate, il comitato centrale del partito ungherese dei lavoratori si riunirà domani o lunedì per discutere in merito all'effervescenza manifestatasi recentemente in Ungheria. Di tale riunione non è stato dato alcun annuncio ufficiale. Nel corso della riunione — precisano le stesse fonti — il comitato centrale potrebbe decidere se il regime debba proseguire nella attuale linea di «democratizzazione» o se debba invece ritornare allo «stalinismo».

Sarà questa la prima riunione del comitato centrale dopo i fatti di Poznan e la prima, anche, dopo il ritorno del segretario del partito, Rakosi, da una breve assenza durante la quale, si ritiene, egli si sarebbe recato a Mosca e avrebbe discusso gli avvenimenti di Poznan.

Secondo le stesse fonti, Rakosi sarà probabilmente oggetto di forti attacchi da parte di elementi del partito che chiedono una maggiore libertà, virtualmente in ogni settore della vita comunista. Non si giunge sino a prevedere l'allontanamento di Rakosi, ma ciò sarebbe in gran parte soltanto per il fatto che non vi sono altre personalità della sua statura in grado di sostituirlo. Rakosi ha infatti diretto il partito e il paese, quasi da solo, sin dalla fine dell'ultima guerra. Le stesse fonti rilevano però che egli si trova senza dubbio di fronte alla maggiore crisi della sua carriera di dirigente del paese.

Rientrati a Teheran lo Scià e l'Imperatrice

Teheran, 13

Lo Scià e l'Imperatrice Soraya dell'Iran sono rientrati oggi in Patria dalla loro visita di 18 giorni nell'Unione Sovietica.

Contrariamente al solito non vi è stata alcuna cerimonia.

NUOVA OFFENSIVA PROPAGANDISTICA DEL CREMLINO

Due mosse sovietiche sul tema del disarmo

Un invito all'ONU per la cessazione degli esperimenti nucleari Proposta una conferenza per l'energia atomica a scopi di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

In materia atomica la Russia ha sparato con due canne diplomatiche: in sede di ONU si è allineata subito con la mozione indiana, appoggiata anche dalla Jugoslavia, per la sospensione degli esperimenti con armi nucleari; quasi contemporaneamente, il Cremlino mandava alle varie Ambasciate una nota nella quale, criticando il progetto dell'Euratom sostiene che di un'organizzazione atomica dovrebbero far parte anche la Russia e gli Stati Uniti.

In sede di ONU, l'opposizione alla proposta indo-jugo-sovietica si è sviluppata prontamente ed ordinatamente oltre che con abbondanza di argomentazioni logiche, fra le quali quella subito sostenuta dal delegato americano, il quale ha detto che la sospensione degli esperimenti nucleari non può logicamente precedere un accordo internazionale contro lo impiego di tali armi; e finchè manca tale accordo, gli Stati Uniti considerano come elemento essenziale alla propria sicurezza la continuazione degli esperimenti stessi.

Il delegato americano ha aggiunto che gli Stati Uniti sono disposti ad impegnarsi a controllare che gli esperimenti con armi nucleari non producano radiazioni superiori alla tollerabilità degli esseri umani. Il delegato americano, come poi quello inglese, hanno fatto notare che tanto gli Stati Uniti quanto la Granbretagna avvertono sempre con grande anticipo di tempo la data e la località degli esperimenti, cosa che la Russia non si disturba a fare.

Il delegato britannico ha ricordato anche che proposte di disarmo atomico ne sono state avanzate tante, che molte fra esse avrebbero potuto già portare a frutti conclusivi purchè la Russia desista dalla sua intransigente negatività per quello che riguarda i controlli che garantiscano il disarmo atomico.

Quanto alla proposta sovietica di partecipare, insieme agli Stati Uniti, all'Euratom, cioè all'associazione per lo sfruttamento dell'energia nucleare a scopi civili, si sa che il Dipartimento di Stato sta studiando la nota sovietica insieme ai primi rapporti trasmessi dalla propria Ambasciata a Mosca. Gli osservatori diplomatici hanno però scoperto alcuni elementi negativi nella mossa del Cremlino: è vero che questa è avviluppata in frasi ad effetto propagandistico, ma sotto ad esse la serie di accuse che contiene (l'Euratom non sarebbe altro che una «dipendenza» della NATO, metterebbe la Germania in condizioni di produrre armi atomiche, renderebbe più complicata la soluzione del problema politico europeo, visto che la costituzione dell'Euratom accentuerebbe la divisione fra le due Germanie) induce gli osservatori americani a vedere il solito obiettivo sovietico, quello di impedire qualsiasi sviluppo verso l'unificazione europea.

Gli osservatori di qui vedono in questa odierna mossa sovietica la ripetizione di un altro tentativo: quello fatto a Ginevra nel luglio dell'anno scorso, mirante a sostituire la NATO con un trattato generale di sicurezza, del quale avrebbe dovuto far parte, come osservatrice, anche la Cina comunista. Tale proposta provocò una reazione unanimemente negativa da parte occidentale e se la proposta odierna non è altro che una edizione riveduta nella forma, è probabile che la reazione occidentale non muti.

Ammenochè — e questa è una considerazione giudicata molto ottimista — la Russia non sia disposta a modificare la proposta di oggi, in modo da avvicinarla considerevolmente alla proposta per la collaborazione atomica internazionale fatta da Eisenhower oltre due anni or sono all'Assemblea dell'ONU.

Non molte speranze quindi che la Commissione per il disarmo attualmente in sessione all'ONU possa avere risultati meno negativi di quelli registrati alla conferenza della sottocommissione tenutasi in primavera a Londra: gli americani, almeno fino a oggi, non hanno nemmeno inviato alle sedute newyorkesi il loro «numero uno» in materia di disarmo, Harold Stassen, per quanto inglesi francesi e russi abbiano mandato gli «specialisti» in tale campo, rispettivamente Anthony Nutting, Jules Moch e Andrej Gromyko.

Il delegato permanente americano, Cabot Lodge ha rappresentato le vedute del Dipartimento di Stato, ed alcuni osservatori ricordano le divergenze di vedute che sono apparse abbastanza evidenti quando Stassen, tornato tre mesi fa dalla conferenza di Londra e fresco di alcuni contatti con Bulganin e Kruscev, parlava un linguaggio più ottimistico di quello tenuto da Dulles.

Stassen e Lodge si sono incontrati ad una riunione del Gabinetto tenuta oggi a Washington alla quale partecipava anche Dulles e non vi è dubbio che fra i tre vi deve essere stata una discussione sulla linea da seguire di fronte alle due manovre sovietiche, quella sviluppatasi sul fronte dell'ONU e quella appena delineatasi sul fronte dell'«Euratom».

Subito dopo il consiglio di Gabinetto, Dulles è partito per Gettysburg dove ha conferito per un'ora col Presidente, intrattenendolo su una decina di argomenti di interesse internazionale. E non vi è dubbio che una buona parte della conversazione sia stata dedicata alla questione del disarmo, ravvivata in queste ultime ore dagli eventi di cui abbiamo parlato.

Altro aspetto dello stesso problema: il «New York Times» di stamane aveva parlato di una «rivolta» da parte dei tre capi di Stato Maggiore contro l'ammiraglio Radford, Capo di Stato Maggiore generale, in quanto questi avrebbe insistito per una riduzione di 800 mila uomini nelle Forze Armate, riduzione da effettuarsi entro il 1960.

Stasera Radford ha detto che il numero di uomini alle armi potrebbe in futuro essere ridotto in vista dell'introduzione di nuove armi, ma quanto a precisazioni di riduzioni di 800 mila uomini entro un certo periodo di tempo, l'ammiraglio ha detto che si tratta di conclusioni estremamente premature, alle quali il «Times» deve essere arrivato sulla base di qualche confidenza relativa a studi che si stanno facendo sulla riduzione del personale militare, studi che però sono tutt'altro che completi.

Ad ogni modo, ha soggiunto Radford, va tenuto presente che gli Stati Uniti hanno obblighi militari relativi alla difesa del mondo libero e che non verrà meno a tali obblighi con decisioni unilaterali.

Leo Re[illegible]

ULTIMA ORA

QUARANTADUE MORTI in un disastro aereo

New York, 14

Un apparecchio militare da trasporto con a bordo 56 passeggeri e 10 uomini d'equipaggio è precipitato al suolo poco dopo essere decollato dalla base aerea di McGuire nel New Jersey, causando la morte di 42 persone. I feriti sono 23 e una delle persone a bordo dell'aereo risulta mancante.

La sciagura è stata conosciuta solo due ore dopo che l'aereo era precipitato. Quando l'aereo aveva lasciato la base di McGuire il contatto radio tra l'aereo e la torre di controllo non era stato ancora stabilito. Se vi fosse stato il contatto radio, la sua brusca interruzione al momento della sciagura, avrebbe immediatamente messo tutti in allarme. Una forte pioggia limitava la visibilità.

Sull'aereo si trovavano militari che accompagnati dalle loro famiglie erano diretti verso le loro guarnigioni in Europa. Le cause della sciagura sono ancora sconosciute. Una commissione di inchiesta ha iniziato l'esame dei resti dell'aereo.

L'IMPRESA CORAGGIOSA DI SETTE STUDENTI MAGIARI

Drammatica lotta su un aereo per fuggire dall'Ungheria in Occidente

Sono riusciti a immobilizzare il pilota e gli altri passeggeri

Bonn, 13

Si apprende da fonte tedesca che un aereo civile ungherese è atterrato questa sera alla base aerea americana di Manching, nei pressi di Ingolstadt, dopo che un gruppo di passeggeri aveva sopraffatto l'equipaggio e dirottato l'apparecchio.

Secondo le stesse fonti, l'apparecchio aveva a bordo 14 passeggeri e 4 uomini di equipaggio. Sette passeggeri hanno assunto il controllo dell'apparecchio e uno di essi ha preso il posto del pilota facendo atterrare l'areo alla base americana.

A quanto si è appreso, sette studenti ungheresi decisi a «scegliere la libertà» sono riusciti in pieno volo ad impadronirsi dell'apparecchio dopo una breve ma violenta zuffa. L'apparecchio compiva un normale volo da Budapest a Szombathely.

Un operaio tedesco che lavorava alla base americana, ha dichiarato di aver veduto lo apparecchio atterrare bruscamente. La portiera si è aperta e ne è uscito barcollante un uomo coperto di sangue che ha proferito alcune parole in tedesco. Il passeggero è rientrato nell'apparecchio e quindi sono usciti gli altri, molti dei quali recavano ferite ed erano coperti di sangue.

E' risultato che il secondo pilota ha condotto a terra l'apparecchio quando vi era nei serbatoi carburante per appena un quarto d'ora di volo. I sette studenti hanno chiesto asilo nella Germania occidentale, mentre gli altri hanno dichiarato di voler ritornare in Ungheria. L'apparecchio, secondo la polizia, appartiene alla Compagnia di navigazione aerea ungherese «Malev» ed del tipo «Ha-Lig».

All'ospedale di Ingolstadt è stato dichiarato dai medici che soltanto alcuni dei 13 passeggeri ricoverati hanno riportato ferite di una certa gravità. La maggior parte hanno tagli e ammaccature e gli altri gambe o braccia fratturate, ma nessuno presenta ferite d'arma da fuoco. A parte quelle che possono essere le ferite causate dalla lotta nell'apparecchio, alcuni sembrano aver riportato ferite quando l'apparecchio è rimasto per qualche momento senza controllo e gli occupanti sono stati gettati qua e là.

Uno dei fuggitivi, uno studente universitario, ha narrato questa sera come egli e i suoi compagni si siano impossessati dell'apparecchio. Il gruppo di studenti aveva preparato in precedenza il piano per la fuga dall'Ungheria ed era diretto da un ex pilota delle linee aeree ungheresi. L'apparecchio proveniva da Budapest ed era atterrato a Gyor, sulla linea per Szombathely. «Circa 10 minuti dopo essere partiti da Gyor — ha dichiarato lo studente — e mentre ci stavamo approssimando alla frontiera, il capo del nostro gruppo estrasse una vecchia pistola e colpì con essa in testa il passeggero che gli sedeva vicino. Ciò costituì il segnale per noi tutti per estrarre sbarre di ferro che avevamo nascosto sotto le nostre giacche e cercammo di sopraffare gli altri passeggeri».

«Seguì una lotta furibonda. Sapevamo che a bordo vi era un agente della polizia segreta ma non sapevamo chi fosse, e quindi eravamo costretti a colpire tutti. Cercammo di mettere fuori combattimento i passeggeri e quindi il nostro capo forzò la porta che conduceva nella cabina dell'equipaggio dove si trovavano il primo pilota, il secondo pilota, un radiotelegrafista, un meccanico e un'altra persona che scoprimmo essere l'agente segreto. Quest'ultimo si trovava vicino alla porta. Estrasse una rivoltella ma il nostro capo gli vibrò in testa un colpo con la sbarra di ferro ed egli non fu più in grado di far fuoco. Gli prendemmo la rivoltella e con questa minacciammo il resto dell'equipaggio, che costringemmo a recarsi nella parte riservata ai passeggeri.

«Il nostro capo — ha confermato lo studente — sparò un colpo in aria e tutti alzarono le mani. Egli si sedette quindi al posto di pilotaggio e condusse l'apparecchio a bassa quota per 5 o 10 minuti mentre traversavamo la frontiera con l'Austria. Le postazioni antiaeree non fecero fuoco e noi sorvolammo Vienna, il Danubio e ci dirigemmo verso la Germania. Non sapevamo dove ci trovavamo, non avendo carte geografiche. Vedemmo ad un certo punto l'aerodromo dove abbiamo atterrato e sperammo di essere nella Germania Occidentale. Ma non sapemmo esattamente dove ci trovavamo sino a quado non atterrammo sulla pista dell'aeroporto. Il nostro capo eseguì una buona manovra di atterraggio e quindi giunse la polizia tedesca».

OLLENHAUER RIELETTO DAL CONGRESSO SOCIALISTA DI MONACO

Grande rilievo a Bonn per la visita del Pandit

E' evidente che Adenauer cercherà di guadagnare Nehru alla propria tesi sulla riunificazione delle due Germanie

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco di Baviera, 13

Il congresso socialista sta avviandosi alla sua conclusione. Ollenhauer è stato rieletto segretario generale del partito con 368 voti su 379. Anche Mellies è stato confermato nella carica di vicesegretario. Degli altri membri della direzione, che comprende in tutto trenta persone, si deciderà domani. Ci sarà forse battaglia per questo o quel nome, ma il significato del congresso non dovrebbe esserne mutato. Il partito è sempre in mano al gruppo di Ollenhauer, che ha una posizione di centro-destra. La linea politica resta formalmente inalterata, anche se per la prima volta è stata ammessa la possibilità, futura e condizionata, di una ripresa di rapporti con i comunisti della Germania Orientale.

L'intervento più notevole di questa quarta giornata non è avvenuto in sede congressuale, e neppure in territorio tedesco. E' avvenuto invece in Russia, dove il comitato centrale del partito comunista ha fatto pubblicare dalla «Pravda» il testo di una lettera indirizzata a Ollenhauer e al congresso di Monaco di Baviera. Nella lettera si esprime la speranza che la socialdemocrazia tedesca possa «contribuire alla riunificazione della Germania». Il partito di Ollenhauer — scrivono i sovietici — ha grande possibilità nella battaglia per la pace europea e contro le forze della «reazione e del militarismo». Si spera a Mosca che «il congresso di Monaco contribuisca a rimuovere il pericolo di guerra, ad assicurare la pace, la solidarietà dei popoli, e a contribuire alla riunificazione della Germania su basi pacifiche e democratiche».

Come quasi sempre accade in questi casi, la lettera non è ancora arrivata nè ad Ollenhauer nè al congresso. Di tono meno conciliativo è una corrispondenza comparsa sulla stessa «Pravda» e mandata dall'inviato speciale a Monaco. Dopo avere rilevato gli aspetti, a suo avviso, „positivi" del congresso, [illegible]

Tra gli interventi odierni, oltre ad una lunga relazione del deputato Menzel, sull'attività del gruppo parlamentare socialista, va segnalato un intervento di un pastore evangelico, di nome Bartsch, che ha ammonito la direzione del partito a non costringere gli elementi più a sinistra a uscirne e a passare ai comunisti.

Il Bartsch alludeva alla sconfessione decisa dalla Federazione socialista di Amburgo del giornale «Die Andere Zeitung» che rappresenta le idee di un gruppo molto estremista della socialdemocrazia.

Va registrato anche un incidente. Quando è andato alla tribuna per porgere il suo saluto ai congressisti il delegato del partito socialdemocratico cecoslovacco in esilio, Vanek, il deputato al Bundestag Wenzel Jaksch, un tempo leader dei socialisti tedeschi dei Sudeti, si è alzato dalla sua sedia e, in segno di protesta, ha abbandonato la sala. Il Vanek si sarebbe reso consenziente alla politica di espulsione dei tedeschi dai Sudeti decisa nel dopoguerra dal Governo di Praga.

A Bonn è arrivato il Primo Ministro indiano Nehru. Il suo aereo, apparecchio militare dell'aviazione indiana, ha atterrato all'aeroporto di Wahn, presso Colonia. Erano a riceverlo Adenauer, von Brentano e il Vicecancelliere Blucher. Adenauer ha consegnato un fascio di rose rosse alla figlia del Pandit, signora Indira, che l'accompagnava.

Nehru vestiva una redingote scura, pantaloni bianchi ed il berrettino caratteristico bianco, «alla Gandhi». All'occhiello della redingote aveva la solita rosa.

C'è stato uno scambio di saluti particolarmente cordiali. Nehru ha detto che era desideroso di vedere qualcosa della ricostruzione tedesca ed ha aggiunto che è venuto in Germania anche per imparare.

La risposta di Adenauer è stata premurosa. Il Cancelliere ha detto che il Primo Ministro indiano si renderà conto di due cose: dell'accoglienza calorosa che il popolo tedesco gli farà e del fatto che il popolo tedesco desidera cancellare con il suo lavoro, svolto in piena libertà, le ombre dell'ultima guerra.

I colloqui tra Nehru ed Adenauer sono iniziati subito a Bonn. Il primo è durato tre quarti d'ora. Al termine, i due Capi di Governo si sono presentati ai giornalisti sulla terrazza di Palazzo Schaumburg. Hanno detto che le conversazioni hanno avuto un buon avvio. Adenauer si è rivolto a Nehru e lo ha ringraziato pubblicamente per l'atteggiamento indiano sul problema della riunificazione tedesca. Adenauer ha assicurato a Nehru che i tedeschi occidentali non ricorreranno mai alla forza per risolvere la questione dell'unità del paese. «L'obiettivo della riunificazione — ha aggiunto Adenauer — è un obiettivo di pace».

Tutti gli osservatori a Bonn concordano nel giudicare che il Governo federale desidera attribuire alla visita di Nehru una importanza di eccezione. Un portavoce non ha nascosto che si cercherà di guadagnare il Pandit completamente alle tesi di Bonn sulla riunificazione. Gli osservatori notano che è un'opera di una certa urgenza, in vista dell'incontro di Nehru a Brioni con Tito, di cui è conosciuta bene la simpatia per la Germania. Che da Brioni possa uscire una proposta dei paesi di «terza forza» sul problema è un'ipotesi non del tutto tranquillizzante che si è già volte affacciata negli ultimi tempi.

Certamente, la Bundesrepublik può offrire all'India molto, si tratta di aiuti economici. Lo ha detto Adenauer esplicitamente oggi: «Nel caso che l'India desideri il nostro concorso — ha dichiarato il Cancelliere — noi siamo pronti a contribuire con i nostri migliori mezzi alla realizzazione del piano economico quinquennale indiano».

A Bonn, il Ministro della Difesa ha annunciato ufficialmente che sono in corso trattative con la «Fiat» di Torino per fornire la nuova «Luftwaffe» tedesca dell'apparecchio a reazione italiano tipo «G 86».

A Karlsruhe è terminato, dinanzi alla Corte costituzionale, il processo contro cinque dirigenti del partito comunista della Germania Occidentale. Tre di essi sono stati condannati a pene detentive variabili da tre anni e mezzo a due anni.

Ferruccio Troiani

Il Premier del Pakistan, Mohamed Ali, è giunto a Parigi

La persecuzione religiosa nei paesi d'oltre cortina

Città del Vaticano, 13

Viene pubblicata oggi una «lettera apostolica» che con la data del 29 giugno il Papa ha indirizzato ai Cardinali Mindszenty, Stepinac, e Wyszynski, agli Arcivescovi, Vescovi al clero e ai fedeli dell'Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria e Germania orientale e agli altri popoli cattolici in Europa perseguitati a causa della fede.

Il Papa rileva che oggi i cattolici dei paesi del bacino danubiano e gli altri nominati, sia di rito latino che di rito orientale, abitanti le regioni limitrofe ad oriente e a settentrione, fino alle coste del Mar Baltico, sono in una dolorosa condizione: da oltre dieci anni in quelle terre la Chiesa cattolica è stata spogliata dei suoi diritti, anche se non da per tutto nello stesso modo; i Vescovi sono ostacolati nel governo della diocesi, quando non relegati o incarcerati; clero, religiosi e fedeli sono oggetto di gravi vessazioni; la gioventù viene sistematicamente formata secondo i principi del materialismo ateo. Il Papa ha per i Cardinali e Vescovi, per il clero e per i fedeli che hanno resistito, parole di riconoscimento per il bene compiuto in mezzo a dure difficoltà, e di esortazione ad un atteggiamento sempre più fedele del loro dovere.

IL NUOVO TRATTAMENTO ECONOMICO

Si è raggiunto l'accordo per gli impiegati bancari

Colloqui del Presidente Segni per gli insegnanti e di Gonella per i ferrovieri e i postelegrafonici

Roma, 13

E' stato raggiunto oggi tra l'Assicredito, la Fib, la Fabi, l'Uib, la Sabit e il Sindacato Comit l'accordo per la revisione del trattamento economico dei bancari. L'accordo — secondo quanto informa un comunicato della Federazione italiana bancari — comporta per le aziende un onere dell'8 per cento con decorrenza 1° gennaio 1957 e scadenza 31 dicembre 1958, da utilizzare per la formazione di nuove tabelle. Il 1956 verrà sistemato mediante un'erogazione di busta straordinaria con scaglionamento per le varie categorie e con l'onere del 6 per cento.

Il Presidente del Consiglio Segni ha ricevuto stamane al Viminale il presidente della VI Commissione della Camera dei deputati e gli onorevoli Gui, Badaloni e Franceschini, i quali gli hanno prospettato i problemi del trattamento degli insegnanti delle scuole primarie e secondarie come si presentano dopo il primo luglio, con particolare riguardo al compenso per attività connesse alla funzione ed alla questione dell'acceleramento di carriera.

Il Presidente del Consiglio si è riservato di esaminare in sede di elaborazione del prossimo disegno di legge per lo stato giuridico del personale insegnante, il carattere retributivo della scuola, la questione dell'acceleramento di carriera nei gradi da conseguirsi per concorso di merito distinto. Rilevato poi che non è giuridicamente possibile la corresponsione di indennità non previste dai decreti delegati, l'on. Segni si è dichiarato disposto ad esaminare favorevolmente la questione dell'attribuzione anche al personale della scuola di un compenso per lavoro straordinario commisurato a prestazioni effettive.

A sua volta il Ministro Gonella ha ricevuto l'on. Cappugi, il dott. Cavezzali, il dott. Ghezzi, il segretario generale del Sindacato ferrovieri, dott. Carella, e il segretario generale postelegrafonici, dott. Ernini che gli hanno prospettato, tra l'altro, alcune questioni di una certa importanza riguardanti le aziende ferroviaria e postale di Stato. In particolare è stata sottolineata la necessità che il nuovo trattamento economico derivante dall'attuazione dei recenti provvedimenti delegati sia stabilito, per quanto attiene agli scatti di stipendio e di paga, sulla base dell'anzianità acquisita in carriera dal personale. Inoltre, sono state dibattute le più importanti questioni già allo studio, concernenti la revisione degli organici del personale e la predisposizione dei testi unici per il coordinamento delle norme sullo stato giuridico ed economico dei dipendenti con quelle emanate dai recenti provvedimenti delegati.

Nelle giornate di ieri e di oggi sono proseguite le trattative sindacali tra le organizzazioni della gente del mare (Federmar-Film-Sindan e Uim) e gli armatori. I rappresentanti dei lavoratori hanno presentato un testo coordinato di proposte sulle quali il Sindacato generale armatori si è riservato di dare una risposta nel prossimo incontro fissato per venerdì prossimo 20 corr.

Il reddito di Magni

Milano, 13

Sono stati pubblicati a Monza i ruoli dell'imposta relativi all'esercizio finanziario 1956-57. Tra essi figura il corridore Fiorenzo Magni che ha denunciato un reddito di 5 milioni e 200 mila lire. Altro notissimo nome che figura nella lista è quel Luigi Pastori, che due anni fa vinse 140 milioni al Totocalcio. Il signor Pastori ha denunciato un reddito di lire 136.378: per questo motivo il fortunato vincitore del Totocalcio non risulta tassabile.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ieri ancora sono stati fatti alcuni prezzi base per lo scambio delle cosiddette partite in sospeso. La tendenza è stata lievemente pesante per quanto sia difficile stabilire l'importanza indicativa di prezzi fatti per minimi quantitativi e per un limitato numero di voci. [illegible]

Finanziari e assicurativi — [illegible]

Tessili — [illegible]

Minerari e metallurgici — [illegible]

Meccanici e automobilistici — [illegible]

Elettrici — [illegible]

Diversi — [illegible]

CAMBI ESPORTAZIONE

Dollaro Stati Uniti 624,76; [illegible] marco 147,25; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 14,30; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 633; fiorino olandese 162,25.

BANCONOTE (prezzi ufficiali)

[illegible]

ORO E MONETE (prezzi informativi)

Sterlina oro 6.375-6.475; marengo svizzero 4.750-4.850; oro 711-715; argento puro 19,60-19,80.

PREGI E DIFETTI DEL COMMONWEALTH BRITANNICO

Gli inglesi cominciano a temere un'«invasione» dei cittadini di colore

Si spera che essi capiscano da soli di costituire una «classe a parte» ma non sarà molto semplice trovare un rimedio agli inevitabili conflitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Un progetto di legge presentato in questi giorni, sulla non discriminazione razziale, segnala un problema che potrebbe assumere proporzioni ingenti. La Granbretagna non ha che 50 milioni di abitanti; ma sparsi nel mondo, cittadini del Commonwealth, ha più di mezzo miliardo di uomini che sono cittadini britannici di diritto: una circostanza che apre orizzonti quasi imprevedibili. Anche a impero tramontato, in un'epoca che si basa ancora sulla dislocazione delle basi militari nei continenti e che si baserà ancora a lungo su una bene organizzata e bene distribuita potenza economica, la Granbretagna ha grandi prospettive davanti a sè. Il discorso ha però il suo contrario: le prospettive che un qualsiasi paese del Commonwealth può avere nell'interno dell'associazione e particolarmente in Granbretagna.

L'esempio si fa più chiaro se osservato sulla base individuale. Gli interessi che la Granbretagna può avere, a esempio, in Nigeria sono limitati, almeno nel senso che la Nigeria non è che una piccola parte del Commonwealth. La Nigeria ha invece il campo aperto, se l'iniziativa non manchi, in paesi progrediti e sviluppati come la Granbretagna, il Canadà: prospettive che finirà con lo sfruttare, con vantaggio probabilmente comune. Questo non significa soltanto che i vecchi sudditi coloniali, un tempo sfruttati dai colonizzatori britannici, potranno avere il loro compenso. Significa anche la possibilità per qualsiasi uomo di colore di andare a prendere possesso del posto che giuridicamente gli spetta entro i confini della Granbretagna.

Questo diritto, al quale (quando fu concesso) si pensò probabilmente nei suoi termini astratti e di prestigio, potrebbe ora condurre in Inghilterra molta più gente di quanto il paese non possa contenere. La circostanza suscita già problemi di diversa natura. Uomini provenienti dalle colonie o dalle ex colonie trovano talvolta più facile vivere di espedienti e di malavita: accade in qualche caso ai maltesi (come i fratelli Messina, organizzatori di una tratta delle bianche che infesta le vie di Londra), ai ciprioti, a uomini di colore. Per costoro, benchè non abbiano in Inghilterra base stabile, è impossibile ricorrere all'estradizione: gli inglesi sono rigorosi osservatori delle proprie leggi. Ma queste presenze, che possono aumentare, solleveranno inevitabilmente un problema, quello degli uomini di colore, che il progetto di legge ora presentato mira a risolvere a priori.

Le leggi, ovviamente, non risolvono i problemi: si limitano a regolarli. Giorni or sono, quando in Parlamento chiesero al segretario dell'Home Office di cancellare dalle strade della capitale la macchia troppo visibile della prostituzione, Lloyd-George rispose: «Le leggi non sono sufficienti. Se non si cancella dal mercato la richiesta — e mi interessa di sapere se avete qualche suggerimento in proposito — la prostituzione fiorirà in un modo o nell'altro». La stessa cosa può esser detta per il problema degli uomini di colore. Oggi il problema non è che ai suoi prodromi. Nessuno dà segni di scarsa sopportazione, o si sposta, se accanto a lui sulla sotterranea o sull'autobus, o nella platea di un cinema, siede un negro della Giamaica. Ma questo non significa che la barriera non si vada insensibilmente costrunedo: si tratta di prevederne gli sviluppi.

La migrazione verso la «madrepatria» (e, per essere precisi, l'uso di un diritto appartenente a più di mezzo miliardo di uomini) è cominciata verso la fine della guerra, quando negri delle Indie Occidentali vennero in Inghilterra per lavorare in alcune fabbriche di munizioni. Dire che questi negri si trovarono benissimo, contenti del salario, contenti del paese, contenti della popolazione, è probabilmente dire troppo. E' anzi piuttosto da credere che il clima diverso, la diversa civiltà, la diversa umanità disturbassero gli immigrati. Si trattava di altra parte di una umanità umile, adattabile solo che trovasse nutrimento regolare e trattamento buono: è questo era certamente disponibile.

Le lettere che partirono da Londra per le Indie Occidentali, e col tempo per altre colonie, dipingevano l'Inghilterra di rosa a chi restava a casa, ed era tentato dalla grande avventura. Prima centinaia, poi migliaia di indigeni misero da parte i pochi (ma nelle loro tasche molti) soldi per una traversata. I tempi dei risparmi furono lunghi. Tra le lettere partite da Londra e l'arrivo dei destinatari son trascorsi a volte cinque anni: segno che si tratta di gente estremamente povera, cui l'Inghilterra, con tutte le delusioni che una terra tanto diversa può dare, dà anche l'estremo, insostituibile piacere di una vita sicura. In queste migrazioni, alcuni italiani sembrano avere una parte di merito, o piuttosto di responsabilità. Sono spesso italiane, anche se battono talvolta bandiera panamense, le navi che trasportano questi emigranti fino a Genova, di dove acquistano un biglietto di terza fino a Londra. L'opera di questi «agenti» di navigazione è spesso criticata. Le autorità indigene cominciano a preoccuparsi delle emigrazioni. Prima delle partenze vengono impartite lunghe lezioni sulle difficoltà e le delusioni che l'Inghilterra può presentare: e l'opera contraria degli agenti di viaggio è spesso sgradita.

Prima tappa del viaggio britannico verso il sorgere di un ben definito problema degli uomini di colore sono le agitazioni sindacali. S'è scoperto che soprattutto le negre della Giamaica sono o diventano buone infermiere. Ma, sia nel caso delle infermiere, sia nel caso di operai non qualificati, gli operai britannici, gelosissimi delle conquiste raggiunte, considerano pericolose le masse di operai nuovi che sbarcano in Inghilterra. Questi operai-concorrenti nel 1953 furono soltanto 5 mila; nel 1954 furono già 11 mila; nel 1955 furono 20 mila; quest'anno saranno probabilmente 30 mila. E' facile impedire agli italiani di venire a lavorare nelle miniere di carbone o nelle ferrovie britanniche, perchè son richieste una concessione del governo e una delle Trade Unions. Ma niente può impedire di venire a cercar lavoro in Inghilterra a un cittadino del Commonwealth.

I primi segni d insofferenza si riscontrarono dunque nel campo del lavoro. Nel marzo dell'anno scorso cento infermiere dell'ospedale psichiatrico di Swansea si coalizzarono per far espellere sei infermiere di colore, venute dalle Barbados. Qui non esiste un vero problema sindacale, perchè non esiste disoccupazione, e non è quindi il caso di parlare di concorrenza. Soltanto gli ospedali psichiatrici britannici hanno bisogno di oltre 10 mila infermiere, difficilissime da trovare, che mettono in difficoltà la psichiatria. La rivolta di Swansea ha dunque proprio il carattere di una lotta contro gli uomini di colore.

E' diverso, ma non meno importante, quando si presentano frizioni di carattere sindacale: qui sono le vere prospettive delle possibilità di sviluppo di una lotta a questi immigrati. Trascuriamo di citare i molti esempi in cui operai bianchi si sono opposti ad operai negri. Andiamo alle conclusioni. L'Inghilterra è un paese che non ha pregiudizi di colore, che addita al disprezzo chi li abbia. Ma alcuni capi di Trade Unions hanno già chiesto che ai negri non vengano affidati posti direttivi, che non vengano assunti se sono disponibili dei bianchi, che vengano licenziati primi se se ne presenti la necessità. Qui il problema non è di colore, ma di priorità tra gli indigeni (questa volta sono i britannici) e quelli che indigeni non sono, cioè gli immigrati. Ma il problema si colora, è proprio il caso di dirlo, di un conflitto di colore.

La speranza degli inglesi è che questi cittadini britannici capiscano da soli la non opportunità di occupare l'Inghilterra in massa. E' un sentimento onesto e rispettabile, che trova fondamento in attitudini naturali e tradizionali degli inglesi. Il sentimento di classe sopravvive in Inghilterra al tramonto delle grandi (ma anche delle piccole) dinastie di monarchi, all'affermarsi ormai universale della forma repubblicana e delle dottrine socialiste. Se si giudica da quel che si vede e si ascolta, la sopravvivenza di distinzioni basate sulla nascita provoca dei buoni saggi in riviste laburiste (nei quali è affermata la necessità dell'uguaglianza dei punti di partenza), ma non lo sdegno o la rivolta. Persino i laburisti inglesi, delle cui attitudini socialiste non si può dubitare, non sono contrari all'esistenza dei conti e dei duchi e dei loro ormai ipotetici privilegi, ma alla loro nascita. La distinzione è importante, e la natura della nobiltà inglese ha qualcosa di laburista, perchè nessuno nasce lord, ma lo diventa.

Gli inglesi sperano dunque che i «cittadini di colore» capiscano di costituire una classe a parte ed educatamente si tirino da quella parte. Si diffonde così l'abitudine di educatamente rifiutarli negli alberghi, in molte pensioni e anche in molte case di affitto. E' da vedere se anche una legge potrà distrarre questi cittadini dalla loro forma di «resistenza». Affittare una casa o una camera è questione di gusto personale e spesso, negli alberghi, di disponibilità. Nei buoni alberghi, anche i bianchi trovano spesso tavoli e camere occupati dove altri li trovano liberi. Ma chi farebbe uno scandalo per così poco, in Inghilterra!

C'è un aspetto, nel problema, particolarmente inquietante. La potenza inglese è indubbiamente in declino, almeno nel senso che ha perduto e sta per perdere quasi tutti i possedimenti territoriali. Questo potrebbe significare poco in un mondo di nuova organizzazione. Le basi militari potrebbero perdere (anzi perderanno) la loro importanza: finchè saranno importanti, l'Inghilterra le terrà con la forza, come a Cipro e a Singapore, o per mezzo di accordi, come altrove. Lo sfruttamento delle risorse economiche di territori lontani non ha ormai che poco da fare con la sovranità coloniale. Con una notevole potenza finanziaria e una buona organizzazione commerciale, qualunque paese può lavorare e trar profitti in ogni parte del mondo. Resta il prestigio. I successi militari, politici, diplomatici, commerciali son basati soprattutto sul prestigio: questo prestigio gli inglesi cercano di salvare e di incrementare.

Rinunciando, come è ormai necessario, alla sovranità sui paesi coloniali, gli inglesi intendono mantenere legami spirituali e politici, che si basano sull'amicizia e sul prestigio. Si è sempre pensato che i coloniali che vengano a studiare nel territorio metropolitano restino in seguito fedeli alla metropoli. Le convinzioni inglesi in proposito sono particolarmente forti: si basa su questa convinzione la fiducia in Nehru anche di fronte ai suoi atteggiamenti che sconcertano gli americani. La esperienza ha provato spesso il contrario: negli Stati indocinesi, tra gli uomini che hanno studiato a Parigi, che parlano un francese perfetto, che citano a memoria Baudelaire, sono i migliori amici della Francia, ma anche i peggiori.

Non si può non tener conto che gli orientali educati a Parigi trovarono inesauribili fonti di fascino nella poesia, nella letteratura, nella pittura, ma anche nell'esperta generosità femminile, nell'ospitalità dei quartieri artistici, nella cordialità popolare, nello splendore dei teatri, nel tripudio delle feste. Molti di questi fascini mancano agli orientali e agli africani che vengono a studiare a Londra. Grande maestra di vita, Londra offre a costoro una esistenza isolata, una convivenza civilissima ma non cordiale, pochi e chiusi locali pubblici, nessuna festa popolare, l'alcool misurato, la nebbia micidiale, e le case tetre, umide e sempre fredde. Se ripensate sotto il sole del Borneo e della Costa d'Oro, queste cose hanno un fascino (e possono averlo) la Granbretagna avrà molti amici; ma potrebbe non averli.

Alfredo Pieroni

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

Eletto a presidente il democristiano Andreoli

Determinanti i voti dati dall'estrema destra Vivace incidente provocato dai socialcomunisti

Roma, 13

Dopo il rinvio di iersera, alle 19.30 è tornato a riunirsi a Palazzo Valentini il Consiglio provinciale. Erano presenti in aula 45 consiglieri.

Il Consiglio, dopo aver respinto a scrutinio segreto, con 23 voti contro 22, un ordine del giorno del comunista Fiore sulle incompatibilità del consigliere L'Eltore a partecipare ai lavori dell'assemblea, è passato alla votazione per l'elezione del presidente della Giunta.

Prima della votazione, il consigliere Perna ha dichiarato che il suo gruppo avrebbe votato per il consigliere socialista Bruschi. Eguale dichiarazione ha fatto l'indipendente di sinistra Lordi, mentre il repubblicano Morandi ha espresso il proposito di astenersi. Risultato della votazione: Bruschi 20, Andreoli 19, schede bianche 6. Nessuno avendo riportato la maggioranza, la votazione si ripete.

Per dichiarazione di voto, il liberale Cutolo informa che il suo gruppo voterà in favore del consigliere Andreoli. Il missino Palamenghi Crispi annuncia uguale voto da parte del suo gruppo, precisando che esso è determinato essenzialmente dal desiderio di evitare un'amministrazione socialcomunista alla provincia di Roma.

Andreoli, democristiano, dopo aver rinnovato la fedeltà del suo partito alla politica di collaborazione democratica e dopo aver rilevato che è sconsigliabile un'eccessiva politicizzazione nelle amministrazioni locali, espone il programma che si ripromette di svolgere, con particolare riguardo all'approvazione del decentramento amministrativo, del quale la provincia è strumento essenziale. Si passa quindi al voto. Ecco i risultati della votazione: Andreoli voti 22, Bruschi voti 21, schede bianche 2. Alle 21.40 è risultato eletto presidente del Consiglio provinciale di Roma l'avv. Giorgio Andreoli. Dopo la proclamazione del presidente, il comunista Salinari attacca vivacemente il consigliere socialdemocratico L'Eltore, accusandolo di aver unito i suoi voti a quelli dei missini. Nasce così un lungo incidente, a seguito del quale i socialcomunisti abbandonano l'aula al canto dell'inno partigiano. Nel settore della DC e dei partiti di centro si canta l'inno di Mameli.

Tornata la calma, prende la parola l'avv. Andreoli, il quale precisa che i voti non richiesti, anche se determinanti, che gli sono venuti dall'estrema destra, non muteranno la linea politica che il suo partito intende proseguire con i propri alleati, coerentemente alla sua posizione in campo nazionale. A sua volta, il consigliere L'Eltore respinge le accuse mossegli dall'estrema sinistra e conferma la fedeltà del suo partito agli ideali democratici.

Alle 22.35 viene chiesta la verifica del numero legale prima di procedere all'elezione della Giunta. L'assemblea non risulta nel numero dei due terzi dei consiglieri eletti, quale è reso necessario per l'elezione della Giunta, per cui il presidente scioglie la seduta.

Torre Annunziata non essendo stato raggiunto il numero legale per l'elezione del Sindaco in seconda convocazione, a causa dell'allontanamento dall'aula dei quattordici consiglieri democristiani e dei sei consiglieri della destra, tutti gli atti sono stati trasmessi al Prefetto di Napoli, che dovrà decidere in merito. Nel corso della prima votazione, i venti consiglieri socialcomunisti avevano sostenuto la candidatura della consigliera comunista Ida Rosi di 85 anni.

Nel Comune di San Biase in provincia di Catanzaro, il Consiglio comunale non si è ancora riunito per l'elezione del Sindaco e della Giunta, in quanto alcune lettere minatorie pervenute ai segretari delle locali sezioni del PSI e del PC, nonchè al consigliere democristiano Cappelli, hanno causato un rinvio dell'elezione stessa, in attesa che le indagini dei carabinieri, cui il fatto è stato denunciato, permettano di identificare gli anonimi mittenti.

Traffico di cocaina

Saranno tradotti a Roma gli arrestati Cogni e Kopacs

Roma, 13

I due trafficanti di cocaina arrestati a Beirut, Eugenio Cogni e Maria Kopacs, saranno tradotti tra breve a Roma a disposizione delle nostre autorità giudiziarie.

L'arresto dei due è molto importante — si mette in rilievo negli ambienti vicini alla Polizia — in quanto dagli elementi che emergeranno dai loro interrogatori si potrà fare ulteriore luce sul traffico della cocaina. I due, come si ricorderà e come venne accertato dalle indagini eseguite a Roma dopo i clamorosi arresti e denunce di cocainomani nei giorni scorsi, rifornivano il mercato italiano della droga usando per il traffico un sistema semplicissimo: gli aerei che facevano servizio fra Teheran e Roma.

DOPO IL RITROVAMENTO DEL «SIDEREUS NUNCIUS»

Arrestato uno specialista nel furto di libri preziosi

E' un laureato ch'era riuscito a trafugare l'opera di Galilei dalla Biblioteca di Firenze

Firenze, 13

Con il ritrovamento del «Sidereus Nuncius» di Galileo Galilei, un'opera edita a Venezia nel 1610 e rubata nel maggio scorso dalla Biblioteca nazionale di Firenze, la Squadra mobile della Questura ha completato la prima fase di una serie di indagini che hanno permesso di scoprire una organizzazione specializzata in furti di libri preziosi e mosaici pregiati.

Nel corso di queste indagini si è accertato che a trafugare il «Sidereus Nuncius» dalla Biblioteca nazionale di Firenze, era stato, grazie ad una abile alterazione di schedine di accesso alla Biblioteca, il dott. Wolfranco Zuccolo, di 35 anni, da Firenze. Lo Zuccolo aveva ceduto l'opera ad un libraio fiorentino, il quale l'aveva acquistata in buona fede e l'aveva scambiata, ricevendo in cambio un'altra pubblicazione con un inglese residente a Londra. Appunto dalla capitale inglese, appena la polizia fiorentina assieme all'Interpol era riuscita a collegare la catena degli scambi, il «Sidereus Nuncius» è stato inviato a Firenze.

Nel corso dell'inchiesta a carico dello Zuccolo, che è arrestato, è stato però accertato che egli aveva trafugato altri 87 libri di notevole valore artistico, parte dei quali sono stati trovati in due valige. Fra questi sono antiche pubblicazioni della «Domus Galileiana» di Pisa, della Basilica di San Domenico di Fiesole e della Biblioteca universitaria di Pisa, una copia del «Decamerone» del '500, una del documento del Sant'Uffizio sull'abiura di Galileo, l'«Indice dei caratteri» e numerosi altri.

La polizia fiorentina è riuscita inoltre a ricuperare parte di un gruppo di preziosi mosaici asportati fra il 22 e il 26 aprile scorso da una villa, momentaneamente disabitata, situata in piazza Calda, lungo il viale dei Colli, di proprietà del suddito americano Richard Blown. Dalla villa erano stati rubati antichi mosaici fiorentini, placche di mosaico moderno, portagioie in mosaico e altri oggetti tipici dell'artigianato fiorentino, per un valore molto rilevante. Per questo secondo episodio è stato arrestato il trentaduenne Mario Lastrucci, da Firenze.

Da parte della polizia le indagini continuano per giungere, oltre che al ricupero di tutte le opere preziose e di tutti i mosaici trafugati, a stabilire quale rapporto vi sia fra i due episodi e identificare gli eventuali complici dello Zuccolo e del Lastrucci.

L'arresto a Genova di un rapinatore romano

Genova, 13

Uno dei due giovani che ieri sera avevano compiuto una rapina a mano armata aggredendo la signora Teresa Rigido, proprietaria di una tabaccheria di corso Solferino, è stato arrestato stamane dalla squadra mobile di Genova. Si tratta di un giovane fuggito da Roma nei giorni scorsi: il ventenne Pier Luici Pellecani, già studente del terzo anno di ragioneria. Sono in corso indagini per rintracciare il correo del Pellecani.

«Le chiedo perdono per quanto ho fatto, avevo perso la testa, ero senza un soldo». Così ha detto il giovane rapinatore, subito dopo essere stato messo a confronto con la tabaccaia aggredita. Poi riprendendo una aria spavalda ha aggiunto: «Avrei anche potuto ucciderla, ma come vede non mi sono sentito di farlo».

Il rapinatore era stato già individuato nelle prime ore di stamane a Sampierdarena: aveva passato la notte su quella spiaggia non essendogli bastate le 400 lire, che era riuscito a prelevare dal cassetto, per pernottare in una locanda. Lo arresto è stato operato poco dopo le 10: gli agenti, che lo avevano tenuto d'occhio fin da stamane, lo hanno lasciato passeggiare a lungo con la speranza di vederlo incontrare con il giovane complice con il quale il Pellecani ha portato a termine la rapina.

Il giovane delinquente ha dichiarato di essersi allontanato nei giorni scorsi da Roma, così come aveva già fatto nel 1954, con l'intenzione di arruolarsi nella Legione Straniera.

Nei confronti del suo complice il Pellecani si mantiene sulla negativa: «E' un bravo ragazzo e non voglio immischiarlo in questa faccenda. Mi ha accompagnato e fino all'ultimo momento non sapeva di quello che avevo intenzione di fare». «E' un bravo ragazzo e non voglio immischiarlo in questa faccenda. Mi ha accompagnato e fino all'ultimo momento non sapeva di quello che avevo intenzione di fare».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche. Sulle regioni centrali, annuvolamenti irregolari con locali temporali, specie sui rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali, tempo buono. Temperatura in lieve aumento. Mare Adriatico, mari di Sicilia e basso Tirreno leggermente mossi; mossi o molto mossi il canale d'Otranto, i mari di Sardegna, il medio e alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16.5, 28.8; Trento 16.4, 29; Trieste 20.9, 27.6; Venezia 20, 27.4; Milano 19.2, 28.2; Torino 19.8, 27.4; Genova 18.8, 24.4; Bologna 19, 31.2; Firenze 17.6, 31; Pisa 17.6, 28; Ancona 20, 26; Perugia 17.4, 28.2; Pescara 17, 27.2; L'Aquila 12.4, 29.4; Roma 17.5, 31.5; Campobasso 15.8, 26.4; Bari 19.4, 27.8; Napoli 17.3, 29.4; Potenza 13.2, 25.2; Reggio Calabria 20.5, 26.8; Messina 20.4, 27.8; Palermo 18.6, 26.3; Catania 15.6, 27.5; Cagliari 14.4, 24.4; Alghero 13.8, 29.2.

UN CENTRO DI ALTA CULTURA

CI SONO delle città che affidano la loro fama e le loro memorie alla magnificenza dei monumenti, dei palazzi, delle chiese; altre al ritmo intenso, dinamico dei porti, delle officine, dei cantieri; altre ancora all'incanto naturale del paesaggio: Coimbra deve la sua notorietà, entro e fuori del Portogallo, alla sua celebre Università.

L'Università domina la città che digrada verso il fiume dall'alto dei suoi imponenti edifici antichi e recenti, ne regola la vita con le continue manifestazioni d'arte, di scienza, ne vivifica il tono con l'esuberante, pittoresca presenza di migliaia di studenti, ne determina lo sviluppo assicurandone l'avvenire.

Coimbra, che fu subito capitale dopo che il Portogallo si rese indipendente nel 1128, nel 1527 prima ancora che lo «studium» sorto nel 1290 si fissasse definitivamente tra le sue mura, contava appena 1329 abitanti; dieci anni dopo già vi figuravano immatricolati seicento studenti, molti dei quali si erano trasferiti dai loro paesi d'origine con le famiglie; oggi è la terza città del Portogallo ed è considerata la culla e il faro della cultura portoghese.

Quando uno vi arriva provenendo dal Nord Est non riesce ad abbracciare con lo sguardo tutta la città (com'è d'altronde di quei centri che si sono andati formando attorno a un nucleo urbano posto in cima a un colle), ma essa si scopre interamente dalla sommità della torre quadrangolare dell'Università, con i dintorni punteggiati di bianche case tra il verde, con i boschi di sughero e quelli di olivo, con le vecchie chiese strette attorno ai severi monasteri, con le muraglie sbrecciate e rabberciate, con i lindi, moderni quartieri di villini, col nuovissimo stadio, il suo fiume...

Ecco un fiume che conta molto nella storia di una città. Nessuno può dire da quanto tempo il Mondego cinga Coimbra, perchè l'origine di questa si perde nella notte dei tempi, ma le cronache narrano le vicende che ebbero per protagonista il fiume e più che il fiume il ponte, a difesa e a guardia dell'antica città. Quel ponte che fu iniziato dai romani, completato da Don Alfonso Enrique, distrutto più volte dalle acque stesse e rifatto per l'intervento di principi e regnanti durante anni e anni di lavoro; a cui prestarono la loro opera insigni architetti come Diego Pires e Filippo Terzi (l'italiano che costruì l'acquedotto ancora in uso, e l'elegantissimo chiostro della Misericordia); che era il caposaldo della cinta delle mura urbane; che assorbì grandi ricchezze, fu troncato dagli abitanti nel 1810, allorchè Coimbra scrisse una delle più belle pagine della sua storia contro l'invasore francese.

Erano scese le truppe napoleoniche al comando di Massena tutto travolgendo e saccheggiando: Coimbra neppure fu risparmiata, ma la popolazione si sollevò; professori e studenti dell'Ateneo costituirono il Corpo volontario Accademico e corsero a combattere a Figueira, Leiria, Alçobaça, Nazaré, Tomar dovunque si eventolava dai patrioti il vessillo della libertà.

Per quattro anni l'Università chiuse i battenti e quando li riaprì nel 1812 molti tra docenti ed allievi erano morti; grandi erano i danni e le distruzioni subite dagli edifici, ma forte era lo spirito che animava l'intera popolazione, sicchè con il ritorno della pace — firmata nel à814 — essa potè con entusiasmo dare il suo contributo acchè lo «studium» riprendesse la via delle sue luminose e secolari tradizioni.

Anche il ponte sul Mondego fu ricostruito — e questa volta in ferro — aprendo all'abitato una nuova zona di espansione e l'Università rapidamente ritornò all'altezza della sua fama, formando generazioni e generazioni di giovani portoghesi e brasileni.

Una curiosa impressione fanno oggi allo straniero gli studenti che circolano per le strade soli o a gruppi, vestiti come sono nel tradizionale stiffelius nero che li accompagnerà — unto e consunto — per tutto il periodo universitario e che passerà poi in eredità al primo matricolino squattrinato.

All'abito nero si accompagna immancabilmente la cappa, indispensabile complemento del vero goliardo coimbrino.

Ogni fine maggio, prima degli esami e della chiusura dello anno accademico, gli studenti organizzano una grande festa tradizionale e movimentata, con sfilata di carri allegorici, cavalcate in costume e girandola finale.

Non ho avuto modo di chiedere se la cappa costituisca oggetto di pegno e di baratto, anche perchè mi è sembrata una domanda superflua: certo è oggetto di divertimento, dall'uso che ne facevano due giovani, fra loro duellanti a colpi di cappa arrotolata, sotto gli occhi divertiti di un pretino.

E a proposito di preti, dirò qui per inciso, che Coimbra deve molto del suo progresso e della sua prosperità agli ordini religiosi che qui si stabilirono mettendo a coltura le terre dei dintorni e traendone considerevoli rendite che poi impiegarono nella costruzione di splendidi monumenti, come la cattedrale vecchia, Santa Cruz e Santa Clara.

La cattedrale vecchia è il monumento romanico meglio conservato di tutto il Portogallo e testimonia, nel portale d'ingresso (Porta Speciora), dell'arte incomparabile del Sansovino.

Lo sviluppo veramente moderno dell'Università di Coimbra data dall'ottobre millenovecentoquarantuno allorchè fu nominata dal Governo una commissione col compito di elaborare un piano generale di opere che, pur rispettando i vecchi e storici edifici dell'antico Ateneo, rispondesse alle nuove esigenze della accresciuta studentesca e alle necessità avvenire degli istituti scientifici.

Nel giro di dodici anni è stato realizzato effettivamente un complesso di opere imponenti, anche se bisogna riconoscere che il forzoso connubio tra il vecchio e il nuovo genera contrasti e stridori solo giustificabili con la funzionalità degli ambienti.

A volte il contrasto è fin troppo evidente — come poter mettere per esempio costruzioni fredde, geometriche, quali la mole dell'Archivio generale accanto o vicino alla Cappella universitaria, incantevole costruzione di architettura manuelina? — tal altra l'antitesi è suggerita dalla immaginazione. Pensavo alla «Sala dos Capelos» dalla rara, austera bellezza attraversando più tardi i corridoi e le aule novecento della facoltà di lettere. Quest'ultima è comunque una grande costruzione che contiene, tra l'altro, cinque ampi anfiteatri per conferenze, spettacoli d'arte e concerti, tredici aule, diciotto sale convegno, trentotto uffici per professori, il museo di storia, gli uffici per la segreteria e la direzione, la sala per il consiglio e la sala per il ritrovo dei professori.

La facoltà occupa un'area di 18.500 metri quadrati, ma sarà presto superata dagli edifici della Facoltà di Medicina, già in costruzione, che coprirà 3 ettari di superficie e comprenderà i più moderni istituti della specialità.

L'Università di Coimbra vanta anche un osservatorio astronomico, e un giardino botanico, fondato dall'italiano Domenico Vandelli (1774-1791).

Ogni anno centinaia di studenti escono addottorati dalla storica sala «dos Capelos» e vanno a cercare lavoro e fama per il Portogallo e le sue ricche colonie: ogni anno centinaia di giovani li rimpiazzano provenendo dai villaggi e dalle città o dalle terre d'oltremare.

Arrivando o partendo, ciascuno accarezza il sogno di poter emulare il Dr. Oliveira Salazar, che da Coimbra si avviò, ventisette anni addietro, a prendere nelle sue mani il Governo del paese.

Mario Arpea

«Natività» del Poussin acquistata da un americano

Londra, 13

Una natività del Poussin è stata venduta alla Galleria d'asta di Sotheby a Londra per 29 mila sterline.

Essa è stata acquistata da un americano che viene ogni anno in Inghilterra a fare acquisti. E', a detta dei critici, il più bel Poussin che sia stato venduto negli ultimi 20 anni: si prevedeva però che non raggiungesse le diecimila sterline. L'acquirente intende portarlo in America ma è possibile che non ottenga il permesso di esportazione. In tal caso dovrebbe mettere in grado un museo inglese di riacquistare il dipinto.

La stagione di vendite da Sotheby, che durerà altri quindici giorni, ha già battuto ogni primato per quanto riguarda la cifra delle vendite che ha superato i due milioni di sterline.

In particolare, come del resto accade da molti anni, sono sempre ricercatissime le opere dell'impressionismo francese, abilmente valorizzate dai mercanti d'arte e sostenute da una critica persuasiva. Inoltre a registrare le richieste più alte sono quest'anno le opere di Matisse, Utrillo, Dufy e Modigliani.

Gli avvenimenti algerini provocano di frequente a Parigi delle manifestazioni di protesta presso la pittoresca moschea che con la sua architettura evoca i luoghi della contesa

NON E' FACILE DA AMMINISTRARE

Vicende quasi patetiche d'un paese diviso in due

La situazione di Cappella sembra spartita a metà tra il serio e il faceto dalla bizzarria del caso

Cappella, luglio

Cappella è in provincia di Napoli, nella zona Flegrea, e si estende ai due lati della bellissima strada che da Bacoli, per Torregaveta, si arrampica a Monte di Procida. Poche case a destra della strada, poche case a sinistra, cinquemila abitanti in tutto, una sola chiesetta: questa è Cappella. Ma una assurda divisione amministrativa l'ha frazionata in due: le case a destra della strada, che si chiama Via del Mercato, appartengono al Comune di Bacoli; quelle a sinistra, al territorio comunale di Monte di Procida. Chi abita al numero 30 di via del Mercato va a votare a Bacoli, paga le imposte a Bacoli, è registrato nel municipio di Bacoli; il suo dirimpettaio, quello che occupa la casa segnata col numero 31, va invece a votare a Monte di Procida, e così via. Insomma la frazione è sempre una, Cappella, un agglomerato demografico a sè stante, ma i suoi sindaci sono due, Michele Coppola ed Ernesto Schiano, vale a dire quelli di Bacoli e di Monte di Procida.

La singolare situazione amministrativa di Cappella dà origine a un mucchio di pasticci. Se a esempio c'è da prendere un provvedimento a vantaggio di tutto il paesino è necessario che due diverse amministrazioni, con due differenti bilanci, si mettano d'accordo; se un giovanotto di Cappella di destra vuole sposare una ragazza di Cappella di sinistra le pratiche debbono essere svolte in due municipi diversi; se un tizio vuol comperare del vino nell'osteria che è al di là della strada, ha da sbrigarsela con gli agenti delle imposte di consumo; se un abitante di Cappella di destra cambia casa, e va ad abitare a Cappella di sinistra, a dieci metri magari di distanza dal suo vecchio domicilio, deve effettuare tutte le pratiche di immigrazione e residenza presso il municipio di Monte di Procida, proprio come se si trasferisse, non da Cappella a... Cappella, ma da Cappella a Milano.

Cappella è diviso in due tronconi da oltre mezzo secolo, e naturalmente la cosa non è mai andata molto a genio ai suoi abitanti. I fascisti non vollero saperne di ascoltare le loro lamentele (una volta che un milite del posto andò a parlargli della cosa, il federale di Napoli ci fece su, e non a torto, le più matte risate). Quando finì la guerra, e venne la democrazia i cappellesi pensarono che fosse giunto il momento buono, ed elaborarono una istanza con la quale chiedevano che Cappella fosse costituito in Comune autonomo. La istanza giunse alla prefettura di Napoli verso la fine del 1946; e fu trasmessa al Ministero degli Interni; che la restituì alla prefettura stessa, incaricandola di svolgere la pratica relativa. Così, un certo giorno i sindaci di Bacoli e di Monte di Procida si videro piovere sul tavolo una comunicazione dell'Amministrazione provinciale di Napoli, che li invitava a dare il loro parere sulla richiesta presentata dai cappellesi. Nello stesso tempo, un funzionario di prefettura giunse a Cappella, per studiare la situazione «in loco», e stendere poi una relazione sulla faccenda.

I pareri dei sindaci e del funzionario furono concordi: se Cappella fosse diventato Comune autonomo, tutti ne sarebbero stati danneggiati: i Comuni di Bacoli e di Monte Procida, perchè avrebbero naturalmente perduto una parte dei loro già magrissimi introiti; e quello stesso di Cappella, perchè la frazione è tanto povera da non potersi consentire il lusso di un bilancio autonomo. Così, la richiesta dei nativi venne respinta.

Cappella è davvero un povero paesino. Ha due sole, avare fontanine pubbliche; una fognatura non c'è; d'estate, il sole picchia sulle case, e la sua violenza viene appena temperata dalla brezza di collina; la nettezza urbana è affidata a un solo curvo, vecchio spazzino, pagato per metà dal Comune di Bacoli e per l'altra metà da quello di Monte di Procida. Diventare Comune autonomo è decisamente un lusso che Cappella non può permettersi.

Nonostante tutto, i cappellesi non disarmano. Raccontano la loro patetica storia a tutti i forestieri, commercianti, turisti, giornalisti, che per avventura giungono nel loro paesino. A tutti raccomandano di far sapere a Roma che sono proprio stufi di questa assurda divisione. E premono su Pasquale Mazzella perchè chieda aiuto a Luigi Einaudi.

Don Pasquale Mazzella è il più importante personaggio del paese. A 85 anni è ancora arzillo e vivace. Possiede un cavallo e una carrozza. Quando Einaudi era Governatore della Banca d'Italia, e veniva ogni tanto a trascorrere qualche giorno di vacanza nella sua casetta adiacente al Lago Fusaro, si serviva sempre della carrozzella di don Pasquale. Quando divenne Presidente della Repubblica, di tanto in tanto don Pasquale gli scriveva, e Luigi Einaudi gli faceva rispondere dal suo segretario. Pur tuttavia, il carrozziere non ebbe mai il coraggio di approfittare della situazione per accennare al problema del suo paesino. Adesso che Einaudi non è più il Capo dello Stato, forse don Pasquale gli chiederà di aiutare i suoi concittadini. Scriverà a Einaudi, uno di questi giorni: «Illustre Senatore», gli scriverà, «veda di darci una mano, se può e se lo vuole. Siamo solo cinquemila, a Cappella; abitiamo in un centinaio di casupole, e abbiamo una sola strada e un solo parroco. Illustre Senatore, due sindaci per Cappella sono davvero un po' troppi».

Giulio Florisi

STA PER SCOMPARIRE LA CULLA DELL'OPERETTA

È condannato senza speranze il teatro più popolare di Vienna

L'edificio ha un secolo e mezzo di vita ma non è soggetto alla legge per la protezione dei monumenti Potrà di conseguenza venire demolito oppure radicalmente trasformato in un moderno cinematografo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, luglio

E' stato lanciato un grido di allarme: il «Theater an der Wien» sta per essere demolito. Dopo poco si è aggiunto: forse potrà esser in parte salvato, con la distruzione di due ordini di gallerie e l'adattamento ad uso di cinema. Senonchè questa — si dice — non sarebbe una salvazione, ma una profanazione.

Perchè questi progetti? Che cosa è successo d'un tratto? Lo storico teatro sulla sinistra della Wien (il fiumiciattolo che si getta nel canale del Danubio, ma che nel punto ove esso sorge non si vede, perchè corre sotto al mercato dei viveri, il famoso Waschmarkt) ha, per dieci anni, dal 1945 alla riapertura dell'Opera, sostituito senza inconvenienti il massimo teatro lirico nazionale; ed ora che gli artisti dell'Opera sono tornati sulle loro scene, ci si accorge improvvisamente che il teatro sulla Wien non corrisponde alle prescrizioni vigenti per garantire la sicurezza del pubblico contro gli incendi e che minaccia di crollare! Però, sottoponendolo a gravi amputazioni e ad altre operazioni, gli si potrebbe salvare la vita... per ridurlo ad un magnifico Cinerama!

L'edificio, sebbene legato a centocinquantacinque anni di storia, non è soggetto alla legge per la protezione dei monumenti nazionali. Questa legge salvaguarda soltanto la cosiddetta «porta di Papageno», che dà sulla via laterale, la Millöcker-Gasse, ove era, in origine, la facciata principale. E' una porta inquadrata in un insieme architettonico in stile Impero e sormontata da un gruppo scultoreo, rappresentante il fondatore del teatro, Emanuele Schikaneder, nelle vesti pennute di Papageno, che suona la siringa di Pan, attorniato da altri tre piccoli uccellatori. (Lo Schikaneder, monumentandosi, volle ricordare di essere stato il primo interprete del fiabesco personaggio, quando il «Flauto magico» andò in scena per la prima volta, nel 1791, al Freihaus-Theater.

I tempi cambiano

Si sa che costui era anche l'autore del libretto, su cui Mozart compose l'ultima sua opera teatrale). Più in alto, sulla facciata, una grande lapide marmorea, sormontata dall'aquila bicipite, reca quest'iscrizione: «Kaiserl. königl. privil. Schauspielhaus», ad indicare che il teatro godeva del «privilegio», ossia della licenza imperiale e regia di Franz II (Franz I, come Kaiser d'Austria). Fu inaugurato, infatti, sotto questo imperatore tedesco, il 13 giugno 1801.

Siccome soltanto questa parte della vecchia facciata è protetta dalla legge, le autorità affermano di essere impotenti a impedire la trasformazione del teatro e d'altra parte negano che, allo stato attuale, possa essere riaperto al pubblico. Più d'un vecchio viennese, perciò, rimpiange i tempi in cui le autorità erano meno impotenti: già nel 1914 il proprietario d'allora chiese di poter usare il teatro per spettacoli cinematografici, ma il Ministero degli Interni osservò che ciò avrebbe nociuto alla fama che Vienna godeva in tutto il mondo come «città dell'operetta», perchè il Theater an der Wien era stato la culla di questo genere d'arte lirica e continuava ad esserne il focolare. E la polizia di Francesco Giuseppe rifiutò senz'altro la concessione.

Il popolo vorrebbe che oggi si facesse altrettanto: troppi ricordi gli destan quelle mura, perchè le possa lasciare abbattere senza proteste o distogliere dalla destinazione originaria. Non si creda che non vi siano più adatte. Anzitutto, quando Emanuel Schikaneder costruì il teatro con i denari di un ricchissimo commerciante, Bartolomeo Zitterbarth, sapeva perfettamente quali dovessero essere i requisiti di una scena per l'arte lirica e non aveva nessun motivo di lesinare, ciò che del resto era contrario al suo carattere. La sala, fra posti a sedere e posti in piedi, che erano molti, poteva contenere allora 2200 spettatori (oggi, dopo la soppressione della ultima galleria, ne contiene 1300), era decorata superbamente in azzurro e argento ed illuminata da un tal numero di candelabri che mai si era visto in nessun altro teatro. L'ampio palcoscenico si poteva aprire dalla parete di fondo, lasciando vedere il verde degli alberi e l'azzurro del cielo, e consentiva le evoluzioni di quaranta cavalieri, tornei e combattimenti in piena regola. Una volta soltanto successe che un attore, galoppando con troppo slancio, andò a finire con il destriero sull'orchestra, con grave danno di molti strumenti ma senza ferire nessuno; e da allora fu tirata una corda lungo la bocca della scena. Nel 1838 il teatro fu rimesso a nuovo e nel '45 venne fornito d'impianti tecnici poco diversi da quelli moderni, per consentire d'innalzare, sprofondare o girare la scena intera. Fu anche provvisto di riscaldamento centrale, illuminazione a gas ecc. Altri restauri e modifiche subì nel 1901 e nel 1945, sicchè, malgrado la sua lunga vita è ancora atto alla rappresentazione di qualsiasi opera.

La sua storia dimostra l'importanza che ha sempre avuto nella vita artistica: inaugurato con la prima di un'opera di Franz Teyber («Alessandro») su libretto di Schikaneder, continuò con il «Flauto magico» e il «Tito» di Mozart, poi con un'opera del nostro Salieri («Palmira») e nel 1805 legò il suo nome a quello di Beethoven: il «Fidelio», composto apposta per le sue scene, vi affrontò il giudizio del pubblico il 20 novembre di quell'anno. Ciò avvenne dopo una lunga, vivissima lotta fra il librettista, Giuseppe Sonnenleithner, e la censura che scorgeva nel testo pericolosi riferimenti alla dinastia regnante e non voleva persuadersi ch'esso era stato ricavato da un originale francese («Leonora», di Boully) che il soggetto era già stato adottato dal teatro italiano e, per di più, era piaciuto molto anche all'imperatore. Beethoven ci aveva lavorato per oltre un anno e mezzo ed ora si voleva proibirgli di rappresentare la sua opera. Infine, con molti tagli e correzioni, il «Fidelio» potè essere varato, ma, purtroppo, dinanzi ad un pubblico composto in gran parte di ufficiali francesi che non capivano nulla nè della lingua, nè della musica tedesca. Si era al momento dell'occupazione napoleonica e tutta l'aristocrazia era scappata da Vienna! Dopo due sere l'opera fu tolta dal cartellone, per essere però, dopo altre modifiche nel testo e nella musica, rappresentata di nuovo, con pieno successo, al teatro della porta di Carinzia (Kärntnertor-Theater).

La censura: ecco il nemico. Nemico più accanito contro i lavori drammatici che contro quelli lirici, ciò che contribuì a volger maggiormente il teatro sulla Wien verso la lirica, piuttosto che verso la prosa. Quando infatti la direzione volle mettere in scena Schiller, dovette sudar non poche camicie: I «Masnadieri» furono dapprima proibiti in via assoluta, perchè, per i censori di Metternich, il lavoro era «immorale e dissolvente d'ogni vincolo sociale», e poi permessi ma con molti tagli e varianti; il «Don Carlos» fu ammesso in un'edizione purgatissima e dal «Guglielmo Tell» dovette essere soppresso ogni riferimento all'Austria e agli austriaci e tagliata via la fine. Non si doveva sapere a Vienna che Tell ce l'aveva con l'Austria!

Spettacoli famosi

Davano molta noia alla polizia anche le sparatorie, mentre il pubblico, come succede anche oggi, le prediligeva. Essa finì per proibire qualsiasi colpo d'arma da fuoco ed invano la direzione del teatro fece valere che da certi drammi non poteva essere soppresso almeno un colpetto poco nutrito, di fucile o di rivoltella, perchè altrimenti non sarebbe stato possibile far morire chi doveva morire. Il Kaiser in persona decretò che la proibizione della polizia dovesse essere mantenuta: in caso di necessità, si ricorresse alla lama, al veleno, o ad un colpo apoplettico.

L'opera dunque, sebbene non si salvasse del tutto dalle vessazioni poliziesche, tuttavia restò relativamente più libera: fra i maggiori spettacoli lirici allestiti dal teatro sulla Wien nei suoi primi anni di vita va ricordato il «Don Giovanni», con le sue centocinquanta repliche.

Nel '48 il teatro, divenuto il luogo di convegno della studentesca rivoluzionaria, dovette essere chiuso due volte. Si chiamò in quell'epoca «Teatro nazionale tedesco» e sulla sua facciata venne issata la bandiera tedesca. Salito al trono Francesco Giuseppe, subentrò il periodo delle opere italiane, cantate dai nostri artisti: Barbiere, Norma, Traviata, Rigoletto, Elisir d'amore, Lucrezia Borgia e Lucia mandarono in visibilio il pubblico. Le stagioni italiane continuarono anche in seguito: son rimaste celebri quelle del 1872 e '73 alle quali partecipò la Patti. Vennero messe in scena allora, oltre alle opere di prima, la Sonnambula, il Trovatore, la Linda di Chamonix, i Puritani, l'Otello, il Don Pasquale ecc. Nel 1897 venne personalmente qui Giacomo Puccini, con la sua Bohème, e commosse tutti i cuori viennesi. «Anche se si volesse attribuire alla presenza di Puccini, giovane elegante e simpatico, la metà degli applausi da lui riscossi — scrisse un giornale — ne rimarrebbero ancora abbastanza, ad ogni atto della sua opera, per poter parlare d'un meritato successo». E l'opera ebbe venti repliche di filato.

Nel quadro, come si è visto, più ridotto, della sua attività drammatica, il teatro sulla Wien ospitò due dei nostri più celebri artisti: Ermete Novelli, nel 1905 ed Eleonora Duse nel 1906 e nel 1907. Nel campo della prosa di lingua tedesca, registrò invece i maggiori successi popolari, fra il 1825 e il 1848, con le farse che dettero modo di emergere a noti attori, come Nestroy, Scholz, Karl Carl ed altri. In una vecchia caricatura, si vedono Nestroy e Scholz mentre prestano servizio nella Guardia civica, all'epoca della rivoluzione: ambedue in cilindro e marsina, l'uno di guardia ad un ponte, tenendo uno sciabolone sguainato in una dubbia posizione d'attenti, e l'altro di ronda, con uno sciabolone uguale che gli ciondola ad un fianco.

Giunge il tramonto

Ma il teatro deve in grandissima parte la sua fama alle operette che iniziarono dalle sue scene un viaggio trionfale nel mondo. Fu Franz von Suppé a creare per esso nel 1860 la prima operetta: «Collegio». Nel '65 lo superò Giacomo Offenbach, con la «Bella Elena», «Barbableu», l'«Orfeo all'inferno» ecc. Seguì Johann Strauss con l'«Indigo», le «Mille e una notte nel Theater an der Wien», il «Carnevale di Roma», il «Pipistrello», e «Cagliostro a Vienna», tutte operette scritte dal 1871 al '74 per queste scene. Altro successo di Johann Strauss fu, nell'85, il «Barone Zingaro». Si unirono a lui il Millöcker, notissimo per il suo «Studente mendicante» (1882) e lo Zeller con il suo «Venditore d'uccelli».

Ed eccoci al secolo nostro, quando Franz Lehar rinnova lo stile dell'operetta con le «Donne viennesi» e più ancora con la «Vedova allegra» che va in scena al 30 dicembre 1905, senza che nessuno preveda ch'essa dovrà essere il modello di questo genere teatrale durante varie diecine d'anni.

Da allora, fino al 1945, l'operetta rimane sola padrona del teatro sulla Wien: Leo Fall, Kálman, Oscar Strauss, Emmerich, Robert Stolz ed altri ancora le forniscono un repertorio inesauribile di melodie che poi si irradiano sul globo. Al 6 ottobre del 1945 è di nuovo il «Fidelio», nato su questo teatro, che vi torna, interpretato dagli artisti dell'Opera distrutta, a salutare l'avvento della pace. Dall'ottobre dell'anno scorso, riapertasi l'Opera il Theater an der Wien è avvolto dal silenzio e dal buio. Sulla porta posteriore un custode dai capelli bianchi siede in attesa di qualche forestiero che gli chieda di poter vedere, alla debole luce penetrante dalla via, la sala del teatro più popolare di Vienna condannato a morte.

Ugo Sacerdote

Una scenetta di sapore familiare a «Lascia o raddoppia» è stata ispirata dall'ultimo rampollo del concorrente Claudio Moraldi

UN LIBRO DI RACCONTI E UN ROMANZO

Per i narratori è tempo d'attesa

Tucci: «Il segreto» - Beltrami: «Il quarto Michele»

Una sovracoperta di Fulvio Bianconi per «Il segreto», libro di racconti di Niccolò Tucci edito da Garzanti (pp. 304, lire 1000). In due dimensioni e con una grafia che rammenta vagamente Campigli, vi si trovano disposte colline di Toscana, volti di persone, cipressi, un lembo di mare con un piroscafo, un apparecchio telefonico e un grattacielo. Poche volte come questa, crediamo, un disegno per sovracoperta è riuscito a sintetizzare così felicemente nello spirito il contenuto di un libro; anche i quattro contrastati colori che vi sono adoperati collaborano a ciò.

I racconti di Niccolò Tucci, italiano d'America ormai sulla soglia della cinquantina, sono dunque così: un caleidoscopio di ricordi fissati ad incastro, senza terza dimensione, con intervento generoso di immagini autobiografiche e aperture alternate di invenzione. Dove affiora quest'ultima lo slancio si attenua, il vigore incalzante del narratore, che par quasi inseguito, si placa in esercizio di scrittura. Perciò dei dieci racconti si proclamano facilmente vincitori quelli che rievocano esperienze pur lontane ma dirette: l'adolescenza e la giovinezza in Toscana. Sono «Il segreto», che dà il nome alla raccolta, «Ombre lunghe», «I tempi buoni» e «Morte di Scarandogi». Si sentono cavati più dall'istinto che dalla ragione, come vuole buona parte della tradizionale novellistica toscana, e in più lasciano traspirare un rammarico di lontananza non soffocato del tutto, qualcosa che è ancora nostalgia stimabile ad occhio nudo.

Niccolò Tucci è negli Stati Uniti dal '36, ma appena dal '44 si è rivelato scrittore collaborando a riviste di fama come «Harper Magazine», «Atlantic Monthly», e, due anni dopo, legandosi con un accordo al «New Yorker», organo che raccoglie attorno a sè i più bei nomi della letteratura americana. Il suo esordio italiano, che sarebbe potuto essere per calcolo di netto e solo contrassegno toscano, non rinnega l'esperienza americana dello scrittore, affiancando ai quattro racconti sopra menzionati altri di gusto e d'ambiente americani. E' stato un atto di coraggio perchè questi si dimostrano senza dubbio più convenzionali e inferiori ai primi, ma è stato anche un atto di sincerità di cui bisogna riconoscere con simpatia il valore.

O

Se di queste stagioni letterarie la fantasia si trovi in crisi, o se con troppo rispetto venga considerata la pigrizia, non appare chiaro nemmeno da «Il quarto Michele» di Oddone Beltrami, stampato da Mondadori nella «Medusa degli italiani» (pp. 323, L. 1200). C'è infatti una corrispondenza non casuale tra la scheda biografica dell'autore, figura attiva della cultura torinese con un «curriculum» di movimentate vicende politiche, e il personaggio principale di questo suo piuttosto folto e angoscioso romanzo. Folto di altri personaggi è più ancora di fatti accatastati attorno ad una vita sentita quasi in stato di ipnosi, dove è difficile discernere il caso patologico di un individuo debole e fisicamente falsato da quello incombente (fino a diventare ossessionante) di vicende marginali ma non per questo innocue. L'allucinazione è così a portata di mano nello sforzo di creare — o rievocare — un incubo, un'atmosfera insopportabile che deve, per moto naturale e meccanico, trovare alla fine la sua catarsi.

La struttura del romanzo di Beltrami, figura di viva sensibilità e di sofferta esperienza, è predisposta ad arte. La «fuga dalla borghesia» avviene secondo piani accuratamente prestabiliti, e nell'economia del racconto riesce alla perfezione. Ch'essa poi risenta del peso autobiografico di cui s'è detto all'inizio è però altrettanto vero: ne sono i limiti più evidenti quelli che non le concedono di avere un comune denominatore riportabile ad una maggioranza quasi assoluta di casi, senza il quale non si raggiunge la obiettività dell'autentica narrazione.

L. M.

Si commemora Plauto nella sua città natale

Sarsina, 13

Come precedentemente annunciato, domani e dopodomani si terranno in Sarsina, città natale di Plauto, le celebrazioni in onore del grande commediografo latino.

Andranno in scena ad opera del Teatro dell'Università di Parma due fra le più note commedie plautine: il «Miles gloriosus» e i «Captivi».

Mentre ormai l'opera degli organizzatori è quasi terminata e si attende alla preparazione finale onde ottenere la miglior riuscita della manifestazione, è certa ormai la presenza agli spettacoli del Ministro Braschi in rappresentanza del Governo, degli onorevoli Macrelli e Zaccagnini, e di numerosissimi critici e studiosi, mentre si spera che anche il Ministro Rossi possa presenziarvi.

L'altissimo interesse culturale delle rappresentazioni che hanno già incontrato numerosissimi consensi fa prevedere un sicuro successo dell'iniziativa.

Sono partiti i coniugi Miller

New York, 13

Il commediografo Arthur Miller e l'attrice Marilyn Monroe sono partiti oggi in aereo per Londra in viaggio di nozze e in viaggio di affari.

La coppia ha con sè un bagaglio di 27 colli, il che equivale ad un supplemento di tariffa di 1194 dollari.

Com'è noto, Marilyn si reca a Londra per girare un film, e il neo-marito Arthur Miller la segue dopo aver avuto non poche difficoltà per ottenere il passaporto.

CRONACA DELLA CITTA'

LUNGA RIUNIONE DEI PARTITI DI CENTRO ALLA D.C.

Il quadripartito alla ricerca di una formula per le Giunte

Proposta dai socialdemocratici una Giunta senza il P.L.I. e dai liberali una soluzione che escluda il P.S.D.I. - I democristiani confermano la candidatura di Bartoli a Sindaco

La sconcertante conclusione della prima seduta del Consiglio provinciale ha suscitato in città i più disparati commenti ed aggravato la confusione generale sul problema delle Giunte.

I dirigenti dei quattro partiti di centro, consci della responsabilità per la caotica situazione ormai determinatasi, si sono affrettati a cercare un rimedio e sono tornati ieri a riunirsi attorno allo stesso tavolo per una consultazione diretta e collegiale. La discussione iniziata alle 19 si è conclusa dopo le 22, con l'elaborazione di un documento che riassume le singole posizioni. Poco se ne ricava di positivo, e nessuna concreta indicazione di sviluppi risolutivi, anzi piuttosto la riconferma del disaccordo, che ormai appare difficilmente sanabile. Ecco comunque le conclusioni dell'incontro e la posizione dei singoli partiti, quale si è delineata al termine della discussione:

La Democrazia cristiana ha riconfermato il suo impegno e rinnovato l'invito per la formula quadripartito di centro;

il P.S.D.I., nel ribadire la sua impostazione volta a facilitare la riunificazione socialista, ha proposto la formazione di Giunte tripartite (tra D.C., P.S.D.I. e P.R.I., con la partecipazione diretta di quest'ultimo);

il P.L.I. ha confermato la sua adesione alla formula quadripartita ed ha proposto in via subordinata una Giunta a tre (tra D.C., P.L.I. e P.R.I.). Comunque, per superare l'«impasse», ha dichiarato di ritenere possibile la formulazione di un programma amministrativo che consenta di formare le Giunte con una delle due soluzioni indicate;

il P.R.I., pur richiamandosi alla nota posizione assunta dai repubblicani di non partecipazione alle Giunte, si è proposto l'esame dei nuovi orientamenti. I delegati repubblicani si sono cioè impegnati di riferire le proposte degli altri partiti al proprio Consiglio direttivo.

Per la elezione del Sindaco il P.S.D.I. ha proposto alla D.C. di presentare per la discussione collegiale, prima della seduta che il Consiglio comunale terrà martedì, una «rosa» di nominativi. (Il comunicato non lo dice esplicitamente, ma la formulazione fa intendere una opposizione dei socialdemocratici nei riguardi della rielezione dell'ing. Bartoli).

Da parte sua la D.C. ha peraltro dichiarato di mantenere l'ing. Bartoli quale proprio candidato a Sindaco, e i liberali hanno riconfermato il voto favorevole già concesso a Bartoli nell'ultima votazione di martedì scorso. Il P.R.I. si è infine richiamato alle sue precedenti dichiarazioni fatte nella seduta del Consiglio comunale.

A conclusione il comunicato informa che la «D.C. ha espresso la sua viva preoccupazione per l'eventualità di un ulteriore rinvio della conclusione dei sondaggi e delle trattative, che contrasterebbe con i termini previsti dalla legge e rischierebbe di portare alla nomina dei Commissari prefettizi».

Questa ultima affermazione prospetta la possibilità di un rinvio della votazione prevista peraltro per la riunione di martedì del Consiglio comunale, ipotesi peraltro che potrebbe trovare ostacolo nel voto degli altri schieramenti politici, i quali avranno la possibilità di imporre le votazioni stesse. La legge infatti richiede per la seconda riunione la presenza e quindi il voto di almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio ed i quattro partiti del centro, che complessivamente contano 27 voti su 60, non potranno quindi determinare da soli lo svolgimento delle deliberazioni.

Dai settori di destra non si sono avute ancora reazioni ufficiali alle dimissioni annunciate dal prof. Gregoretti da presidente del Consiglio provinciale, per l'intendimento manifestato di non accettare tale elezione avvenuta appunto con l'apporto dei voti delle destre.

Sullo svolgimento della votazione al Consiglio provinciale abbiamo potuto conoscere ieri le ragioni che hanno determinato il suffragio dato dalle destre al prof. Gregoretti. Tale motivazione richiama anzitutto la dichiarazione di voto fatta dal rappresentante comunista ed interpretata dalle «destre» quale ipoteca posta per la partecipazione dei comunisti stessi alla formazione della Giunta (chiesta dal rappresentante del P. C. con l'appoggio offerto ai partiti del centro). I consiglieri missini e monarchico s'attendevano che tale ipoteca venisse troncata dai voti dei consiglieri repubblicano e socialdemocratico a favore del prof. Gregoretti, candidato della D.C., cosa che i due non hanno fatto annunciando anzi la loro astensione dal voto. In questa situazione, seduta stante, è maturata la decisione delle «destre» di bloccare l'iniziativa comunista, assicurando con i propri voti l'immediata elezione del prof. Gregoretti. Di fatto dopo le dichiarazioni di voto dei consiglieri del P.S.D.I. e del P.R.I., dalle «destre» è stata chiesta la sospensione della seduta per procedere ed una consultazione prima di deporre i voti nelle urne.

Circa l'atteggiamento che le «destre» assumeranno nelle prossime votazioni al Comune e alla Provincia, in conseguenza del rigetto dei loro voti da parte della D.C., nulla è dato ancora di prevedere.

Stamane la Messa in suffragio di Papini

Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo stamane, alle ore 9, per iniziativa del Movimento laureati di A.C., verrà celebrata una Messa in suffragio di Giovanni Papini.

Personalità ricevute dal Sindaco in Municipio

Latore di una cortese lettera dell'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, il Sindaco ha ricevuto ieri in Municipio il prof. Nicholas Nyaradi, ex Ministro dell'Industria nel Governo di coalizione ungherese ed attualmente insegnante e presidente del Dipartimento economico alla Bradley University, Peoria, Illinois.

L'ing. Bartoli ha accompagnato l'illustre ospite in visita alle attrezzature portuali ed industriali cittadine, in quanto il prof. Nyaradi si interessa vivamente dei problemi economici europei, i quali vengono portati a conoscenza dei circoli più influenti della vita economica degli Stati Uniti. Il prof. Nyaradi, giunto a Trieste con la «Vulcania», ha espresso alla sua partenza al Sindaco, la sua ammirazione per lo sviluppo constatato della nostra città dopo un'assenza di circa vent'anni.

L'ing. Bartoli ha ricevuto in visita di cortesia il connazionale comm. Guido Relli, già Console Generale d'Italia a Hong-Kong, ora designato a reggere la Legazione di Kabul, nell'Afganistan, con il grado di Ministro. Il Sindaco si è intrattenuto a lungo in un interessante colloquio con il Ministro Relli, soffermandosi sul problema della ripresa dei traffici triestini con l'Estremo Oriente.

L'ECATOMBE DI PESCI ALL'AQUARIO

Solo la tartaruga nuotava nello strano cimitero galleggiante

Dichiarazioni del prof. Gridelli sul curioso incidente
I danni subiti dal patrimonio ittico sono molto limitati

La notizia dell'avvenuta ecatombe dei pesci ospitati nella vasca centrale dell'Aquario ha interessato la cittadinanza, sensibile verso queste particolari istituzioni che, costituendo un vanto per Trieste, accrescono la sua attrattiva turistica. Oggi si può precisare che l'entità del danno subito dal nostro patrimonio ittico è fortunatamente di trascurabile rilievo, essendo stati colpiti solo branzini e orate. Il direttore del Museo di storia naturale, prof. Gridelli, da noi interpellato, ha voluto rassicurarci d'altra parte sul perfetto funzionamento dell'impianto tecnico. Senonché, ha avvertito il prof. Gridelli, sta sempre in agguato il pericolo rappresentato dal notevole inconveniente dell'infiltrazione sistematica di innumerevoli larve di mitili nelle tubature di circolazione dell'acqua, larve di cui sono straordinariamente popolate le nostre acque. Per rendersi conto della cosa, basta infatti considerare lo spesso e pungente strato di «pedocchi marini» che ricopre le banchine dei nostri moli e gli scogli delle nostre riviere. Il guaio è che le larve del «mitilo» mancano del tutto sulle coste istriane, sulle scogliere di Rovigno, e vivono invece preferibilmente nelle acque del nostro golfo. Sono appunto questi microscopici animaletti che, introducendosi nella tubazione che alimenta la vasca centrale dell'Aquario, formano quelle pericolose incrostazioni che hanno determinato il grave incidente. Una volta ogni tre o quattro mesi, per ovviare a questo inconveniente, si provvede ad un accurato lavoro di ripulitura. E' in seguito a tale causa, perciò, che i grossi branzini e le vistose orate sono stati trovati asfissiati, per la mancanza di ossigeno, offrendo all'alba di ieri l'altro uno spettacolo doloroso e quasi drammatico: galleggiavano immobili in superficie con le bocche disperatamente aperte. Soltanto le anguille, notoriamente vitali anche in condizioni ambientali impossibili, e la grossa tartaruga nuotavano ancora, graziosamente, in mezzo a quello strano cimitero.

Pertanto si può constatare che il nostro prezioso patrimonio scientifico non ha sofferto in modo ragguardevole per questo inconsueto incidente, anzi ci sono ugualmente rimasti alcuni esemplari e precisamente quelli ospitati in due delle grandi vasche murali. Resta il fatto che, essendo questi pesci estremamente paurosi, è quasi impossibile ripopolare la vasca mediante i superstiti, a meno di provocare un piccolo cataclisma nel loro tranquillissimo regno. A soffrirne perciò è solamente il lato spettacolare costituito dalle agili evoluzioni dei branzini nel grosso bacino centrale. Nell'eventualità, tuttavia ben difficile, che analoghi incidenti si ripetessero anche nei confronti degli ospiti delle vasche a muro, l'Aquario andrebbe incontro a un danno di entità ancora trascurabile, offrendosi l'opportunità di poter prelevare con minima spesa anche i più rari pesci dell'Oceano Indiano presso l'attrezzatissimo «Tropicarium» di Francoforte. Soltanto per quanto concerne i branzini, si incontrano alcune difficoltà di reperimento, in quanto — non essendo essi particolarmente commerciabili — bisognerebbe prelevarli in loco, vale a dire nelle «valli di pesca», con conseguenti difficoltà quasi insuperabili di trasporto.

Si attende ora con paziente sicurezza che qualche pescatore, colto all'amo un branzino, lo venga a offrire, come di consueto, all'Aquario: sono i pesci catturati all'amo, infatti, e non con le reti, quelli che possono risanare nel minor tempo le ferite riportate. A ogni modo, ci ha confermato il direttore dell'Aquario, il danno finanziario è irrilevante e anzi, anche nello sfortunato caso che il nostro patrimonio ittico fosse andato totalmente perduto, ne sarebbe stata ugualmente facile la ricostituzione, entro un brevissimo lasso di tempo, anche se mediante elementi necessariamente meno grossi di quelli attualmente ospitati.

Si riapre il Museo del Mare

Domani mattina, alla presenza delle autorità, si terrà la cerimonia di riapertura del Museo del Mare, che negli ultimi anni, a causa della guerra e dell'occupazione alleata, aveva subito notevoli danni e mutilazioni. La cerimonia si terrà alle ore 11 nella sala delle conferenze della Società, in via dell'Annunziata 7.

Autoservizio straordinario per la stagione al Castello

UNA LINEA SERALE ANCHE DA SISTIANA

«La Direzione del Servizio Tranvie dell'ACEGAT informa che con inizio da oggi sabato, nei giorni di spettacolo al Castello di S. Giusto, verrà ripristinato l'autoservizio stagionale straordinario Goldoni-piazzale di S. Giusto. Tale servizio, al termine dello spettacolo, verrà effettuato con la emissione anche di biglietti cumulativi di coincidenza, a tariffa straordinaria di lire 60, con le linee 3, 6, 9, 10, 11, e 17 in partenza da piazza Goldoni

Inoltre, sempre a fine spettacolo, verrà effettuata una corsa straordinaria sui seguenti percorsi: Linea 16, con partenza dalla via S. Giusto per Campo Marzio; linea 20, con partenza da piazza del Sansovino per piazza Goldoni - viale D'Annunzio - Muggia; linea 28, con partenza dal piazzale del Castello di S. Giusto per piazza Goldoni - Cologna.

Per la stagione al Castello vi saranno anche delle corse speciali serali da Sistiana. Con inizio da oggi, nelle sere di spettacolo, viene istituita una corsa automobilistica con il seguente orario: partenza da Sistiana mare, ore 20; partenza da Sistiana centro, ore 20.05; partenza da S. Croce, ore 20.15; partenza da Grignano (Alb. Riviera) ore 20.20; partenza da Bivio Miramare, ore 20.28; arrivo al Castello di S. Giusto, ore 20.40.

UN'INIZIATIVA DELLA C.d.L. PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE

Da oltre un anno posti nel limbo i dipendenti dell'ex G.M.A. e della P.C.

Sollecitati miglioramenti economici in attesa della legge che provvederà alla sistemazione della categoria

La situazione dei dipendenti dell'ex G.M.A., in attesa del provvedimento legislativo che dovrà provvedere alla definitiva sistemazione della categoria nell'amministrazione statale, pone ormai nuovi e complessi problemi. Tutto il personale infatti, dall'ottobre 1954, si trova confinato in una specie di limbo; tra l'altro non gode dei miglioramenti normativi ed economici dell'anzianità nel frattempo maturata e dei progressi conseguiti da altre categorie similari. Tutto insomma rimane in sospeso in attesa della legge; va peraltro notato che la sospensiva era stata accettata dagli interessati ancora un anno fa, nella speranza di una rapida decisione; decisione che non è affatto venuta.

La Camera del Lavoro si è fatta pertanto interprete dell'impazienza e delle aspirazioni dei dipendenti dell'ex G.M.A., e fin dal 19 giugno ha avanzato una serie di rivendicazioni al Commissario generale del Governo. L'istanza anzitutto giudica illegittima la sospensione dei miglioramenti economici in base ai graduali scatti d'anzianità, e ne sollecita pertanto la concessione, con riguardo a tutti gli scatti maturati dal personale dopo il 26 ottobre 1954. Nella rivendicazione viene sottolineato il particolare caso degli impianti delle categorie inferiori e dei salariati, i quali percepiscono attualmente, a causa della mancata progressione economica, retribuzioni nettamente inferiori a quelle percepite dai dipendenti statali e dai lavoratori occupati nelle aziende private, con un distacco che per gli impiegati di IV categoria è di 4 mila lire in meno per gli ex G.M.A., ma che per le altre categorie diventa di 7, 10 e 11 mila lire mensili in meno.

Altra motivata istanza è stata fatta oltre che al Commissario generale anche al Questore, per quanto concerne il trattamento economico della Polizia Civile. Da parte sindacale viene premesso che l'amministrazione alleata aveva convenuto di fissare la retribuzione per la P.C., in base alle tabelle in uso nell'Arma dei Carabinieri, con aggiunta un'indennità di 700 lire mensili, nonchè una razione viveri originariamente in natura e poi trasformata in un assegno di circa 10 mila lire. Peraltro la concessione di questo trattamento «viveri» ha privato il personale della P.C. di altri benefici che invece sono goduti dai similari Corpi nazionali. L'ampia e motivata istanza della Camera del Lavoro elenca dettagliatamente in proposito norme e provvedimenti che regolano il trattamento economico della Polizia in loco e nel resto del Paese, con il blocco al 26 ottobre 1954 del trattamento per la P.C. come avvenuto per gli altri dipendenti dell'amministrazione alleata.

Di conseguenza la Camera del Lavoro ha chiesto la revisione dell'attuale trattamento, con la concessione dell'assegno integrativo e del conglobamento parziale analogamente a quanto è avvenuto per il personale statale. Inoltre richiede l'integrale adeguamento del trattamento stesso per la P.C. a quello vigente per la Pubblica Sicurezza. La C.d.L. accentua tale istanza ponendo in rilievo il riconoscimento che le autorità hanno dato della preparazione professionale della Polizia locale con i compiti ad essa affidati.

L'educazione dell'infanzia al Convegno per le Scuole Materne

I lavori del Convegno nazionale indetto dal Centro didattico nazionale per le scuole materne hanno avuto inizio iermattina nel Teatro Nuovo, con la proiezione di due documentari didattici, che illustravano aspetti importantissimi dell'educazione dell'infanzia. La prima relazione è stata quella della dott.ssa Tilde Marcati. Parlando sul tema: «Il sentimento e l'educazione sociale infantile nella scuola materna», essa ha analizzato le varie forme educative, che, iniziando dall'educazione più semplice, e cioè quella igienica, sfocia nella più completa e impegnativa educazione religiosa. Tra l'altro la relatrice ha sottolineato l'opportunità o meglio la necessità di liberare i bambini, qualora essi vivano in un ambiente familiare moralmente intaccato, dall'esperienza negativa nella famiglia, compito questo che si deve assumere sin dal primo giorno l'educatrice della scuola materna. E' seguita la relazione della direttrice del Centro didattico nazionale prof.ssa Anna Serra sul tema: «Scuola materna e famiglia». Allacciandosi direttamente alle parole della relatrice precedente, la prof.ssa Serra ha esaminato il delicato momento in cui il bambino deve essere staccato a poco a poco dalle mani della madre, per essere inserito nella prima forma di vita associata.

Dopo le relazioni le congressiste si sono recate in visita dal Vescovo mons. Santin, che ha avuto per la loro attività parole di plauso e di incoraggiamento. Nel pomeriggio hanno partecipato ad un giro turistico offerto dal Comune in collaborazione con l'Ente provinciale per il Turismo, nel corso del quale hanno visitato la scuola materna di Opicina costruita dall'O.N.A.I.R.

La prima relazione di stamane sarà quella del primario direttore del «Burlo Garofalo» prof. Stefano Stefanini, che parlerà sul tema: «Scuola materna e igiene sociale».

La Madonna del Carmine sarà festeggiata oggi in Gretta

Gretta festeggerà oggi la Madonna del Carmine, patrona del rione, con una serie di manifestazioni promosse dalle Acli in collaborazione con l'Associazione del piccolo commercio. Il programma dei festeggiamenti offre per il pomeriggio e fino a sera, dalle 16 alle 23, gaie attrazioni sul piazzale della Madonna di Gretta, con musiche, un'interessante fiera, servizi di ristoro e divertimenti.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Continuano le iscrizioni al soggiorno di Camporosso (m. 810). Ogni domenica gita nella suddetta località.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica gita a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni anche per il soggiorno di Canazei seralmente in sede — via Zudecche 1-c, tel. 96132 — dalle 19 alle 21.

LE STATISTICHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Buoni sintomi di ripresa registrati nel mese di maggio

Traffico commerciale, manodopera occupata, produzione industriale - 326 nuovi autoveicoli registrati

La Camera di commercio ha diramato il consuntivo statistico per il mese di maggio. Alla fine del mese in esame, la popolazione residente era di 285.838 abitanti e in tutto il territorio ammontava complessivamente a 310.651. Nel settore del turismo, si sono avute 29.125 giornate di presenza di visitatori italiani e 11.963 di ospiti stranieri, con una diminuzione del 25 per cento per le giornate-presenza degli ospiti italiani e un aumento del 7 per cento per gli ospiti stranieri rispetto al maggio 1955. Nei primi cinque mesi dell'anno si sono avute complessivamente 128.110 giornate-presenza per i turisti italiani e 41.123 per quelli stranieri, con una leggera diminuzione nel numero dei visitatori italiani e con un incremento di tremila unità negli ospiti stranieri.

Nel settore del commercio al dettaglio si è registrata un'intensificazione degli acquisti e quindi il mercato, dopo un lungo periodo di disagio, ha ripreso un po' di movimento, sia pure con carattere di irregolarità. Discreto il movimento nell'abbigliamento e nelle calzature e nel settore degli orafi-orologiai, specialmente in occasione delle numerose cresime. Il mercato fondiario ha presentato nel mese in esame 187 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di circa 223 milioni, di cui 101 operazioni nella città e il resto nel suburbio.

In netta ed evidente ripresa il settore dell'industria: l'indice della produzione industriale è passato dal 170 al 188 per cento. La lavorazione di olio greggio nelle locali raffinerie è aumentata rispetto al mese precedente di 18 mila tonnellate e si è registrato un aumento del 5 per cento rispetto al periodo gennaio-maggio dello scorso anno. Un aumento quasi consimile nella produzione del locale Jutificio e Canapificio triestino.

Leggermente diminuito il consumo del tabacco, rispetto al maggio 1955 ma, considerando i primi cinque mesi del 1956, si denota un aumento di consumo di circa 7 mila chilogrammi. E' stata registrata una leggera flessione nel consumo delle carni. L'entrata in attività in maggio di quasi tutte le imbarcazioni per la pesca con fonti luminose ha permesso un incremento della produzione, anche se è al di sotto di quella dell'anno scorso. Il dato più importante risportato dal consuntivo riguarda però il movimento commerciale marittimo di Trieste che ha presentato in maggio un aumento del 22.7 per cento sull'aprile precedente e del 9 per cento e del 44.7 per cento rispettivamente sul maggio '55 e '54. Anche il movimento con ferrovia ha segnato un leggero aumento. Nel mese di maggio sono stati iscritti al P.R.A. 326 nuovi autoveicoli. Il gettito globale delle tasse e imposte indirette sugli affari è stato di 926 milioni di lire, con un incremento di quasi cento milioni. Sono stati dichiarati 6 fallimenti e i protesti cambiari sono stati 2053 per un ammontare di 83 milioni di lire circa. Le agitazioni sindacali hanno coinvolto in maggio 3413 lavoratori con una perdita di circa 27 mila ore di lavoro. Un altro importante elemento riportato dalla rassegna riguarda la manodopera occupata e disoccupata: al 31 maggio erano iscritti presso l'Ufficio del Lavoro 87.191 unità, con un aumento di 465 unità rispetto al mese di aprile e dell'1.4 per cento confrontando le unità occupate nel maggio del 1955.

La morte di Edgardo Sorrentino

In forma privata, secondo la volontà dell'estinto, si sono svolte ieri le onoranze funebri di Edgardo Sorrentino, spentosi serenamente giovedì mattina fra le braccia dei figli. Trieste ha perduto con Edgardo Sorrentino un cittadino esemplare del quale rimarrà duraturo e devoto ricordo. Proveniente da una distinta famiglia triestina che dell'anelito alla Patria aveva fatto un culto, nel 1915 era stato fra i primi a varcare il confine per arruolarsi volontario nel nostro Esercito. La redenzione l'aveva trovato sulle balze del Carso, ufficiale del Genio decorato al valore. Ritornato a Trieste, Edgardo Sorrentino avviava un'azienda commerciale che, grazie alla sua probità e intraprendenza, acquistava duratura floridezza. Grande è il rimpianto che la dipartita lascia negli ambienti degli affari, dove Sorrentino era generalmente stimato ed amato per le doti della mente e del cuore.

Ma la scomparsa di Edgardo Sorrentino è vivamente sentita anche nei circoli nautici, alle cui fortune egli ha dedicato anni di appassionata opera. Seguendo la sua inclinazione per gli sport del mare, egli aveva praticato con successo il canottaggio militando, ancor giovinetto e fino alla maturità, nelle file della Società Ginnastica, sodalizio a lui congeniale perchè il culto dello sport seguiva da presso quello delle virtù patrie. Lasciata con la maturità la pratica agonistica, accettava in seguito le responsabilità direttive, assumendo la presidenza della Sezione nautica della S.G.T. e rappresentando il canottaggio giuliano nella Federazione nazionale. La passione per le discipline agonistiche riviveva in Edgardo Sorrentino attraverso le imprese del figlio suo Sergio, che la vela annovera tra i più validi rappresentanti in campo internazionale. Negli ultimi giorni Sergio, per l'insistenza del genitore, s'era portato nella lontana Scozia onde partecipare a quelle famose regate ove si sarebbe misurato con i migliori competitori del mondo. Le notizie degli allori che il figlio andava conquistando all'Italia hanno costituito le ultime gioie di Edgardo Sorrentino. Al momento del doloroso e urgente richiamo Sergio era primo nella classifica del campionato mondiale, ma tuttavia egli abbandonava improvvisamente la competizione e, in volo, accorreva al capezzale del padre morente, in tempo per coglierne lo estremo respiro.

A quanti nella triste circostanza prendono il lutto e particolarmente ai figli Sergio, Mariolina e Claudia nonchè alle sorelle Gina Peterlini e Clelia Benporad, le nostre più sentite condoglianze.

Il rapido da Trieste e la «Freccia della Laguna»

Una lettera del direttore generale delle Ferrovie al Sindaco Bartoli

Al Sindaco ing. Bartoli, che si era fatto interprete presso di lui delle lamentele di alcuni cittadini — rilevate dalle nostre «Segnalazioni» — in merito al funzionamento delle comunicazioni ferroviarie, l'ing. di Raimondo, direttore generale delle FF. SS., ha risposto con la seguente lettera:

«Ho fatto esaminare accuratamente l'andamento dei treni, oggetto della tua segnalazione, ed è risultato che solamente il giorno 8 giugno la «Frecica della Laguna» (R. 558) che ha un comporto di 5', è partito da Mestre senza attendere il DD. 613 da Trieste giunto peraltro quel giorno con 25' di ritardo.

«Siccome mi parli che i tuoi concittadini sono molto scontenti delle attuali comunicazioni ferroviarie, ti aggiungo che ho desiderato estendere l'indagine anche all'andamento del rapido R. 491 del mattino che ha coincidenza a Mestre coll R. 498. Risulta che la marcia di tale rapido è stata regolare ad eccezione dei giorni 3-8 e 18 giugno durante i quali è giunto a Mestre rispettivamente con 14-13 e 14 minuti di ritardo. Però malgrado questo, dal 3 giugno in poi non risulta, comunque, che il rapido 493 sia partito da Mestre senza attendere i passeggeri del coincidente R. 491. In conclusione spero che vorrai convenire che i tuoi concittadini non hanno motivo di lagnarsi se una volta sola la «Freccia della Laguna» ha mancato, per esigenze di orari, all'appuntamento.

«Circa l'aspirazione dei triestini di vedere presto, sulla Trieste-Mestre, i nuovi servizi con automotrici moderne, mentre da un verso non posso anticiparti notizie precise, dall'altro posso assicurarti, caro Bartoli, che l'Amministrazione è intenzionata di fare tutto il possibile in favore dei tuoi concittadini, man mano che avrà disponibilità di tali mezzi».

Alla Scuola il servizio sociale

La Scuola superiore di servizio sociale, rendendosi conto della crescente importanza del Servizio sociale nell'industria, ha organizzato per quest'oggi, nella sua sede di via Cavana 24, una giornata di studio per «il coordinamento dell'insegnamento delle materie inerenti ai problemi di lavoro». L'inaugurazione è stata fissata per le ore 10.30 con la relazione del dott. E. de Gennaro, direttore della Divisione di organizzazione aziendale e relazioni col personale di un'importante industria italiana.

Nel settore del lavoro

Aggravata la crisi al Pastificio Triestino

Una battuta di arresto si è avuta ieri negli sviluppi della situazione sindacale al C.R.D.A., con la sospensione dell'incontro che doveva aver luogo a Monfalcone tra le rappresentanze dei lavoratori degli stabilimenti di Trieste, Muggia e Monfalcone.

E' proseguita invece l'agitazione nel settore delle industrie del legno, con un'assemblea dei dipendenti dello stabilimento Frandoli, i quali hanno proclamato per lunedì un nuovo sciopero nell'ambito dell'azienda. L'agitazione, come noto, viene condotta dai lavoratori con astensioni dal lavoro «a scacchiera», effettuate cioè azienda per azienda.

Si accentua frattanto la situazione di disagio al Pastificio Triestino, dove le maestranze sono un'altra volta inattive, dal 21 giugno. Come si ricorderà la lunga crisi dei mesi scorsi era sfociata in una parziale ripresa del lavoro, che pareva promettere una completa normalizzazione dell'attività produttiva al Pastificio. La ricaduta nella crisi ha invece aggravato le conseguenze per il personale, che nemmeno gode del trattamento della Cassa integrazione, vale a dire del parziale indennizzo per il mancato salario. Decisioni erano attese dall'azienda ieri l'altro, ma sono state invece rinviate al giorno 27. La C.G.I.L. nel segnalare le preoccupazioni dei lavoratori pone il problema all'attenzione delle autorità, per un pronto chiarimento della situazione

Presso le Suore francesi, in via Besenghi 6, domani alle ore 10 gli isolani festeggeranno la Madonna del Carmine con una Messa celebrata da mons. G. Dagri, ultimo parroco di Isola. Lunedì sarà effettuato dal gruppo di isolani un pellegrinaggio a Barbana.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Su proposta del Ministro del Lavoro, il Presidente della Repubblica ha conferito, a riconoscimento di speciali benemerenze, la commenda dell'ordine al merito della Repubblica al sig. Ferruccio Buttignoni, noto costruttore della nostra città. Al comm. Ferruccio Buttignoni, stimato e benvoluto non solo a Trieste, vive congratulazioni.

— Su proposta del Consiglio dei Ministri, è stata conferita al dott. Diego Viatori, funzionario della locale Camera di Commercio, l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica. Vivissime felicitazioni.

Non è vero

che per vestire elegantemente occorrono troppi soldi: affidatevi ad un fornitore di fiducia, come «Novitas», che vi consiglierà con coscienza, per l'acquisto di costumi da bagno, magliette, gonne, pratici tailleurs per la montagna, camiciotti e gilè per uomo, ecc.

Visita al Revoltella

Domani alle 10 la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

Gite per mare

L'Istria-Trieste effettuerà domani una gita per Grado. Orario: per Grado (dal molo Pescheria) alle ore 8.45, da Grado alle ore 18.30. La Navigazione Capodistriana effettuerà gite per Grignano e Sistiana. Orario: da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.45 e 14.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 12.15 e 18.30. Inoltre da stamane il piroscafo «San Marco della Rosandra» della Società di Navigazione «Libertas» inizia un nuovo servizio bisettimanale con Muggia. Il servizio, che ha carattere stagionale e che tende a favorire i collegamenti balneari, avrà luogo nel pomeriggio di sabato con sei corse e per tutta la giornata di domenica con otto corse.

Bagni di sera

Ogni giorno la piscina coperta del CONI è aperta al pubblico seralmente dalle 21 alle 24. I triestini hanno così la possibilità di fare nella stagione calda, un meraviglioso e ristoratore bagno serale. Le terrazze sono aperte al pubblico che potrà ristorarsi alla brezza serale. Prezzi soliti. Servizio di bar. Televisioni.

Tutti partono

per la villeggiatura, o per brevi gite. Non bisogna dimenticare di provvedersi di adatte calzature, buone e convenienti, come quelle della Calzoleria Viale (XX Settembre 18) che vi offre un completo assortimento per il mare e la montagna.

Chi ci aiuta?

Se occorre provvedere in questi giorni agli acquisti per lo abbigliamento della famiglia, e non ci sono immediate possibilità, ricorrete ad *Orvera* (via Machiavelli 7, I p.) dove riceverete subito, senza formalità, buoni, od aumenti, quanto vi occorre: pagherete domani con comode rate.

Il 28 luglio

verrà estratto a sorte, fra tutte le coppie che si riforniscono di bomboniere e partecipazioni alla nota Cartoleria ABC (viale XX Settembre 23), un bellissimo salotto, esposto al Mobilificio Montagnari, in Viale al n. 33. Concorrerete anche voi: a tutte le coppie un omaggio.

Scampoli

da *Galtrucco*, stagionale svendita di tutti gli scampoli di seteria, cotoneria, laneria e drapperia. Come la clientela sa giustamente apprezzare, gli scampoli di *Galtrucco*, sono sempre un ghiotto boccone per gli amatori di cose belle, a prezzi straordinariamente ridotti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.6; minima 20.9; pressione mb. 1012.3 stazionaria; umidità 65 per cento; temperatura del mare 23.9.

Oggi: S. Bonaventura - Il sole sorge alle 4.28, tramonta alle 19.53; la luna leva alle 12.16, cala alle 23.2.

Maree: OGGI: alta ore 0.30, cm. 10 sopra il l. m.; bassa ore 6.45, cm. 27 sotto il l. m.; alta ore 14, cm. 32 sopra il l. m.; bassa ore 21.30, cm. 16 sotto il l. m. - DOMANI: alta ore 2.30, cm. 0 sopra il l. m.; bassa ore 7, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 14.55, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 22.20, cm. 20 sotto il l m

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via Dell'Istria 43; Pizzul Cignola, Corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 28; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane. Turno «Lloyd Triestino»: 1 allievo ufficiale di coperta (turno 68). Turno «generale»: 1 fuochista nafta (con contratto a compartecipazione).

★ Il settore femminile della Federazione del M.S.I. terrà anche quest'anno un corso di ripetizioni scolastiche gratuite per i figli dei propri iscritti e simpatizzanti. Iscrizioni in sede, via Rismondo 12, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20. E' in corso un ciclo di lezioni gratuite per la lingua tedesca.

STATO CIVILE

del giorno 13 luglio

MORTI: Massaro Pietro a. 68; Tamaro Giovanni a. 61; Samaja Carla a. 80; Placech Carlo a. 65; Bradicich ved. Petri Caterina a. 80; Iacobini Giuseppe a. 52; Stambuck ved. Malabotti Maria a. 87; Sorentino Edgardo a. 74; Rossi ved. Macchioro Amalia Grazia a. 91.

MATRIMONI RELIGIOSI: Billi Everardo, macch. nav., con Zanetta Teresa, impiegata; Peca Vincenzo, impiegato, con Lesini Ada, casalinga; Picottin Egidio, carpent. legno, con Germanis Maria, sarta; Wild Enzo, perito ind., con Ongaro Licia, insegn. elem.; Raineri Giuseppe, meccanico, con Cian Graziella, sarta; Piani Gennaro, marittimo, con Vendola Leonarda, casalinga; Perusco Secolo, funzionario P. S., con Zecchetti Licia, impiegata; Corrias Giuseppe, agente P.S., con Trento Maria, casalinga; Morgan Paolo, manovale, con Babich Vilma, domestica.

Domani mattina, alle ore 11, il 185.o Battaglione fucilieri nuovo, giunto alla sede di Trieste, deporrà nel corso di una breve cerimonia, una corona sul Monumento ai Caduti di S. Giusto.

SEGNALAZIONI TV

La ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15 «Amicizia», commedia di E. de Filippo.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 11: Mattinata sinfonica. 12.10: Orchestra Cergoli. 13.20: Orchestra Anepeta. 14.15: Chi è di scena?. 16.30: Le opinioni degli altri. 16.45: Complesso Cassano. 17: Sorella radio 17.45: Musica operistica. 18.30: Conversazione. 18.45: Canta Teddy Reno 19; Orchestra Giacomazzi. 20: Orchestra Gualdi. 21: Passo ridottissimo; quindi: Primi piani. 22: «La grande Caterina», giallo radiofonico. 22.45: Orchestra Conte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 10: Spettacolo del mattino. 13: Centocittà. 13.45: Il contagocce. 13.50: La fiera delle occasioni. 14.30: Schermi e ribalte. 15.15: Confidenziale. 16: Le canzoni di Ramiro Borella. 16.30: Le avventure del Terzo Uomo. 17: Musica per tre età. 18: S. Giovanni Bosco; quindi: Ballabili e canzoni. 19.30: Musica leggera. 20: Commenti e interviste al Tour de France. 20.30: Passo ridottissimo; quindi: Ciak, attualità cinematografiche. 21: «Manon», musica di Massenet.

Trasmissioni locali: 14.30: Terza pagina. 17.45: Orchestre Lombardo, Cugat e Kenton. 18.25: Corti viaggi sentimentali: «Verso l'Isonzo» di Clelia Gioseffi Trampus. 18.35: «La fanciulla del West», musica di Puccini.

TELEVISIONE

Ore 16.30: Campionato mondiale di salto. 19: La TV degli agricoltori. 21.15: «Amicizia» di E. De Filippo. 21.45: Gran varietà dal Nuovo Lido di Genova.

PRETURA UNIFICA DI TRIESTE

N. 9144/55 Reg. Gen.

Con sentenza di questa Pretura N. 548/56 del 14 maggio 1956, de LINDEGG UGO fu Silvio, nato a Trieste, il 13 dicembre 1905, abitante a Trieste, via S. Francesco 16, è stato condannato:

a) Per postazione in vendita come genuino olio di oliva miscelato con olio di semi; b) per postazione in vendita olio miscelato con la indicazione mendace di olio di oliva; c) per preparazione per la vendita miscela di olio di oliva con olio di semi; alla pena di lire 10.000 di multa e 37.500 lire complessive di ammenda, con la condizionale e la non menzione della condanna.

Per estratto conforme

Trieste, 11 luglio 1956

Il Cancelliere di Sezione
Bassa

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta del dott. DOMENICO PASSALACQUA fu Ferdinando e fu Varvaro Antonina, nato a Partinico (Palermo) il 4 gennaio 1901, medico condotto, scomparso in San Dorligo della Valle verso le 12 del giorno 4 giugno 1946, prelevato da elementi slavi. Chiunque ne abbia notizie è tenuto a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data dell'ultima pubblicazione del presente avviso.

Avv. Calogero Pisciotta

† Il giorno 12 corrente ha chiuso serenamente la sua vita terrena

Edgardo Sorrentino
Volontario Giuliano

Angosciati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli SERGIO con la moglie EDITTA BUCHLER, MARIA GRAZIA e CLAUDIA con il marito DINO CASAMASSIMA, le sorelle GINA PETERLINI e CLELIA BENPORAD, i nipoti e i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 14 luglio 1956.

† Il giorno 12 corr., munito dei conforti religiosi, è spirato

Pietro Massaro
Congregato Mariano

Ne dànno il triste annuncio la moglie Anna Bolle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 16.30, dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La D. TRIPCOVICH & C.i, Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per Azioni, si associa al lutto della famiglia per il decesso del suo affezionato funzionario

Pietro Massaro

della cui opera diligente ed attiva, prestata per oltre 40 anni alla Società, serberà grato ricordo.

Trieste, 14 luglio 1956

E' mancata all'immenso affetto dei Suoi cari

Amalia Rossi
ved. MACCHIORO

La piangono i figli JOLE SAMAJA, RITA ved. LEVI, BIANCA KLIPPEL, GILDA ved. ROSSI e GINO, la nuora, i generi, i nipoti e i pronipoti.

Dopo 14 mesi di sofferenze sopportate con rassegnazione rese la sua bell'anima a Dio

Carla Samaja

Ne dànno il tristissimo annuncio i parenti tutti che ringraziano riconoscenti il chiarissimo primario prof. dott. Macchioro, i sig.ri medici e le buone suore della IV divisione medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

† Il giorno 12 corr. è mancato improvvisamente il nostro buon papà

Giuseppe Veluscek

A tumulazione avvenuta, ne diamo la triste partecipazione a quanti lo ebbero caro: l'addolorata moglie MARIA, il figlio PINO, gli amici e i parenti.

† Si spense serenamente ieri

Giuseppe Iacobini

Ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Nel II triste anniversario della tragica fine del nostro adorato

Enzo

con immutato dolore i genitori lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

In suffragio della Sua anima sarà celebrata una Messa nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, martedì 17 corr. alle ore 8.

FAMIGLIA BERTOLO

LA CONFUSA VICENDA CONIUGALE DI VIA SAN MARCO

Condannati marito e moglie per minacce e lesioni aggravate

Sei mesi di reclusione alla donna, tre mesi e venti giorni all'uomo - Modificata l'imputazione di tentato uxoricidio

Il processo a carico di Paola e Giuseppe De Bernardi, i due coniugi comparsi ieri l'altro in Corte d'Assise per rispondere la prima di tentato uxoricidio e il secondo di lesioni alla moglie, si è concluso ieri a tarda sera con una sentenza che — modificando la principale imputazione — ha confermato la modesta portata del fatto dal quale ha avuto origine il procedimento. Riconosciuta colpevole di minaccia grave al marito (così trasformata l'imputazione di tentato uxoricidio) Paola Zlatich in De Bernardi è stata condannata a sei mesi di reclusione. Poichè si trova in carcere dal 19 febbraio scorso, le rimangono ancora pochi giorni da scontare.

Giuseppe De Bernardi, dal canto suo, riconosciuto colpevole di lesioni aggravate, ha avuto tre mesi e venti giorni. Nella sua sentenza la Corte ha inoltre condannato gli imputati alle spese del procedimento ed ha ordinato la confisca del lungo tubo di gomma che la notte del 19 febbraio servì alla Zlatich per inscenare la tragicommedia ora riesumata dalla Corte d'Assise. Entrambi gli imputati hanno accolto in silenzio la sentenza nè, in precedenza, avevano aggiunto verbo a quanto già detto dai loro difensori: avvocato Gefter-Wondrich per la Zlatich e avvocato Borgna per il De Bernardi.

L'udienza si è iniziata con la escussione degli ultimi due testi invocati a difesa dell'uomo: Agostino Lupo e Ida Romani, entrambi vicini di casa degli imputati ed entrambi concordi nell'affermare che la Zlatich era usa rincasare tardi, e che «lui era un buon uomo». La Romani in particolare, a proposito di uno dei due episodi durante i quali la Zlatich avrebbe riportato delle lesioni, ha detto d'essersi incontrata con l'imputata e di aver saputo da lei che era stato il marito a picchiarla. «Quando però la consigliai di rivolgersi alla Polizia — ha osservato la teste — lei mutò versione; disse che non intendeva farlo, perchè in realtà non era stato il marito a picchiarla ma due giovani non meglio identificati». Posta a confronto con la teste, Paola Zlatich però ha recisamente negato tale particolare, cominciando a illustrare una lunga e confusa storia di rancori, di debiti e di crediti che esisterebbe tra lei e la teste.

Subito dopo ha preso la parola il P. M. dott. De Franco. Egli ha posto anzitutto in rilievo il diverso atteggiamento mantenuto dal De Bernardi in istruttoria e in udienza. «Dapprima — ha osservato il rappresentante dell'Accusa — accusò reiteratamente la moglie di aver cercato di ucciderlo con il gas; ma improvvisamente, all'udienza, ha mutato versione, sostenendo che la moglie intendeva solo spaventarlo, che quella sera di gas ne fluiva pochissimo dal rubinetto, e che comunque nessuno avrebbe potuto asfissiarsi in quelle condizioni. Di fronte a tale voltafaccia, e poichè mancano assolutamente altri testi sul fatto, non mi resta che chiedere — ha concluso il P. M. — la modifica della rubrica: da tentato omicidio in minacce gravi».

In tal senso il dott. De Franco ha esaurito la propria requisitoria, chiedendo la condanna della imputata a otto mesi di reclusione. Per il De Bernardi, ha chiesto cinque mesi di reclusione per lesioni aggravate continuate. «Speriamo — ha concluso il P. M. nel notare che l'imputata, alle sue parole s'era messa a piangere, silenziosamente — che queste lacrime siano sincere».

Il difensore di Giuseppe De Bernardi ha quindi preso la parola osservando che nulla, nella causa, prova chiaramente l'origine delle lesioni: «Sappiamo che ci furono, ma non sappiamo chi le provocò». Ha concluso invocando un'assoluzione del suo patrocinato quanto meno per legittima difesa, o per insufficienza di prove. A sua volta il difensore della Zlatich ha voluto fugare certe ombre che, nel corso del dibattimento, s'erano addensate sulla figura morale della sua patrocinata, ricordando come la Zlatich sia una donna costretta a guadagnarsi la vita e come le sue assenze da casa siano da ascriversi semplicemente al timore di nuovi contrasti con il marito. «Potrei portarvi — ha detto — gruppi interi di testi a tale proposito: potrei dimostrarvi che le notti fuori casa la donna le trascorreva dal proprio fratello e dalla cognata, i quali la ospitavano quando la convivenza con il marito diveniva particolarmente difficile. Non l'ho fatto per un solo motivo; perchè anche lei, come il marito, non ha voluto infierire sul coniuge costituendosi Parte civile». Il difensore ha continuato ponendo in rilievo la mancanza di dolo, la inidoneità degli atti compiuti dalla Zlatich a concretare un uxoricidio e comunque la desistenza volontaria; ed ha concluso invocando l'assoluzione perchè il fatto non sussiste o, in subordine, una lieve condanna per minaccia lieve. Subito dopo la Corte si è ritirata in Camera di consiglio rimanendovi circa un'ora e pronunciando infine la già citata sentenza.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Raimondi, P. M. De Franco; difesa Borgna e Gefter-Wondrich.

Mosaico canicolare

La cronaca della canicola è sempre varia: una specie di mosaico le cui tesserine si chiamano svenimenti, scoppi, graffi sugli scogli e intossicazioni alimentari. L'incidente più insolito è capitato all'operaia Lucia Alfeo in Picek, di 42 anni, abitante in via Media 2. Intorno alle 13, la donna stava imballando delle bottiglie di birra in un reparto della fabbrica «Dreher» quando improvvisamente, uno dei vetri scoppiava. Dalla raggera di cocci, uno è andato a colpire la Picek al piede sinistro, ferendola al calcagno. Ricorsa più tardi all'ospedale, l'infortunata è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Per salvare un bambino, l'allenatore Marino Bon, di 46 anni, abitante in via Marconi 40, è rimasto leggermente ferito. Intorno alle 17, mentre sostava in un recinto balneare di Barcola, il popolare Bon s'accorgeva che un ragazzo, rimasto privo di forze, annaspava tra le onde e non era più in grado re tempo, il Bon prendeva lo slancio ma, nella fretta, urtava con di raggiungere la riva. Senza perdeun piede contro la banchina, ferendosi. Incurante del sangue che gli stava sgorgando dalla ferita, il Bon si è buttato in acqua, ha soccorso il ragazzo e, più tardi, è ricorso alla CRI per farsi medicare.

Scivolato sullo strato ghiaioso di uno stabilimento bagni, lo studente Paolo Vergin, di 16 anni, abitante in via Cologna 68, ha riportato escoriazioni diffuse alle spalle, al dorso e alle gambe. E' ricorso più tardi ai sanitari della CRI, che hanno inoltre medicato lo studente Paolo Lazzari, di 14 anni, abitante in via Boccaccio 1, che presentava una ferita lacero contusa al ginocchio destro. Nel rimontare in bicicletta, dopo avere preso un bagno al «Topolino», il Lazzari era accidentalmente caduto.

Il caldo ha dato alla testa anche a un uomo sui quarant'anni che ha già trascorso qualche periodo della sua esistenza all'ospedale di San Giovanni. Poco dopo le 19 di ieri, egli si presentava in un ufficio di via della Borsa dove, dopo avere esibito una lettera con la firma — ovviamente apocrifa — di un medico dell'ospedale psichiatrico, chiedeva 700 biglietti gratuiti per il circo «Orfei» da destinare ai ricoverati di quel luogo di cura. Insospettito per la richiesta, l'impiegato si metteva in comunicazione telefonica con il medico, il quale cascava letteralmente dalle nuvole alla singolare notizia. Poichè era chiaro che il gesto non poteva essere scaturito che da una mente malata, venivano chiamati sul posto gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia. Raccolto il demente, gli agenti lo hanno trasportato alla CRI e di là, dopo una visita del medico di guardia, a San Giovanni.

Il problema dei «trentanovisti» tra i dipendenti statali

Già altra volta abbiamo segnalato la discriminazione che lamentano i dipendenti statali cosiddetti «trentanovisti», i quali sono stati a suo tempo posposti nell'inquadramento di carriera rispetto ai colleghi in possesso della qualifica di «squadrista». Questi ultimi ottennero allora la sistemazione in ruolo organico, con conseguenti avanzamenti di carriera e scatti di stipendio, benefici che hanno conservato, mentre invano gli altri hanno finora invocato il riconoscimento dei propri diritti.

Viene comunicato ora dal libero Sindacato lavoratori del Ministero della Difesa-Esercito, già in passato fattosi promotore della perequazione a favore dei «trentanovisti», che il problema sarà trattato in sede parlamentare. Per iniziativa di tale Sindacato un progetto di legge è stato infatti presentato dal sen. Angelilli, riguardante appunto la ricostruzione di carriera del personale impiegatizio statale in servizio alla data del 23 marzo 1939. Il provvedimento richiede la nomina del personale in soprannumero in un ruolo parallelo ad esaurimento, equivalente a quello ordinario, con benefici decorrenti dal 1.o luglio 1956.

Le cariche alla Proprietà edilizia

Dopo l'assemblea generale della Associazione della proprietà edilizia, si è riunito il Consiglio direttivo allo scopo di procedere alla nomina delle cariche sociali. L'attuale Consiglio direttivo risulta così composto Presidente: avv. Piero Gerin; vicepresidente, avv. Werner de Escher, Genel ing. Mario; consiglieri: Augustini Giuseppe, Cantoni rag. Adriano, Curuppi avv. Spiro, de Giacomi ing. Gastone, Franzoni avv. Diego, Grassi rag. Oliviero, Gropazzi dott. Carlo, Kunz Emilio, Lozich avv. Giuseppe, Nezzo Paolo, Schwagel Alberto, Segrè Giulio, Trevisan Diogene, Trevisan Attilio, Zanier dott. Ubaldo, Zennaro avv. Ferruccio; revisori: Foresti rag. Dante, Pilato rag. Mario; sostituto: Niccolai rag. Ugo

La moderna ostetrica collaboratrice del medico

UN CORSO DI AGGIORNAMENTO, ORGANIZZATO DAL PROF. SPANIO

Nei giorni scorsi nella Scuola d'ostetricia, si sono svolti gli esami alle ostetriche diplomate che hanno frequentato il corso di aggiornamento. Tale corso, è stato organizzato dal prof Spanio in collaborazione con l'Ordine delle ostetriche e sotto gli auspici dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica.

Le lezioni sono state tenute da valenti professori. Il prof. Spanio e il prof. Geyer hanno trattato i seguenti argomenti: la preparazione del parto col metodo psico-fisico, nuove terapie sulle gestosi gravidiche, diagnosi precoce del cancro, diabete e tubercolosi in gravidanza e l'alimentazione e igiene della gravida. Il medico provinciale dott. Nuzzolillo ha vivamente esaltato la missione della ostetrica dichiarando che essa non è più la levatrice che assiste al solo parto ma bensì la collaboratrice del medico, con valido aiuto nella diagnosi precoce di varie malattie, specie il cancro e nella profilassi delle malattie dei neonati e che la sua opera è insostituibile. Il prm. prof. Tecilazich, ha aggiornato le ostetriche sulle forme moderne vedute dall'allattamento sia materno che artificiale e valutando la collaborazione dell'ostetrica nei casi di immaturi e delle altre malattie neonatali.

Il prof. Campos ha illustrato le moderne diagnosi oculistiche fatte alle gravide che segnalano precocemente tossicosi gravidiche. Il prof. Robba ha parlato sulle varie manifestazioni cutanee per tossicosi gravidiche e per altre malattie segnalando l'importanza della osservazione daparte dell'ostetrica di tali manifestazioni. Il dott. Finzi ha segnalato l'attività della la osservazione da parte dell'ostetrichi e pediatrici e l'assistenza prestata alla gestante nubile a mezzo della Casa della Madre e del Bambino. Il dott. Rocco ha illustrato pure l'operato dell'O.N.M.I. circa la profilassi delle malattie infettive delle gestanti e della infanzia con dati veramente confortanti per Trieste, perchè qui la mortalità nel primo anno di vita è del 4 per cento. Tale percentuale è la più bassa di tutta l'Italia.

La Società «Italia» ha perfezionato l'acquisto delle navi francesi «Clement Ader», «Edouard Branly» e «Henry Poincarè» che saranno impiegate nella linea commerciale per il Centro America e il Nord Pacifico, con partenza da Trieste. Si tratta di navi miste, costruite negli anni 1952 e 1953, con le seguenti caratteristiche: lunghezza m. 155, dislocamento a pieno carico: 17 mila 600 tonnellate; velocità di 17 nodi. Oltre al carico possono trasportare 91 passeggeri di prima e 58 di terza classe. L'acquisto di queste navi consentirà inoltre alla Società «Italia» di potenziare anche la linea commerciale Trieste - Sud America. Nella foto: la «Henry Poincarè». La consegna delle navi francesi è prevista per il mese di novembre.

IL PESANTE DIARIO DEGLI INCIDENTI STRADALI

Sei motorette coinvolte in una serie di investimenti e scontri

Una bambina e un'anziana signora in gravi condizioni Frenate brusche e urti a catapulta all'ordine del giorno

Due gemelle e il loro papà sono stati protagonisti iersera di un incidente stradale. La disgrazia è avvenuta intorno alle 19, allorchè Oreste Potenzieri, di 40 anni, abitante in via delle Ginestre 5, scendeva dal marciapiede antistante lo stabile n. 44 di via Udine e, tenendo per mano le sue figliolette gemelle, Viviana ed Erica, di 6 anni, si accingeva ad attraversare la via. Papà e sorelline erano giunti quasi al centro della strada quando rimanevano travolti dalla motoretta di Silvano Morgan, di 29 anni, abitante in via Vecellio 20, che passava di là in direzione del centro. In seguito all'urto, tutti quattro finivano a terra ma dal groviglio dei corpi e della macchina, usciva ferita soltanto la piccola Viviana, che ha riportato un trauma cranico e stato subcommozionale. Trasportata all'ospedale — anche il papà e la sorellina l'hanno seguita nel doloroso viaggio — con un'auto privata, la bimba è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Un grave incidente è occorso anche ai coniugi Romeo e Giustina Marchesini, di 62 e 68 anni rispettivamente, abitanti in via Fabio Severo 138. Pochi minuti dopo le 21, essi uscivano dalla loro casa e si incamminavano attraverso la strada per recarsi a godere un po' di fresco sul margine opposto. Durante il breve percorso, i Marchesini sono rimasti investiti dalla motoleggera del commesso Antonio D'Ambra, di 25 anni, abitante in via Fabio Severo 261, che passava di là in direzione del centro. Tutti tre sono ruzzolati sulla strada, e poco dopo hanno ricevuti i primi soccorsi dal dott. de Stradi della CRI, che ha provveduto a far accompagnare i Marchesini all'ospedale con un'autolettiga, mentre il D'Ambra li ha seguiti a bordo di un automezzo della Sezione traffico. Le condizioni della signora sono preoccupanti: ella difatti è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per ferite lacero-contuse all'occipite, alle gambe e al dorso nonchè stato commozionale; nella stessa divisione è stato ricoverato anche suo marito, che guarirà in un mese, per la frattura esposta della spalla destra e stato commozionale. Il D'Ambra, che lamenta contusioni alla spalla sinistra ed escoriazioni al gomito nonchè alla gamba sinistra, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Poco prima delle 19.30, nei pressi della stazione ferroviaria di Prosecco, la motoleggera del meccanico Giovanni Budin, di 22 anni, abitante al n. 5 di Coludrozza di Sgonico, in corsa verso Monrupino, si è scontrata frontalmente con la motoretta guidata dall'impiegato Felice Cernecca, di 31 anni, abitante in via Calvola 10, sul cui sellino era in arcione il guardiamerci delle Ferrovie Silvano Nascig, di 31 anni, abitante in via del Lavareto 72, che avanzava in senso opposto. Per l'urto i due veicoli sono rovinati al suolo e, mentre il Cernecca e il Budin crollavano accanto a essi, il Nascig veniva catapultato su un prato adiacente il nastro stradale. Con la CRI, i tre sono stati trasportati poco dopo all'ospedale, dove il Cernecca è stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi di venti giorni per contusioni all'emitorace destro, con sospette lesioni costali e la frattura della mandibola. Gli altri due, dopo le cure hanno potuto invece rincasare. Il Nascig, che ha riportato escoriazioni alla mano e al ginocchio destro, guarirà in quattro giorni; il Budin, che lamenta contusioni al ginocchio e alla gamba sinistra, in sei giorni.

In viale Ippodromo, la motoretta di Salvatore Miceli, di 32 anni, abitante in via degli Artisti 18, è venuta a collisione, poco prima delle 14, con il motocarro di Antonio Puzzer, di 66 anni, abitante in via Valdirivo 42. Nell'incidente è rimasto ferito solo il Miceli, che è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per la frattura della mandibola, lussazione del secondo e terzo incisivo superiore sinistro, ferite lacero contuse al capo e al ginocchio destro nonchè escoriazioni alle mani.

All'incrocio di via Roma con via Torrebianca, la motoretta dello esercente Mario Venturini, di 35 anni, abitante in via Nizza 9, si è scontrata, poco dopo le 7.30, con un autobus della linea «30», in transito per la via Roma in direzione del corso Italia. Nel violento urto, il Venturini ha riportato vaste ferite al parietale sinistro e commozione cerebrale per cui, raccolto dalla CRI, è stato trasportato all'ospedale, e colà trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

In seguito alla brusca frenata dell'autobus, un passeggero, l'impiegato delle Poste Vito Valentini, di 44 anni, abitante in via Schiaparelli 56, ha riportato un ematoma escoriato al polso sinistro. Soltanto alle 18, il Valentini è ricorso alla CRI, dove è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

A mezzogiorno, in riva del Mandracchio, l'utilitaria guidata dalla signora Gerardina Ciaovich, di 63 anni, abitante in via Murat, si è scontrata con lo scooter pilotato dal meccanico Mario Spangaro, di 17 anni, abitante in largo Pacinotti 5, sul cui sellino era in in arcione il collega suo Giorgio Zorzenon, di 19 anni, abitante in via della Fornace 11. La motoretta si è ribaltata e i due giovani, dopo essere stati soccorsi dai Carabinieri dell'Emergenza di via Hermet, che hanno assunto i rilievi della disgrazia, sono stati accompagnati all'ospedale dalla C.R.I. Lo Zorzenon e lo Spangaro, che hanno riportato leggere contusioni escoriate al corpo, dopo le cure sono stati entrambi dimessi con prognosi di due giorni

Appena sceso, alle 9.30, da un tram della linea «3» in via del Canal Piccolo, Paolo Candotti, di 12 anni, abitante in via Catullo 19 è stato urtato e atterrato da un auto. Il ragazzo è ricorso alla CRI dove gli sono state medicate contusioni escoriate alla fronte, guaribili in tre giorni. A mezzogiorno, in corso Cavour, l'auto guidata da Carlo Baxa, di 31 anni, abitante in viale D'Annunzio 8, si è scontrata con la motoretta di Dario Maur, di 31 anni, abitante in via Soncini 81. Nell'incidente, i cui rilievi sono stati assunti dai Carabinieri, nessuno è rimasto ferito, e i mezzi hanno subito lievi danni.

Ancora giovedì, viaggiando su un filobus della linea «15», Antonia Stella, di 64 anni, abitante in via Nizza 5, è caduta per una brusca frenata del veicolo, ed ha riportato contusioni allo sterno. Ricorsa ieri alla CRI, la Stella è stata medicata e giudicata guaribile in cinque giorni.

LE INDAGINI SUL TRAFFICO DELLA DROGA

Quantitativi d'oppio sbarcati nel delta padano?

I frequenti viaggi nella Zona B degli spacciatori arrestati grazie all'operazione della nostra Questura

L'«operazione oppio», risoltasi in questi giorni sotto la personale direzione del Questore dott. comm. De Nozza, ha suscitato una vasta eco di commenti in città. Abbiamo voluto approfondire con un'inchiesta privata i dati ottenuti ufficialmente e, a quanto ci consta, un certo quantitativo dello stupefacente sarebbe stato sbarcato anche sulle coste del delta padano, dove sarebbe stato trasportato da motopescherecci. Ci risulta anche che, oltre all'autofurgoncino, il Lovrecich — la persona arrestata assieme al Ruperto Zega per il traffico — è proprietario di una Fiat 1400 color grigio, con la quale faceva frequenti viaggi in Zona «B». A quanto si dice, il traffico più intenso dovrebbe risalire al secondo semestre dello scorso anno, allorchè avrebbe avuto inizio la misteriosa spola tra Trieste e la vicina Repubblica. Tanto il Lovrecich quanto lo Zega si dichiaravano ufficialmente commercianti di legname e, almeno esteriormente, la loro condotta di uomini d'affari pareva irreprensibile.

Il recente contrabbando ripropone il tema di come possano avvenire simili traffici con un paese, la Jugoslavia, la cui polizia ha notoriamente gli occhi d'Argo. Molte cose lasciano credere che i militi di servizio ai vari posti di blocco non erano stati molto diligenti nel controllare la merce che i trafficanti trasportavano oltre cortina.

Com'è pervenuto l'oppio dai produttori al contrabbandieri? La strada appare semplice: anzichè versarlo all'apposito centro raccolta, i contadini macedoni si trattengono una parte dei semi di papavero prodotti che poi trovano il modo di piazzare presso qualcuno che s'incarica di smerciare la droga grezza all'estero. Tutto lascia credere che, come abbiamo già detto, lo stupefacente era destinato alla Francia: agli appositi controlli, è stato difatti accertato in quel paese una recrudescenza della tossicomania e la sostanza maggiormente usata è risultata essere proprio l'oppio. Prima di riuscire a mettere le mani sulle due persone arrestate, la Questura ha dovuto compiere lunghi e abili sondaggi negli ambienti loro vicini. L'operazione è giunta nella fase esecutiva soltanto quando i funzionari hanno avuto in mano elementi positivi sull'avvenuto traffico.

Un bimbo di due anni ustionato dal latte

Un'auto privata ha trasportato ieri mattina all'ospedale il piccolo Sergio Perini, di 2 anni, abitante in via Crosada 13, il quale è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di dieci giorni per ustioni di secondo grado alle spalle e al torace. Poco prima il piccolo era rimasto investito da un getto di latte bollente fuoruscito da una pentola che la sua mamma s'era lasciata inavvertitamente sfuggire di mano.

Appena alzatosi ieri mattina dal letto, il ragazzo Giuseppe Filamino, di 9 anni, abitante al n. 701 del rione di S. S. M. inf., è sdrucciolato sul pavimento ed è caduto, fratturandosi il braccio sinistro. Analoga disavventura è occorsa al pensionato Giuseppe Micheli, di 74 anni, abitante in via Damiano Chiesa 43, ed egli ha riportato la frattura del femore sinistro. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale dalla CRI: il vecchio signore è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi mentre il ragazzo è stato dimesso dopo le cure.

DOLOROSO INFORTUNIO SUL LAVORO

La scheggia nell'occhio di un muratore a Zaule

Il muratore Antonio Murovich, di 51 anni, abitante a Padriciano n. 60, sta correndo il rischio di perdere le facoltà visive dell'occhio sinistro in seguito ad un infortunio occorsogli ieri pomeriggio. Intorno alle 16, mentr'era intento a scalpellare una pietra sulla strada in costruzione nei pressi del dazio di Zaule, il Murovich è rimasto investito all'occhio da una grossa scheggia, che gli ha prodotto lesioni alla cornea con perdita del visus. Raggiunto più tardi da solo l'ospedale, l'infortunato è stato ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di dieci giorni per quanto concerne le ferite e con prognosi riservata per le facoltà visive nell'occhio leso.

Smantellando un'impalcatura az-testita nel bacino in costruzione alla Torre del Lloyd, il manovale Libero Gabrielli, di 33 anni, abitante in Strada per Longera 20, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato da cinque metri d'altezza producendosi ferite lacero contuse all'occipite e contusioni alla colonna vertebrale. Avviato all'ospedale dalla CRI, il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni.

Durante la posa di un nuovo impianto telefonico in viale Miramare, l'operaio Natale Calich, di 17 anni, abitante in via Giulia 57, è rimasto investito da un pezzo di scala romana sfuggita dalle mani di un suo collega che la stava smontando. Il Calich, che ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, è ricorso più tardi all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. Alla CRI sono stati medicati, invece, i seguenti infortunati: Anna Ricci, di 68 anni, abitante in via Diaz 8, per una ferita di punta al piede destro, riportata posando inavvertitamente l'arto su un chiodo; lo studente Primo Paravia, di 17 anni, abitante in via Negrelli 18, per una ferita di punta al tallone sinistro conseguita in analoghe circostanze; il saldatore elettrico Romeo Orlandi, di 35 anni, abitante in via Solitario 5, per congiuntivite traumatica all'occhio destro, guaribile in cinque giorni: lavorando al Porto Vittorio Emanuele, era rimasto investito da una scoria metallica incandescente; l'operaio Filippo Pitacco, di 33 anni, alloggiato al campo di San Sabba, per corpo estraneo all'occhio sinistro: spalando del materiale, un getto di pulviscolo gli era finito in faccia: il piegaferro Sebastiano Snidarich, di 45 anni, abitante in viale Miramare 109, per congiuntivite all'occhio destro: preparando un impasto di malta, della calce gli era finita nell'occhio.

PER LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI CRIMINI

Il bilancio mensile dell'attività della Mobile e dei Commissariati

E' stato reso noto ieri il bilancio mensile dell'attività svolta dalla Squadra mobile e dai Commissariati sezionali di P. S. per prevenire e reprimere le attività criminose. I funzionari della Questura hanno arrestato e denunciato due persone per omicidio colposo da investimento automobilistico; 61 per lesioni dolose e 30 per lesioni colpose; due per rapina e altrettante per violenza carnale; tre per atti di libidine; 12 per rissa; 5 per percosse; 13 per associazione a delinquere; 16 per minacce; 2 per violenza a pubblico ufficiale e altrettante per violazione di domicilio; 9 per resistenza a pubblico ufficiale; due per esercizio arbitrario delle proprie ragioni; 115 per furto; 15 per truffa; 18 per appropriazione indebita; 8 per insolvenza fraudolenta; 5 per ricettazione; una per simulazione di reato; 31 per ingiurie; 3 per calunnie; 5 per procurato aborto; 2 per corruzione di minorenni; 4 per atti osceni; due per adulterio; 5 per violazione agli obblighi di assistenza familiare; uno per maltrattamenti in famiglia; due per contravvenzione alla libertà vigilata; 125 per ubriachezza e 60 per mendicità. Sono state inoltre arrestate, in esecuzione a mandati di cattura e ordini di carcerazione, altre 32 persone. I funzionari hanno ancora elevato 2530 contravvenzioni per infrazioni di vario genere. Nel campo della profilassi sociale e della bonifica dei costumi, quattro minori discoli sono stati riaffidati alle famiglie, sette indegni genitori sono stati diffidati, e tre ragazzi privi di assistenza sono stati proposti per il ricovero in un istituto, 17 peripatetiche sono state fermate, 3 rimpatriate e 420 fatte sottoporre a controllo sanitario Nel corso delle varie operazioni, i funzionari hanno ricuperato refurtiva per un valore di circa 27 milioni di lire.

Un'auto abbandonata rinvenuta dai Carabinieri

L'Emergenza dei Carabinieri è intervenuta ieri a mezzogiorno in via Sorgente dove, all'altezza dello stabile n. 1, era stata loro segnalata un'auto abbandonata. Si trattava della «Balilla», targata TS 2396, il cui proprietario è il signor Celeste Savi, di 50 anni, abitante in via Vasari 6.

Mentre stava prendendo il sole, al bagno della Lanterna, Irma Brenco, di 57 anni, abitante in via dell'Orologio 6, ha perduto i sensi e ha dovuto essere accompagnata all'ospedale dalla CRI.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, ore 21: Inaugurazione della stagione lirica: «La Gioconda» di A. Ponchielli. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni: lire 1.500, 1.000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia comica Micheluzzi. «Nastro celeste in casa Corner», 3 atti di G. Cenzato. Prezzi: poltrone A L. 600, B L. 400; galleria L. 250 Prenot. al botteghino del teatro, tel. 24183.
CIRCO NAZ. ORFEI. (Via Broletto). Oggi, ore 16.15 e 21.15, due spettacoli a prezzi popolarissimi.

EXCELSIOR. 16: «Altair», un grande Ferraniacolor, con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Claude Laydu e Carlo Croccolo.
FENICE 16: «Inferno nel deserto» con Gene Tierney, George Sanders e Bruce Cabot. Un film di Henry Hathaway.
NAZIONALE. 16: «Il paradiso dei fuori legge», un technicolor, con Joel McCrea e Miroslava.
ARCOBALENO. 16.30: «La tua donna», un film della Cei Incom, con Patricia Neal, Massimo Girotti e Lea Padovani.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie. Prossimamente riapertura con grandi spettacoli di cine-varietà.
CRISTALLO. Rassegna dei più strepitosi successi. 16: Gary Cooper, Susan Hayward e Richard Widmark in uno dei più colossali Cinemascope Fox in technicolor: «Prigioniero della miniera». Refrigerazione: 18 gradi.

GRATTACIELO. 16.30: «Il drago verde». Un fortissimo giallo Titanus, con R. Denning e N Gates. Aria condiz.: temperatura ideale.
CAPITOL. 16.30: «Un po' di cielo», passionale e spettacolare Cinemascope, con G. Ferzetti, C. Smith e T. Pica. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16: «La donna del fiume» con Sophia Loren e Gerard Oury. Eastmancolor.

ALABARDA. 16: «Quando tramonta il sole». Superbo e melodioso Cinemascope musicale in Eastmancolor, con Abbe Lane, Maria Fiore e Carl Giuffrè. Le meravigliose canzoni sono cantate da G. Rondinella
ARISTON. 16 (estivo 20.45): «Carosello disneyano». Una festa di colori, di brio, di luci, con le cento avventure degli eroi di W. Disney, in technicolor.
ARMONIA. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: Rassegna dei grandi attori. I settimana dedicata a Gina Lollobrigida Oggi: «Le belle della notte» con G. Philipe e M. Carol. Domani: «La donna più bella del mondo».
IDEALE. Chiuso per ferie.
GARIBALDI. 16.30: «Un uomo tranquillo», technicolor, con John Wayne, Maureen O'Hara, Victor McLaglen, Barry Fitzgerald. Il più grande e il più bel film del dopoguerra.
IMPERO. 16.30: «L'ultimo amante» con M. Britt, A. Nazzari e N. Besozzi. Vigorosa e drammatica opera cinematografica superbamente interpretata. Prima visione
ITALIA. 16.30: «Operazione fascino» (Io piaccio), il più comico e irresistibile film della stagione con le graziose Dorian Gray e Bianca Fusari, e con Aldo Fabrizi e Walter Chiari
MARE. 17: «Canaris». Tratto dallo storico episodio del controspionaggio tedesco.
MODERNO. 16: «Racconti romani». Cinemascope in technicolor, con Silvana Pampanini, Franco Fabrizi, Vittorio De Sica e Totò.
SAVONA. 16: «Inferno». Duello d'amore e di morte nel capolavoro Fox in technicolor, con Rhonda Fleming e Robert Ryan
S. MARCO. 17: «L'isola dell'uragano», stupendo technicolor, con John Hall e Mary Windsor.
VIALE. 16: «Beta 7, servizio politico». Un sensazionale e avvincente film di spionaggio, con Lyla Rocco e Francisco Rabal. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Sangue indiano». Superbo technicolor, con Anthony Quinn e Katherine De Mille.
VITT. VENETO. Rassegna dei capolavori in nuove edizioni. 16.30: «Il grande valzer». Capolavoro Metro, con Luise Rainer e F. Grovet.

AZZURRO. 16: «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica. Il più grande successo dell'annata. Il cinema è ventilato.
BELVEDERE. 16.30: «L'inferno di Yuma», technicolor.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16: «Il tesoro di Pancho Villa» Superscope in technicolor, con Rory Calhoun, Shelley Winters e Gilbert Roland. Formidabile realizzazione cinematografica, ambientata nelle selvagge terre messicane.

NOVO CINE. 16: «Casa da gioco». Grandioso technicolor Universal, con Rock Hudson e Anne Baxter.
ODEON. 16: Un grandioso film Metro: «San Francisco» con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy.
RADIO. 16: «I valorosi», technicolor Metro, con Van Johnson, Walter Pidgeon e Louis Calhern
VENEZIA. 15.30: «Lo scudo dei Falworth». Colosso technicolor, con Tony Curtis, Janet Leight, B. Rush e D. Farrar.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa 20): «Il ribelle d'Irlanda». Grandioso technicolor, con Rock Hudson, Barbara Rush e Jeff Morrow. Si ripete I t.
ARISTON. 20.45 (due spettacoli): «Carosello disneyano». Una festa di colori, di brio, di luci, con le cento avventure degli eroi di Walt Disney, in technicolor.
ARMONIA. 19.30: «Sabrina» con H. Bogart, A. Hepburn, W. Holden Capolavoro Paramonut. Nuovo comicissimo varietà: «Lassa o radopia» col pubblico
GARIBALDI. 20.30 (ult. 22): «Un uomo tranquillo», in technicolor, su grande schermo panoramico, con John Wayne, Maureen O'Hara, Victor McLaglen e Barry Fitzgerald. Il più grande e il più bel film del dopoguerra. In caso di maltempo lo spettacolo continuerà nella sala chiusa.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (si ripete il I tempo): «Tre ragazze di Broadway», technicolor, con Marge e Gower Champion e D. Reynolds.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il primo tempo): «Sulle ali del sogno», a colori, musicale, con P. Munsel e R. Morley.
MARCONI. 16.30 (estivo ore 20.30) «La fine dell'avventura» con Deborah Kerr, Van Johnson, John Mills.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. «Sua Altezza, ha detto: No!». Meraviglioso technicolor, con Elena Giusti.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). Due spettacoli, 20 e 22: «Tra due bandiere». Grandioso, avventuroso, su schermo panoramico.
PONZIANA. 20.15: «Pantera rossa». Western, technicolor Dear, con Robert Stack e J. Taylor
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Più vivo che morto». Venite a vedere questo comico technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin. Riderete anche dopo lo spettacolo.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il principe studente». Meraviglioso Cinemascope Metro, con Ann Blyth, Edmund Purdom e la voce di Mario Lanza.
SERVOLA. 18.30 (estivo 20.45): «Baciami Kate». M. G. M.
STADIO. 20.45: «Malaga», technicolor, con Maureen O'Hara
VALMAURA. 20.30: «Tamburi a Tahiti». Technicolor, con Dennis O'Keefe.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.
GRANDE LUNA PARK aperto tutti i giorni in Riva Traiana fino a oltre le 24. Divertimenti per tutti!

SPETTACOLI

Stasera alle 21 l'inaugurazione della stagione lirica a S. Giusto

Questa sera, alle ore 21, con la prima rappresentazione de «La Gioconda» di Amilcare Ponchielli, s'inaugurerà — nel quadro delle Manifestazioni teatrali estive, a cura dell'Ente autonomo del Teatro Verdi — la stagione lirica al Castello di San Giusto.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Mario Parenti, avrà per protagonista Carla Martinis e, Dora Minarchi, Bruna Ronchini, Carlo Bergonzi, Ugo Savarese, Antonio Massaria nei ruoli principali. Prima danzatrice Nives Poli. La regia è affidata al prof. Carlo Piccinato.

Collaboreranno ancora, oltrechè l'Orchestra filarmonica triestina, il coro e il corpo di ballo del Teatro Verdi, istruiti rispettivamente dal maestro Adolfo Fanfani e dalla signora Nives Poli.

Alla fine della rappresentazione è assicurato il servizio tranviario straordinario.

Al Teatro Nuovo. La Compagnia Micheluzzi questa sera presenterà «Nastro celeste in casa Corner» di Giovanni Cenzato.

GLI ESAMI PER GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO «ALESSANDRO VOLTA»

Conquistano l'abilitazione fabbricando giocattoli d'acciaio

Tecnici in laboratorio, operai in officina, studenti nelle aule scolastiche queste sono le nuove leve per il progresso industriale del nostro Paese

Ogni tipo di scuola ha il suo tipo umano, il suo studente caratteristico. Non che si nasca col bernoccolo del liceo classico o dell'istituto tecnico industriale; qualche bernoccolo del genere esiste purtroppo ancora nella mente di certi genitori, ma non è questo che a conti fatti determina su scala generale il tipo umano della scuola. Essa se lo forgia da sè, se lo costruisce di giorno in giorno; a quell'età il cervello è duttile, le aspirazioni sono incerte, il gusto ancora disorientato. Il ragazzo vi arriva vagamente conscio di che cosa lo attenda e, dopo quattro o cinque anni, ne esce una «Weltanschauung» e una personalità chiaramente avviate e indirizzate. E questo, forse, è il più bel complimento che alla scuola si possa fare.

Meno facile è, ovviamente, la caratterizzazione dei singoli tipi, anche in senso molto lato, come unicamente si potrebbe fare. Essa si presenta un tantino agevolata solo nella scuola a indirizzo industriale, dove si presta ad essere con buona approssimazione racchiusa in una formulazione: quella dello «uomo moderno». A modello ne potete assumere, per esempio, quel ragazzo bruno, di diciotto o diciannove anni, non molto sveglio nè troppo apatico, che stando davanti alla lavagna su cui aveva disegnato un labirintico schema, durante l'esame di radiotecnica, s'è sentito rivolgere la domanda: «Come funzionano gli amplificatori di classe «C» al variare dell'angolo di circolazione?». Alla quale, naturalmente, ha saputo rispondere, se non proprio brillantissimamente, in qualche modo. Oppure quell'altro che, seduto di fronte alla commissione per l'esame di meccanica applicata, richiesto di portare «esempi di trasformazioni politropiche particolari» s'è messo a specificare il valore di un certo esponente «n» nei casi di «trasformazioni isoterme, adiabatiche, a volume o a pressione costante». O ancora, quel terzo che all'esame di estimo per periti edili ha continuato a disquisire intorno alla «formula di capitalizzazione» e alla dipendenza di questa in funzione del reddito e del tasso d'interesse.

Questi esempi non hanno un termine. Ce n'è anche qualcuno che si presta ad essere riportato più per esteso sulle nostre colonne.

Un esame di tecnologie meccaniche. «Quale il campo d'impiego della microfusione?» [illegible] «E' adatta per la costruzione di pezzi molto piccoli che devono venire realizzati in grande quantità».

«Quali sono le dimensioni massime dei pezzi realizzati con questo procedimento? O, meglio, qual'è il limite di peso?».

«Circa duecento grammi. In casi particolari quattrocento o cinquecento. In ogni caso si tratta di produzione in grande serie, per la quale si ha una convenienza economica fortissima, perchè altrimenti non potrebbero venir prodotti se non con lunghe e complicate lavorazioni:».

«Che materiali si possono usare?».

«Acciai speciali, per lo più».

«Useresti la microfusione anche per pezzi in ghisa?».

«...no...?.

Il candidato non sa dire però perchè la ghisa non vada usata per la microfusione; ritiene si tratti di difficoltà tecniche connesse alla natura del materiale. L'esaminatore gli precisa allora che in linea di massima non vengono prodotti nè richiesti pezzi in ghisa di così piccole dimensioni o con le limitatissime tolleranze che si ottengono con la microfusione. Dopo di che l'allievo procede alla spiegazione di come vengano allestiti gli stampi e di come materialmente si eseguano le successive operazioni del procedimento lavorativo.

Questo è il genere di cose che gli abilitandi industriali hanno sulla punta del loro cervello. Cose estremamente specialistiche ed estremamente ostiche a chiunque non sia specializzato in quella medesima e precisa sottobranca della tecnica moderna. Così nasce e si sviluppa il tipo umano.

Alle prove orali dell'Istituto tecnico industriale «Volta» la atmosfera degli esami di Stato non è, vista genericamente, molto differente da quella che circola per le altre scuole della città in questi giorni. C'è il solito tavolo, più o meno lungo, più o meno lucido; a qualche metro di distanza altri tavoli o banchi, per i candidati in attesa. Qualche sottocommissione ha necessità, o preferisce adoperare le lavagne; altre fanno sedere i candidati di fronte e gli sottopongono bianchi fogli di carta da riempire di elucubrazioni babeliche. Nell'aula si ode il ritmo a singhiozzo dei dialoghi d'interrogazione — qui non ci sono letterati, non tra gli esaminatori, meno tra i candidati, domande e risposte sono secche e seccamente intercalate dalle pause di silenzio — che si eleva dal brusio di fondo caratteristico di ogni luogo dove siano riunite più di sette persone, anche se stanno zitte.

(«Giornalfoto»)

«Devi disegnare da tecnico, in modo nitido, preciso; qui non siamo alla Biennale di Venezia!»

Le solite scene, nè più nè meno; e i soliti ragazzi agli esami, i soliti pensieri, le consuete preoccupazioni. Il quadro cambia quando lo si guardi più da vicino e si sappiano cogliere le sfumature, i piccoli gesti, qualche parolina sommessa, uno sguardo fugace. Allora si capisce che, sotto sotto, sono ragazzi semplici, con tanta volontà, tanta passione, tanta ingenua serietà. Sono ragazzi usciti presto dalle difficili pastoie dei dubbi giovanili, ma non per ciò più presto invecchiati; han lasciato i dubbi, tante volte incostruttivi, per lanciarsi con entusiasmo in un impegno di vita. La loro gioventù è contrassegnata dall'entusiasmo; la scuola che li ha formati, dall'impegno di vita. In questo senso, all'Istituto tecnico industriale, si incontra un duplice primato; uno per la scuola, il suo ordinamento, il suo personale insegnante, l'altro per gli alunni che la frequentano.

Quanta gioventù questi candidati abbiano conservato, si vede anche da certe battute d'esame. A volte strappano il sorriso all'esaminatore, anche a quello, come l'esaminatore di diritto, che in genere non è il più incline alle facili facezie.

«Capacità giuridica e capacità d'agire», è il tema della prova.

«La capacità giuridica si acquista con la nascita, per cui si è soggetti di diritto. La capacità d'agire si ha soltanto a 21 anni, quando si diventa maggiorenni».

«Cioè, al compimento dei 21 anni...?».

«Si possono fare degli atti che non sono possibili ai minorenni...».

All'esame di diritto si sentono anche altre definizioni curiose — inesatte, però —, tra le quali la migliore è stata quella data da un candidato del salario che sarebbe «il contributo» che spetta a un operaio per il suo lavoro. La definizione è stata accolta dall'esaminatore con uno sguardo implorante al cielo.

(«Giornalfoto»)

Radiotecnici: un tema d'esame

La prova di diritto e quella di italiano sono le due uniche comuni a tutte le specialità; per il resto, meccanici, elettricisti, radiotecnici ed edili rispondono a sottocommissioni diverse e su questioni diverse, tutte strettamente professionali. I primi si occupano di meccanica, di macchine, di tecnologia, di disegno tecnico; gli altri di elettrotecnica generale e applicata, di impianti elettrici, di costruzioni elettromeccaniche, rispettivamente di costruzioni radioelettriche, di telegrafia e telefonia, di geografia delle comunicazioni; infine delle resistenze dei materiali, di costruzioni edili, di topografia. Le difficoltà non sono dappertutto uguali; generalmente si ritiene che la specializzazione radiotecnica sia la più gravosa, e questo incide forse anche sulla proporzione delle frequenze e delle preferenze degli allievi. Dei 72 candidati dell'Istituto, 29 sono meccanici, 24 elettricisti, 13 radiotecnici e 6 edili; dove la minima partecipazione di questi ultimi è un evidente segno dei tempi, oltre che prodotto della «concorrenza» dei geometri. La civiltà procede verso le conquiste dell'elettronica e le sorprese delle reazioni nucleari; e prima ancora della scuola sono le preferenze dei giovani, direttamente interessate alla disponibilità di posti di lavoro, a mettersi al passo.

Uno dei candidati meccanici si trova a dover sviscerare i segreti delle caldaie. «Ve ne sono di vari tipi — dice — differenti per potenzialità specifica, per pressione e per contenuto».

«La classificazione più comune?».

Il candidato s'impapera alquanto, infine scopre che la classificazione richiesta è quella per capacità: «Vi sono caldaie a grande capacità, a media e a piccola». E precisa i termini esatti delle consuete distribuzioni di capacità.

«La caldaia Cornovaglia del tipo a grande capacità è costituita da un focolare ondulato, entro il quale si dispone...?».

Il candidato, a dire il vero, non ne ha la minima idea. «Un iniettore di nafta» completa quindi l'esaminatore. E lascia che il ragazzo si ingegni per fare sulla carta uno schizzo della sezione della caldaia.

La parte più originale degli esami di abilitazione industriale non sono però queste prove orali. Sono le prove di officina e di laboratorio. Ad ogni sezione viene assegnato un tema, un pezzo meccanico da realizzare al tornio, uno strumento misuratore di corrente da costruire e così via. Nei giorni passati le officine del «Volta» sono state in funzione da mane a sera; ad ogni candidato sono state concesse sedici ore, in due riprese di otto, per portare a termine il tema. Le cose che ne sono venute fuori sono sorprendenti. Sono pezzi meccanici accurati e levigati con filettature che combacciano perfettamente l'uno sull'altra, con eleganti zigrinature esterne; inutili giocattoli d'acciaio in cui si sostanzializza l'esperienza di cinque anni di officina. I pezzi vengono controllati nella fattura e nel rispetto delle dimensioni e delle tolleranze assegnate e quindi valutati al pari delle altre prove.

Questi ragazzi, dunque, fanno gli studenti in aula, gli operai in officina, i tecnici in laboratorio. Non manca nulla; quando conseguono la loro abilitazione si può davvero essere certi che hanno tutta la qualificazione necessaria per inserirsi direttamente, e produttivamente, nel ciclo lavorativo della vita industriale e del paese.

F. R. I.

(«Giornalfoto»)

Il controllo delle tolleranze sulle prove eseguite in officina

Rinnovo degli abbonamenti alla radio e a la televisione

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio dagli abbonati alle radiodiffusioni od alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale: Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: II rata semestrale L. 1.250; III rata trimestrale L. 650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: II rata semestrale L. 7.655; III rata trimestrale L. 3.985.

Per i vari abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni dovuti sono indicati sul frontespizio del libretto personale di iscrizione e devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto stesso. A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le sopratasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni, salva la applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

Assemblea dell'Ente Montessori

Ha avuto luogo in questi giorni l'assemblea generale ordinaria della sezione triestina dell'Ente nazionale Montessori. Dopo una esauriente relazione del presidente prof. Robba sulla attività fino ad oggi svolta, e la relazione finanziaria della tesoriera si è passati alla votazione per la sostituzione di due membri uscenti del Consiglio direttivo il quale risulta così composto: presidente: prof. Giorgio Robba, consiglieri: dott. Italo Benedetti, dott. Alice Casaccia, dott. Fulvia Costantinides, signora Letizia Fonda Savio, signora Ella Segre Melzi, prof. Francesco Tecilazich, avv. Tullio Puecher.

Nel corso dell'assemblea, ai due membri inviati dal Consiglio direttivo centrale dell'Ente Montessori è stata annunciata la realizzazione nella nostra città di un «asilo Montessori» che entrerà in funzione nella prima decade di ottobre.

Agenti del Commissariato di Muggia hanno arrestato il cecoslovacco Leonard Guias, di 31 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, che si è reso responsabile di ubriachezza molesta e resistenza a pubblico ufficiale.

COSA SONO E A CHE SERVONO LE «GAMMA-GLOBULINE»

Un farmaco non indispensabile ma da tenere a portata di mano

Pur con certe limitazioni il preparato può essere valido contro le infezioni in genere e le malattie da «virus»

Se ne parla da alcuni anni e recentemente su di esse fu richiamata l'attenzione per un gigantesco esperimento eseguito in America contro la poliomielite su oltre cinquantamila bambini. I risultati dell'esperimento, per i motivi che diremo in seguito, non furono tali da soddisfare e così la lotta contro la paralisi infantile venne istradata per altra via che sembra più proficua, la via dei vaccini.

Vi sono ciononostante alcune affezioni nelle quali l'uso delle gamma - globuline può riuscire sotto vari aspetti utile e perfino prezioso. Ma per intendere il meccanismo della loro efficacia e per spiegarsi i limiti di tale efficacia gioverà dire anzitutto di che sostanze si tratti.

Incominciamo col fissare un dato di fatto fondamentale. Quando l'organismo è aggredito da una malattia infettiva, cioè da una malattia dovuta a germi, per la stessa offesa batterica si esercita su di esso una stimolazione che lo spinge a produrre delle sostanze difensive, i cosidetti «anticorpi». In fondo il processo morboso consiste in una lotta nella quale il germe attacca con le sue tossine e l'organismo si difende con gli anticorpi che va producendo.

Se questa produzione è abbondante e immediata, la lotta si decide più rapidamente e quindi la malattia dura poco, se invece la malattia si prolunga vuol dire che la produzione degli anticorpi è — a causa dello stato generale o costituzionale del soggetto — piuttosto lenta e stentata. Ciò spiega perchè la medesima infezione in due individui diversi decorre con durata, gravità ed eventuali complicazioni del tutto diverse.

Da queste nozioni è venuta la pratica di ricorrere ai vaccini e ai sieri. Con i vaccini, che sono culture di germi adeguatamente trattate in modo da risultare inoffensive, si esercita sul soggetto infermo uno stimolo supplementare che lo sprona ulteriormente a produrre in misura bastevole quegli anticorpi difensivi che sono necessari a vincere la malattia. I sieri si ricavano da animali che siano prima stati trattati con un determinato vaccino: in codesti animali, per il trattamento vaccinico eseguito, si sono formati gli anticorpi in modo che il loro sangue ne è ricco, e basta allora prenderne il siero per avere nella fiala i suddetti anticorpi già pronti da somministrare all'ammalato.

Col vaccino insomma si stimola l'infermo a produrli da sè, col siero gli si danno già confezionati e ricavati dall'animale, col vaccino la difesa è svolta dunque dallo stesso organismo, col siero invece l'organismo non interviene nella lotta ma usufruisce di una difesa che gli si somministra bella e pronta, perciò nel primo caso si parla di immunizzazione attiva, nel secondo di immunizzazione passiva.

Ma non ci dilunghiamo su questi dettagli che qui non interessano; quello che importa è sapere che la possibilità di superare una malattia infettiva è strettamente condizionata all'intervento degli anticorpi, sia che essi si formino direttamente nel soggetto infermo per la sua medesima capacità difensiva, sia che a tale soggetto vengano somministrati comunque artificialmente prodotti.

Fermiamoci qui, come dicevano i romanzieri dell'Ottocento, e vediamo intanto che cosa si è verificato nel corso dell'ultima guerra, quando sorse la esigenza di poter disporre anche in prima linea di riserve di sangue tali da consentire trasfusioni immediate a un gran numero di feriti per farli giungere così negli ospedali di retrovia in condizioni di sopravvivere.

Per avere in qualunque luogo e in qualunque momento una tale disponibilità si pensò di frazionare il sangue nei suoi componenti da usare ciascuno secondo il singolo caso al posto delle trasfusioni complete di prima; in tal modo ogni componente, per essere solo una parte del sangue, veniva ad avere un volume minore e a poter essere perciò più largamente rifornito.

E fu appunto in questo lavoro di frazionamento che vennero isolate alcune proteine del sangue indicate col nome di «globuline», esse sono di vario tipo e ogni tipo si è contrassegnato con una lettera dell'alfabeto greco: globuline alfa, globuline beta, globuline gamma. Ora, il fatto più interessante di tutto ciò sta nell'avere scoperto che le sostanze difensive di cui si parlava prima, contenute nel sangue, si troverebbero precisamente nelle globuline gamma. Per cui volendo somministrare a scopo preventivo o curativo codeste sostanze immunitarie non occorre più introdurre nel soggetto da immunizzare grandi quantità di sangue, ma basta iniettare le suddette globuline gamma, o gamma-globuline, concentrate in una fiala di qualche centimetro cubico.

Furono eseguite delle ricerche per vedere se vi fosse una assoluta identità chimica fra gamma-globuline ed anticorpi ma, che vi sia o non vi sia tale identità, questo non ha importanza: resta il fatto che l'attività biologica, il ruolo, la funzione delle gamma-globuline corrisponde a quella degli anticorpi.

Si è allora pensato di utilizzarle per combattere le malattie infettive somministrando con esse all'infermo un mezzo di difesa non diverso da quello rappresentato dagli anticorpi contenuti nei sieri, si è prospettata cioè la possibilità di eseguire la immunizzazione passiva degli infermi anzichè con i sieri che vanno usati in grandi quantità e con taluni rischi (malattia da siero, fenomeni anafilattici) con le gamma-globuline che, come si è detto, possono essere concentrate in appena uno o due centimetri cubici.

Ciò, a parità di effetti, avrebbe rappresentato un vantaggio notevole. Ma vi è svantaggio del costo; mentre i sieri si ottengono dagli animali con produzione oramai su vasta scala, le gamma-globuline si debbono ricavare dal sangue umano di numerossimi donatori, dato che per garantire e potenziare la loro efficacia nelle diverse infezioni si usa infatti isolarle da un «pool» di sangue di cinquecento o mille donatori. Questa esigenza ed altre difficoltà nella tecnica di preparazione ne rendono il costo elevato.

Ma vi è un altro svantaggio: la breve durata della immunità, il che si spiega col fatto che le gamma-globuline presenti nel sangue si rinnovano periodicamente ogni 15-20 giorni. La loro vita quindi non dura più di tanto e per prolungare l'immunità — legata alla loro presenza — bisogna dopo 15-20 giorni ripeterne la somministrazione.

Ne segue che se usate a scopo preventivo, nel corso di una epidemia, la protezione che esse dànno è poco apprezzabile perchè si limita a pochi giorni; è vero che può essere rinnovata con successive iniezioni, ma ciò è poco pratico nel caso di epidemie molto lunghe. Ecco il motivo principale della scarsa praticità del loro uso nella prevenzione della poliomielite le cui epidemie possono durare anche dei mesi.

Le gamma-globuline non offrono dunque benefici straordinari e non si può dire che abbiano rivoluzionato la terapia, ma costituiscono ugualmente una ulteriore risorsa non disprezzabile che ha particolari indicazioni. Anzitutto si può sfruttare la loro possibile azione difensiva nelle malattie non dovute a germi ma a virus (morbillo, scarlattina, orecchioni) contro i quali neppure i sulfamidici e gli antibiotici sono di molta efficacia.

Ma anche nelle malattie da germi l'uso delle gamma-globuline può unirsi ai rimedi già noti quando il processo morboso, malgrado tali rimedi, stenti a risolversi. E' il caso, per esempio, della pertosse nella quale gli antibiotici vanno associati al vaccino, e se si tratta di bambini molto piccoli invece che al vaccino alle gamma-globuline.

Gli svantaggi del costo e delle difficoltà di preparazione e soprattutto la transitorietà dell'effetto protettivo limitano l'uso di questo nuovo farmaco solo a determinati casi di malattie infettive, quando la cura abituale risulti insufficiente o quando manchi ogni mezzo di cura (malattia da virus), ma pure in questa limitatezza di indicazioni esse costituiscono un'arma di più contro le infezioni in genere, arma che opportunamente usata può essere risolutiva anche nelle circostanze più serie.

Gaetano Lisi

Libri scolastici alla L. N.

La Lega Nazionale si rivolge ancora una volta agli studenti che hanno avuto a prestito libri scolastici perchè li vogliano restituire al più presto. L'invito è giustificato dal desiderio di rimetterli tempestivamente in sesto all'apertura del nuovo anno scolastico per i nuovi richiedenti. Sarà gradito, in quest'incontro, il dono di testi scolastici che agli offerenti non servissero più per passarli ad altri loro compagni bisognosi, essendo sempre le richieste notevolmente superiori alla consistenza della sua biblioteca e delle sue stesse possibilità economiche.

LA VITA NEL PORTO

Movimento normale attraverso i Punti Franchi - Aumenti nei traffici tirrenici ed adriatici - I CRDA al primo posto fra i cantieri nazionali - Il «San Giusto» al secondo per potenzialità massima di scali fra gli impianti medi e minori

Situazione degli ormeggi venerdì, 13 luglio:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo III B: «Esperia»; Capann. 6: «Otranto», sbarca 450 t. di cromo e 30 t. di varie; Capann. 12 a: «Kakalvan», sb. ferraccio; Capann. 12 b: «Bey Han» e «Ismail K.», sbarcano ferraccio; Capann. 13 b: «Carmelo Barruffato», sb. ferraccio; Capann. 18 a: «Eros», sb. ferraccio; Capa. 14: «Marechiaro», sb. varie e imb. legname; Capann. 21: «Simeon», imb. varie.

Stazione Marittima: «Vulcania», sb. varie.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Themoni», sbarca 10.160 t. di carb. per l'Austria; Capann. 55: «Mongioia», sb. varie e imb. 1000 t. di carta; Capann. 62: «Monreale», sb. 103 t. di varie; Molo VI testa: «Rion», Capann. 61: «Vojvodina», sb. 630 t. di ferraccio, 150 t. di zucchero, 340 t. di rotaie e 56 t. di varie; Capann. 68: «Zuzemberk», sbarca orzo; Silo granario tank: «Sugar», sb. 12.497 t. di frumento; Capann. 71: «Teresa Cosulich», sb. 60 t. di crine e imbarca legname.

Arrivi dal 9 al 13 luglio:

«Istra» Ag. Bortoluzzi, band. jug. dal Pireo con 16 t. varie; «Loredan» Ag. Adriatica band. ital. da Alessandria con 200 t. di varie; «Themoni» Ag. Parisi band. greca, dagli USA con 10.000 t. di carbone; «Sugar» Ag. Tuillier, band. panamense dagli USA con 12.496 t. di frumento; «Barletta» Ag. Adriatica band. ital. da Istambul con 72 t. di varie; «Ege» Ag. Ellerman. band. turca da Istanbul con 15 t. di varie; «Mimina S.» Ag. Battisti. band. ital. dalla Sicilia con 60 t. di pomice; «Kakalvan» Ag. U. Bos band. turca, dalla Turchia con 480 t. di ferraccio; «Silva» Ag. Audoly band. ital. dal Sudan con 280 t. di cotone; «Esperia» Ag. Adriatica, band. ital. da Alessandria con 240 t. di varie; «Bey Han» Ag. U. Bos band. turca dalla Turchia con 520 t. di ferraccio; «Rion» Ag. AMAT, band. USA dagli USA con 9950 t. di frumento; «Eros» Ag. Zangrande band. ital. dall'Algeria con 300 t. di ferraccio; «Perla» Ag. Italia band. ital. dal Nord Pacifico con 1890 t. di frumento; «Algerian» Ag. Ellermann band. inglese dall'Inghilterra con 154 t. di varie; «Otranto» Ag. Adriatica band. ital. dalla Turchia con 480 t. di cromo; «G. Barruffato» Ag. Battisti band. ital. dall'Algeria con 246 t. ferraccio; «Marechiaro» Ag. Tirrenia band. ital. dal Periplo italico con 4 t. varie; «Mongioia» Ag. Guina band. ital. dalla America centrale con 18 t. varie; «Monreale» Ag. Guina band. ital. dall'America centrale con 103 t. di varie; «Vojvodina» Ag. Bortoluzzi ban. jug. dal Nord Europa con 1183 t. di varie; «Zuzemberk» Ag. Bortoluzzi band. jug. da Lattakia con 401 t. orzo; «T. Cosulich» Ag. Cosulich band. ital. dal Marocco con 60 t. crine.

Partenze dal 9 al 13 luglio:

«Ugur» Ag. U. Bos band. turca per la Turchia con 260 t. legname; «Longfellow» Ag. Audoly band. inglese per mare; «Excellency» Ag. Adr. Shipping band. USA per gli USA con 440 t. varie; «Duino» Ag. Lloyd band. ital. per l'India con 3291 t. varie; «Nueva Gloria» Ag. Parisi band. panamense per mare; «Drina» Ag. Mediterr. band. jug. per la Grecia con 362 t. legname; «San Pedro» Ag. Audoly band. panamense per mare; «Skopye» Ag. Bortoluzzi band. jug. per il Levante con 400 t. varie; «Istra» Ag. Bortoluzzi band. jug. per il Levante con 50 t. varie; «Oris» Ag. Amat band. norveg. per mare; «Celik» Ag. Audoly band. jug. per Fiume con 90 t. varie; «Manos» Ag. Battisti band. ital. per la Grecia con 140 t. legname; «Turiddu» Ag. Battisti band. ital. per mare; «Mimina S.» Ag. Battisti band. ital. per la Sicilia con 90 t. legname; «Loredan» Ag. Adriatica band. ital. per Alessandria con 770 t. varie; Simeon Ag. Battisti band. ital. per la Grecia con 70 t. varie; «Lagos Erie» Ag. Bortooluzzi band. panamense per mare; «Maria Paolina G.» Ag. Tarabocchia band. ital. per mare; «Rio Belgrano» Ag. Ellerman band. argen. per la Argentina con 1650 t. varie; «Nakhshon» Ag. Audoly band. jug. per Israele con 700 t. legname; «Silva» Ag. Audoly band. jug. per mare; «Algerian» Ag. Ellermann band. ingl. per mare; «Barletta» Ag. Adriatica band. ital. per Istambul con 120 t. varie; «Ege» Ag. Ellermann band. turca per Istambul con 120 t. varie; «Duizar» Ag. Battisti band. ital. per il Levante con 460 t. varie; «Christina» Ag. U. Bos band. greca per la Grecia con 840 t. varie; «Tritone» Ag. Italia band. ital. per il Nord Pacifico con 440 t. varie.

Movimento nel porto

Il traffico portuale si mantiene su una linea di discreta intensità. Nel Punto Franco Vittorio Emanuele III sono sotto scarico 5 unità con ferraccio destinato al retroterra e la motonave «Otranto» che sta scaricando 450 tonn. di cromo. Al Duca d'Aosta due grosse unità sono sotto operazione, l'una con oltre 10 mila tonn. di fossile americano per l'Austria ed il tank «Sugar» che sta scaricando 12.497 tonn. di frumento al Silo granario.

Fra le unità attese nel porto entro i prossimi giorni notiamo le seguenti: il «Vicenza» con 1000 tonn. di cromo, il «Brand» con 10 mila tonn. di fossile, il «Roberto Parodi» con un carico consimile, il «Joannis Inglessis» con 9350 tonn di ferraccio, il «Rion» con quasi 10 mila tonn. di grano ecc.

Traffici tirrenico-adriatici

Sono state rese note le statistiche portuali nazionali relative al 1955; da esse si possono trarre le seguenti indicazioni:

ADRIATICO

Variazioni nei traffici marittimi complessivi rispetto al 1954:

Porto	Variazione
Trieste	+ 34,78%
Ravenna	+ 28,20%
Brindisi	+ 17,65%
Venezia	+ 10,68%
Bari	+ 0,97%
Ancona	— 2,33%
TIRRENO	
Savona	+ 20,94%
Genova	+ 19,10%
La Spezia	+ 11,00%
Napoli	+ 1,51%
Media nazionale	**+ 12,14%**

Si rileva che i porti adriatici hanno registrato un aumento percentuale superiore a quello dei confratelli del Tirreno e che Trieste ha segnato la punta di record nell'incremento degli imbarchi e sbarchi con il 34,78% sul 1954.

Potenzialità dei CRDA

Dal «Bollettino d'Informazioni Marittime» di Roma si rilevano i seguenti dati relativamente alla potenzialità dei cantieri nazionali:

Cantieri	Maestranze	Scali
1) CRDA	9.204	22
2) Ansaldo - Genova	5.003	8
3) Cantieri - Palermo	4.309	5
4) Muggiano - Spezia	2.624	8
5) Cantiere - Taranto	2,159	11
6) Cantiere Castellammare Stabia	1.894	4

In totale sui 18 cantieri navali per la costruzione di navi in ferro i CRDA (S. Marco - Monfalcone - S. Rocco) hanno 9204 unità lavoratrici contro 32.842 della intera Nazione, pari, quindi, al 28 per cento.

I tre Cantieri minori di Trieste e Muggia possedevano al 31 dicembre 1955, secondo i dati ufficiali del Ministero della Marina Mercantile, 633 unità lavoratrici, pari al 19% di tutti i cantieri navali medi e minori della Nazione. Per quanto riguarda la potenzialità degli scali, la statistica ufficiale colloca il Cantiere Navale Giuliano San Giusto al secondo posto in Italia con la possibilità costruttiva di navi fino a 5000 t.s.l., immediatamente dopo il Cantiere Navale Apuania di Carrara che ha uno scalo per unità fino a 6000 t.s.l. Al terzo posto assoluto segue il «Felszegi» con la potenzialità fino a 4000 t. s. l.

Zucchero per l'Austria

Fra giugno e luglio l'Austria riceverà attraverso il porto germanico di Emden 40.000 tonn. di zucchero cubano. Come è noto fra i porti germanici e Cuba esistono relazioni marittime dirette, mentre Trieste non è collegata che indirettamente con L'Avana.

Amburgo punta su Praga

Il sen. Plate, l'esponente più importante del porto di Amburgo, ha avuto a Praga una serie di importanti colloqui con gli organi direttivi della Società statale cecoslovacca di spedizioni «Metraus», per migliorare i transiti cecoslovacchi verso il Mare del Nord. Il sen. Plate sta ora studiando assieme ai rappresentanti delle società di navigazione germaniche la possibilità di inserire sul fiume Elba un maggior numero di unità fluviali onde favorire i traffici che la Cecoslovacchia mantiene con l'oltremare.

Il viaggio in Norvegia con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste organizza per questa estate un attraente programma di viaggi nei paesi fra i più interessanti d'Europa, e cioè in Norvegia, in Grecia, in Francia e in Turchia. Per il viaggio in Norvegia il cui itinerario si presenta particolarmente istruttivo e allettante dal punto di vista turistico anche per la puntata prevista al Circolo Polare Artico i posti liberi si stanno esaurendo: il viaggio avrà inizio il 27 luglio e avrà termine il 13 agosto. L'Università Popolare ha fissato per oggi 14 luglio alle ore 15 l'ultimo limite per la prenotazione dei posti, in considerazione delle difficoltà di organizzazione che devono essere superate prima della data di partenza.

I viaggi in Francia e in Grecia avranno luogo rispettivamente dal 20 agosto al 3 settembre e dal 22 agosto al 2 settembre; quello in Turchia dal 23 settembre al 15 ottobre.

Per l'esportazione di oggetti di arte antica e moderna

L'Ufficio esportazione di oggetti d'arte antica e moderna, che ha sede presso la Soprintendenza ai Monumenti, via del Teatro Romano 17, comunica che lo stesso funzionerà settimanalmente nei giorni di lunedì e giovedì dalle 10 alle 12. Gli interessati dovranno presentare la dichiarazione relativa agli oggetti da esportare, con un preavviso di almeno cinque giorni anteriormente alla data fissata per la partenza all'estero del materiale.

La I.a Mostra d'arte pura in settembre alla Quadriennale

Dal 15 settembre al 31 dicembre verrà tenuta a Roma negli stessi saloni della Quadriennale la I.a Mostra nazionale di arte pura, aperta, con una certa limitazione, a tutti gli artisti d'Italia, senza giuria e senza preconcetti di tendenza. Segretario generale è il prof. Domenico Maggiore.

Rappresentanti di Trieste nel Comitato d'Onore sono: la dott. Lucia Tranquilli, il presidente del Circolo Artistico prof. R. Baroni, i pittori Stultus, Silvestri, Toppi, Goebel, lo scultore Spagnoli e i pittori P. Lucano e Franco Orlando.

Per l'adesione ed il ritiro delle schede di partecipazione per la notifica delle opere, gli artisti, soci o non soci, possono ricevere le necessarie informazioni alla Segreteria del Circolo Artistico, via Torrebianca n. 18, la quale resterà appositamente aperta, da lunedì 16 corr. a tutto giovedì 19, dalle 10 alle 11.30.

Chiusura della Mostra di Vittorio Bergagna

Si chiude questa sera alla Galleria Comunale d'Arte la bella personale del pittore Vittorio Bergagna. La mostra, che è stata sempre visitata da numeroso pubblico, ha incontrato un vivissimo successo anche di critica come stanno a dimostrare le diverse opere vendute, una delle quali è stata acquistata dalla Soprintendenza ai Monumenti.

Nel «Rotary» di Trieste

Col primo luglio sono entrati in carica i Governatori dei quattro Distretti rotariani italiani eletti al Congresso del Rotary internazionale tenutosi a Filadelfia lo scorso giugno. A reggere l'86.mo Distretto, che comprende le Tre Venezie e l'Emilia è stato nominato il prof. dott. Marino Lapenna del Rotary Club di Trieste.

Alla medesima data è entrato in funzione il nuovo Consiglio direttivo del Club di Trieste che è risultato così composto: presidente: dr. ing. Diego Guicciardi, vicepresidenti: Luciano Gattegno e dott. Mario Renzi, presidente uscente; dr. ing. Ernesto Sospisio, consigliere-segretario; dott. Oreste Basilio, tesoriere: Alberto Casali, consiglieri: col. Giovanni Anzellotti, Nino Cominotti e Ladislao Szalai, prefetto: comm. Carlo Padoa.

In assenza del presidente Guicciardi, le due prime riunioni del Club, durante le quali è stato effettuato il passaggio delle consegne al nuovo presidente e il Governatore Lapenna ha insediato il nuovo Consiglio direttivo, sono state presiedute dal vicepresidente Luciano Gattegno, il quale ha espresso al neogovernatore la riconoscenza dei rotariani triestini per la sua indefessa opera in favore del Rotary e augurandogli nuovi successi durante il suo governatorato.

CRONACHE SPORTIVE

TUTTA STRAPPI LA NONA TAPPA DEL TOUR

A Bordeaux arrivo a due: Hassenforder passa primo

Il grosso - comprendente tutti gli italiani e i migliori scalatori - staccato di poco più di un minuto

Bordeaux, 13

Alle 10.30 con 10 minuti di ritardo sull'orario previsto, i 107 corridori rimasti in gara prendono il via della nona tappa la Rochelle-Bordeaux di km. 219. Immediatamente attacca Elena: molti corridori resistono e all'ottavo chilometro di corsa Elena, Van Der Pluym, Traxel, Skerl, Le Ber, Beuffeuil, Van Dongen, Lerda sono al comando con 22" di vantaggio su un gruppo di 10 corridori dove figurano Walkowiak, Monti, Mallejac, Impanis, Bertolo, De Smet, Forestier, Picot, Dolhats, Arnold. Il gruppo ha un ritardo di un minuto e 5 secondi.

Al 22.o chilometro i due primi gruppi si ricongiungono ed il plotone è a un primo e 25". Dopo altri 30 chilometri di corsa lo scarto tra i fuggitivi ed il grosso sale a 2'50". Ben presto si staccano dal grosso Caput, Tonello, Gret, Van Genechten, Baffi, Quentin, Fantini, Hoorelbecke, Hassenforder e Audaire. Questi spingono a fondo e riescono a riprendere il gruppo di testa al 75.o chilometro. A Royan (km. 80) il grosso ha un ritardo di 1'30" rispetto ai primi 28.

In testa Hoorelbecke fora ed è riassorbito dal plotone che si scinde nuovamente: si staccano 30 corridori tra i quali Darrigade, Bauvin, Rolland, Privat, Mahé, Fornara, Padovan, Coletto, Conterno, Lauredi, Dotto, Brankart, Ockers, Wagtmans, Nolten, eccetera. Questo numeroso gruppo si porta sui primi al momento in cui Hassenforder e Traxel evadono dal gruppetto che era al comando. Dietro questi due si trova ora un plotone di 54 unità. Gli altri concorrenti sono a 3'15". Nel frattempo l'olandese Stolcker vittima di una caduta, si ritira.

In testa, al 127.o chilometro, Van Der Pluym raggiunge Hassenforder e Traxel. Il terzetto ha al 135.o chilometro 1'10" di vantaggio su una cinquantina di corridori. Tra questi non figurano Gaul, De Bruyne, Defilippis, Ernzer e Kemp. In particolare, sotto la spinta del lussemburghese vincitore del Giro d'Italia, di Defilippis e di De Bruyne evade dal plotone di coda un gruppetto che si arricchisce anche di Bahamontes, Nencini e Smith oltre che di Ernzer e Kemp. Questi corridori, grazie ad uno sforzo notevole riescono a rientrare nel plotone più folto che comprende Fornara, Ockers, e tutti gli altri migliori. Schellemberg fora e perde terreno.

A St. Siers-sur-Gironde (km. 142) le posizioni sono le seguenti: in testa Hassenforder, Van Der Pluym e Traxel. A 1'15" 54 corridori; a 2'55" il gruppo di Gaul; a 4'50" il gruppo di Bahamontes; a 6'20" Poblet e Chacon; a 6'40" gli altri concorrenti.

A Braud-et-St. Louis (147 km.) Gaul ed i suoi compagni di gruppo coronano il loro sforzo riprendendo il primo plotone. Quella che poteva essere la maggior sorpresa della giornata, sotto forma di un ulteriore distanziamento di Gaul, sfuma. In questo momento i tre fuggitivi hanno 1'30" di vantaggio. Vantaggio che a Blaye (km. 162) sale a 3'. Traxel non regge allo sforzo e lascia la compagnia. A 40 chilometri dall'arrivo Hassenforder e Van Der Pluym precedono di 3'50" il primo plotone in cui ormai figurano tutti i migliori, di 5'15" il gruppo di Bahamontes e di 8' Poblet, Vlaeyen, Morvan, Marigil e Chacon. L'ultimo plotone è a più di 10' dai primi. A St. André-de-Cubzac (km. 188) i due primi hanno perduto un minuto mentre il gruppo di Bahamontes si va avvicinando al plotone inseguitore con il quale finalmente si riunisce al 195.o chilometro.

Hassenforder e Van Der Pluym arrivano insieme a Bordeaux. Van Der Pluym è in testa nel primo giro, ma nella curva precedente l'arrivo Hassenforder attacca e vince facilmente. Dal plotone si staccano sul finire De Smet, Dolhats e Le Ber, i quali conquistano i posti d'onore.

Anche con la tappa odierna gli italiani hanno fatto notevoli progressi in classifica generale. I piani di attacco cominciano a dare buoni frutti e se si considera inoltre che domani il Tour riposa per la prima volta, ciò potrà tornare a tutto beneficio di coloro che nella squadra tricolore risentono più degli altri della fatica di queste nove tappe finora disputate.

Gli sbalzi in avanti che hanno compiuto oggi i corridori italiani si sintetizzano nei seguenti dati: la palma del migliore spetta senz'altro a Giudici che dall'85.o posto è passato al 68.o, mentre Conterno e Nencini ne hanno guadagnati cinque, Fornara, Fantini, Monti, Defilippis e Coletto tre, Baffi uno. Il solo che sia rimasto nelle posizioni di ieri è Padovan, ancora 15.o.

Nonostante il caldo soffocante e la presenza lungo quasi tutto il percorso da La Rochelle a Bordeaux, per un totale di 219 km., di numerosi spettatori e spettatrici in calzoni e in costume da bagno, i corridori non si sono dati un attimo di tregua. Fra tutti i migliori, il solo Gaul ha corso il rischio di perdere altri minuti preziosi. Il lussemburghese soltanto alla fine, quando ha avvertito il pericolo, si è messo alla caccia in compagnia fra gli altri dell'italiano Defilippis, riuscendo ad annullare il grave distacco che si era accumulato.

Classifica a squadre

1)	OVEST	142,18'00"
2)	Olanda	142,27'28"
3)	Belgio	142,30'49"
4)	Francia	142,56'01"
5)	Italia	143,03'07"
6)	Nord-Est-Centro	143,06'28"
7)	Sud-Ovest	143,57'06"
8)	Sud-Est	143,59'56"
9)	Lussemburgo	144,10'29"
10)	Ile	144,24'36"
11)	Svizzera	144,30'49"
12)	Spagna	144,37'58"

Ordine di arrivo

1) HASSENFORDER (Ov.) che compie i 219 km. in ore 5,31' alla media di km. 39,697;

2) Van der Pluym (Ol.) s. t.; 3) Le Ber (Ov.) 5,31'55"; 4) De Smet (Bel.) s. t.; 5) Dolhats (S.O.) s. t.; 6) Darrigade (Fr.) 5,32'7"; 7) Ockers (Bel.), 8) Bover (Sp.), 9) Padovan (It.), 10) Bauvin (Fr.), 11) Fantini (It.) tutti col tempo di Darrigade;

12) a pari merito, con il tempo di Darrigade, il gruppo comprendente gli altri italiani, cioè Fornara, Giudici, Coletto, Conterno, Monti, Baffi, Defilippis e Nencini, e tutti i migliori.

Classifica generale

1)	WALKOWIAK (N. E. C.)	in 47,41'48"
2)	Picot (Ov.)	a 1'22"
3)	Voorting (Ol.)	a 5'07"
4)	Wagtmans (Ol.)	a 6'30"
5)	Lauredi (S.E.)	a 7'00"
6)	Darrigade (Fr.)	a 7'30"
7)	Adriaenssens (B.)	a 8'08"
8)	De Groot (Ol.)	a 9'30"
9)	De Smet (Bel.)	a 10'26"
10)	Caput (Ov.)	a 12'03"
11)	Bauvin (Fr.)	a 12'31"
12)	Beuffeuil (S.O.)	a 14'15"
13)	Privat (Fr.)	a 14'31"
14)	Van der Pluym (Olanda)	a 15'28"
15)	Padovan (It.)	a 15'39"
16)	Barbosa (Luss.)	a 17'56"
17)	Robinson (Luss.)	a 18'57"
18)	Monti (It.)	a 20'31"
19)	Mahè (Fr.)	a 22'39"
20)	Scudeller (NEC)	a 25'39"
21)	Defilippis (It.)	a 26'51"
24)	Coletto (It.)	a 27'46"
27)	Baffi (It.)	a 29'28"
29)	Ockers (Bel.)	a 30'02"
34)	Fantini (It.)	a 34'28"
35)	Fornara (It.)	a 34'34"
41)	Conterno (It.)	a 38'46"
49)	Nencini (It.)	a 42'31"
51)	Gaul (Luss.)	a 44'38"
52)	Brankart (Bel.)	a 45'04"

D'Oriola ad Aquisgrana

Regola D'Inzeo ma cede a De Medici

Aquisgrana, 13

Oggi al Concorso ippico internazionale di Aquisgrana il francese Jonqueres D'Oriola ha costretto l'italiano Raimondo D'Inzeo, nuovo campione del mondo, a contentarsi del secondo posto in una gara di salto.

La prova consisteva nell'effettuare un percorso con dieci salti ed un fosso largo metri 4,50, nel cambiare quindi di cavallo e nell'effettuare un altro percorso con sei salti. D'Oriola dapprima in sella a «Dark Noe» e poi a «Charleston», ha compiuto i due percorsi netti in 20.5. D'Inzeo, prima su «Merano» e poi su «The Quiet Man» ha impiegato tre decimi di secondo più del francese. Il tempo migliore è stato realizzato dal tedesco Fritz Thiedeman, ma il suo cavallo «Meteor» ha abbattuto un ostacolo e quindi il cavaliere ha avuto quattro penalità.

Due coppe, per lo stile migliore nel salto sono state assegnate a D'Inzeo e all'amazzone belga Miss Vanderhagen. Più tardi l'italiano conte Lorenzo de Medici ha vinto il «Prix des chefs des Equipes» in un percorso con sette ostacoli fra cui un salto doppio, col tempo di 42.7. Il vincitore era in sella ad «Irish Rover». Secondo si è classificato D'Oriola su «Voulette» in 45.6. L'italiana Giulia Serventi su «Dolly» si è classificata sesta in 45.5 con quattro penalità.

Battuta di pausa degli europei di «base»

Roma, 13

I terzi campionati europei di baseball sono ormai giunti a metà cammino; oggi sarà osservato un turno di riposo da tutte le squadre, che hanno in programma una serie di ricevimenti ufficiali. Domani si riaccenderà sul campo Appio la lotta che si profila appassionante per la conquista del titolo di campione d'Europa. E' bene soffermarsi sulle partite già giocate e sulla classifica per trarne qualche previsione e qualche prima conclusione, poichè le sorprese e i risultati inattesi non sono ancora mancati.

La classifica vede in testa la Olanda, ancora imbattuta dopo aver disputato due partite, seguita a quota 667 dal Belgio che su tre partite disputate ne ha vinte due, terza a pari merito l'Italia e la Spagna con una partita vinta e una persa mentre la Germania è ultima con zero punti.

L'Olanda è in testa e sembra probabile che possa terminare il campionato ancora imbattuta conquistando il titolo: d'altra parte ha dimostrato di meritarlo prima nella partita contro l'Italia che l'ha vista nettissima vincitrice dall'alto di un distacco di ben 11 punti, e poi nella partita di ieri contro il Belgio, in cui ha saputo mantenere il punto di distacco conquistato fin dal primo «inning». Il confronto tra Olanda e Belgio è stato certamente il più combattuto e spettacolare che si sia giocato finora.

Il ranista triestino Alessio

A 16 anni migliora il record nazionale

L'Aquila, 13

Dopo il primato dell'altro ieri sui 100 rana, Roberto Lazzari ha migliorato anche il record italiano dei 200 rana, facendo segnare 2'42" netti contro il vecchio limite (appartenente a lui stesso) di 2'48"7.

Tuttavia la prestazione più sensazionale va considerata quella del 16enne triestino Gabrio Alessio che è giunto inattesamente secondo dietro Lazzari sui 200 rana (in 2'42"2), ottenendo quindi anch'egli un tempo inferiore al vecchio primato e piazzandosi secondo ranista assoluto di ogni epoca in Italia: la circostanza assume un valore di eccezione, se si pensa che Alessio (che appartiene alla «Fiamma» di Trieste) aveva fino ad oggi un record personale di 2'52" netti, ottenuto l'aprile scorso a Genova.

IL TORNEO DI CALCIO NEL VENEZUELA

Rinnovata la Roma batte il Madrid (2-1)

Entrambi i gol dei giallorossi segnati dall'ala destra Lojodice

Caracas, 13

Sovvertendo ogni pronostico la Roma ha battuto il Real Madrid, in un incontro valevole per la Coppa del Presidente della Repubblica venezuelana. Punteggio: 2 a 1 (2-0). La Roma si è così schierata: Panetti; Giuliano, Eliani; De Toni, Cavazzuti, Guarnacci; Lojodice, Pistrin, Costa, Barbolin, Nyers.

Nei primi minuti sono gli spagnoli a dominare, ma al 10' la Roma passa in vantaggio con un gol di Lojodice su azione personale. Al 15' il Real manca il pareggio: un centro di Gento sfugge a Panetti, la palla finisce sui piedi di Joseito, il quale manda fuori. Al 20' la Roma raddoppia ed è ancora Lojodice a segnare su passaggio di Costa. La difesa del Madrid è presa spesso in contropiede e si mostra un po' incerta. Gli spagnoli partono più volte al contrattacco, ma senza successo.

Il portiere del Real, Gonzales, appare nervoso e contratto, mentre Panetti è calmo ed è bene secondato da Giuliano e soprattutto da Eliani. Anche se non domina territorialmente, la Roma controlla la situazione ed è certamente la squadra più veloce e più positiva. Negli ultimi minuti del primo tempo il Real si riprende ed imposta qualche bella azione, ma la difesa italiana regge bene.

Nel secondo tempo, prevalenza territoriale del Madrid, ma la difesa giallorossa controlla la situazione. Al 21' Eliani spinge Joseito mentre questi sta per tirare e l'arbitro accorda un «rigore» che è trasformato da Molowny. Gli spagnoli attaccano ora con più veemenza e il gioco, che era stato fino ad allora cavalleresco e correttissimo, diventa un po' rude. La Roma lancia qualche azione di alleggerimento e contiene le sfuriate degli avversari, chiudendo la partita sul 2-1.

Per il titolo dei «piuma»

Barbadoro contro Caprari

Mentre è in corso l'asta per la aggiudicazione della organizzazione del combattimento valevole per il titolo nazionale dei pesi piuma fra Nello Barbadoro (campione) e Sergio Caprari (sfidante) al procuratore del pugile triestino è pervenuta una offerta di effettuare il combattimento a Civita Castellana città natale di Caprari. Poichè l'ammontare della borsa offerta è ragionevole il procuratore Fabris ha accettato. In virtù di questo accordo fra le parti in causa, l'asta viene a cadere così che il combattimento fra Barbadoro e Caprari, titolo in palio, avrà luogo a Civita Castellana il 12 del prossimo agosto.

I novizi giuliani a Roma

Questa mattina sono partiti per la capitale quattro novizi giuliani che nella loro qualità di vincitori delle eliminatorie interregionali parteciperanno alle finali nazionali in programma a Roma dal 15 al 18 corrente. Eccone i nomi: welter leggero Benvegnù (Società Pugilistica Triestina), peso welter Sulligoi e peso massimo Birolo (Associazione Giovanile Italiana di Gorizia), peso medio Spinelli (Unione Pugilistica Goriziana). Accompagna la squadra l'insegnante Piccotti di Gorizia. Alle finali di Roma parteciperanno ottanta pugili, otto per ogni categoria di peso.

Ciclisti allievi

I campioni d'Italia al trofeo De Berti

La squadra della Ciclisti Trevigiani, campione d'Italia per la categoria allievi sarà in gara domani a Trieste nella seconda edizione del Trofeo Antonio De Berti quinta e ultima prova del campionato regionale allievi. Oltre i quattro tricolori la società di Treviso manderà a Trieste altri sei allievi. Poichè tutti i migliori elementi della regione hanno già dato la loro adesione alla gara la manifestazione del Circolo Sportivo Internazionale è avviata così al più lusinghiero dei successi.

Nuoto a Trieste

Domani pomeriggio, nella Piscina del Coni, avranno svolgimento le gare di nuoto valevoli per il campionato di Serie B maschile. Vi parteciperanno Triestina, Fiamma e Ferrovieri Venezia. L'inizio della riunione è fissato per le ore 16. Prima delle staffette avrà svolgimento una riunione di tuffi, valevole per il campionato di serie A e B. Vi parteciperanno Triestina, Bolzano e Verona.

Carlo Lupo e il Ponziana. L'ex allenatore del Ponziana Carlo Lupo ci ha scritto pregando di rettificare che attualmente non è più l'allenatore del Ponziana e che il merito delle affermazioni conseguite in questi ultimi tempi dal sodalizio cittadino spettano agli allenatori Marino Covacich e Rodolfo Jaksettich che da un paio d'anni con capacità e zelo dirigono le sezioni calcio del Ponziana. L'allenatore Lupo ci prega di far presente che comunque egli resta sempre un buon amico della società triestina.

SI STA FORMANDO LA TRIESTINA 1956-57

Il portiere Bandini al posto di Borsani?

Non vuole trasferirsi da Busto il giovane attaccante Columni e Tarabocchia a Firenze, Bologna e Milano

Roma, 13

La Lazio ha rispettato il suo impegno. Con un comunicato diramato alla stampa ha fatto sapere che riconosce di avere preso l'impegno di cedere Borsani alla Triestina in prestito per un anno per cui farà il possibile per convincere il giocatore a trasferirsi a Trieste. Naturalmente non si tratta che del... primo passo. Ora bisogna vedere che ne pensa il giocatore ed a questo riguardo le notizie provenienti da Busto sono brutte: sembra addirittura che Borsani, irritato per essere stato trasferito dalla Pro Patria alla Lazio e poi dalla Lazio alla Pro Patria senza essere mai stato interpellato abbia deciso di rinunciare a giocare. In questo senso avrebbe già scritto una lettera alla Federazione valendosi di una clausola del regolamento in base alla quale, dopo due anni di completa inattività, sarebbe poi libero da ogni impegno. La lettera è purtroppo attesa a Roma per domani, in Federazione.

I dirigenti triestini, in forma assolutamente privata, avranno lunedì prossimo un colloquio amichevole con il padre del giocatore: essendo infatti il Borsani minorenne ha bisogno dell'autorizzazione paterna. Si sa che il padre non si lascia commuovere dai milioni avendone già abbastanza per conto suo: sarà quindi dal punto di vista amichevole che si cercherà di risolvere la questione. Il padre di Borsani vuole il figlio accanto a sè, essendo malato, affinchè lo aiuti nel lavoro e prenda pian piano la successione nella sua azienda. Era quindi disposto a lasciarlo giocare solo nelle vicinanze di Busto. I dirigenti triestini cercheranno di convincere il signor Borsani padre che... Trieste non è in capo al mondo, che a Trieste si sta bene e che esistono anche altri vantaggi. Bisogna riconoscere che per il passo della lettera alla Federazione le speranze che il giovane attaccante possa vestire l'anno prossimo la maglia alabardata non sono molte.

Nel caso in cui, nonostante la buona volontà della Lazio, l'accordo non potesse andare a buon fine, la Triestina si è orientata verso una sostituzione che pare (finalmente) ragionevole: la comproprietà al cinquanta per cento del sienne portiere Bandini. Ma di questo se ne parlerebbe soltanto dopo il colloquio dell'avv. Columni con il padre di Borsani.

Stanotte stessa l'avv. Columni e il cap. Tarabocchia hanno lasciato la Capitale, diretti a Firenze, dove si parlerà di Biagi (senza peraltro concludere, perchè è ancora in ballo la questione Ferrario). Poi proseguiranno verso Bologna, per un colloquio con Dall'Ara. Infine punteranno su Milano, per il coloquio con Borsani e per vedere se nel frattempo l'Inter sarà scesa a più miti consigli nei riguardi di Ferrario. Oggi Moratti è già sceso di cinque milioni nelle sue pretese: da 45 a 40. Ma ancora molto deve «calare» se vuole che la Triestina ingaggi il valido ma anziano mediocentro...

F. R.

Gino Colaussi alla US Campobasso

L'ex campione del mondo Gino Colaussi ha ieri firmato il contratto di allenatore con l'U. S. Campobasso per la stagione calcistica 1956-57. Data l'ottima prova fornita l'anno scorso dai giocatori Gergolet, Birsa, Redolfi, il presidente del sodalizio molisano ha voluto che quest'anno non solo la maggior parte della sua squadra fosse composta da elementi triestini, ma che anche triestino fosse l'allenatore. Ci risulta che numerosi giocatori dell'U. S. Triestina, tra cui Verbacci, vestiranno la maglia rosso-blù del Campobasso unitamente a Mocchiut (San Giovanni), De Pase II (Fortitudo di Muggia) e forse due elementi dell'Azzurra Istra (Vascotto e Bonetti).

Altre tre gare del torneo di pallavolo

Continua sul campo dei Cantieri il torneo di pallavolo maschile per la Coppa Libertas.

VIS - Vigili del Fuoco 1-1 (15-8 9-15). Incontro vivacissimo e ben combattuto con il VIS scatenato nel primo tempo nel quale è riuscito a mettere alla frusta la più esperta squadra dei vigili. Nel secondo tempo i vigili non si facevano sorprendere e con un ottimo ricupero riuscivano a pareggiare

Libertas - Cacciatore 2-0 (15-7 16-14). Al Cacciatore non è riuscito il colpo mancino contro la Libertas la quale però ha dovuto impegnarsi a fondo e difendersi con tutte le energie per riuscire a conquistare la vittoria. Incontro combattutissimo soprattutto nel secondo tempo nel corso del quale il Cacciatore con una brillante condotta di gara per poco non raggiungeva il pareggio.

CRDA B - Cantiere Giuliano 2-0 (15-8 15-4). Forse a causa di una errata valutazione degli avversari i ragazzi del Cantiere hanno faticato assai più del previsto a piegare la volonterosa compagine del Cantiere Giuliano la quale, poggiando tutto su Gelleni, ha lavorato molto ma con poco profitto.

Formazioni: VIS: Giamneselli, Carlovatti, Racchi, Zanmarchi, Dragan, Manuto, Loverre. VIGILI DEL FUOCO: Bazzara, Bearzi, Milocco, De Giorgi, Giannantoni, Gretti. CACCIATORE: Ziani S., Ziani E., Firmiani, Siciliano, Bruno, Sulini, Ziani T. LIBERTAS: Cucich, Antonutti, Casagrande, Del Bianco, Del Ponte, Frison, Dorich. CRDA B: Rossi, Civetti, Ollo, Rivierani, Ziani G, Robba. CANTIERE GIULIANO: Gelleni, Carli, De Ponte, Galati, Guarnaccio, Mistelli, Vattovaz, Lonza.

A VILLACO E A PORTO SAN GIORGIO

L'ATTIVITA' E LA SORTE DEI CESTISTI BIANCOCELESTI

Dal 20 al 22 luglio si svolgerà a Porto San Giorgio l'ormai tradizionale torneo cestistico femminile, che quest'anno avrà carattere internazionale di sceltissima qualità per la presenza delle squadre campioni di Polonia, Francia, Belgio, Austria e Italia. E' implicita in ciò la partecipazione delle atlete della Ginnastica Triestina, vincitrici dell'ultimo campionato di serie A.

La preparazione delle triestine ha avuto inizio nei giorni scorsi, a ritmo piuttosto lento in considerazione del fatto che quasi tutte avevano cessato l'attività agonistica da poco tempo per impegni con la Nazionale. La loro partenza è stata fissata per il pomeriggio di giovedì prossimo, 19 corr. Nella stessa mattinata concluderanno gli esami le giocatrici Magris e Martinoli, le sole giocatrici che non hanno svolto allenamenti di nessun genere essendo naturalmente impegnate con gli studi in questo periodo.

Il compito che attende la Ginnastica Triestina nel torneo che si svolge nella ridente cittadina marchigiana è molto severo. Le sue avversarie sono compagini di grido. Il maggior richiamo è offerto al torneo dalla presenza della Akademickie Zrzeszenie Sportowe di Varsavia (nove nazionali!). La Francia sarà rappresentata dal Paris Universitè Club (sette nazionali): per il Belgio sarà in campo l'Antwerpse, con sei nazionali, mentre l'Austria sarà in campo praticamente con la nazionale al completo. Alla Ginnastica, con le sue Martinoli, Nunzi, Persi, Tarabocchia e Vascotto oltre alle Prennushi, Benevol, Maraspin e Zidane, toccherà dunque il compito di difendere il prestigio del cestismo femminile italiano a Porto San Giorgio.

Oltre a quella femminile anche la formazione maschile della Ginnastica Triestina sta concludendo in questi giorni la sua preparazione alla vigilia della partenza per Villaco, dove disputerà un torneo internazionale. I biancocelesti, che saranno agli ordini di Zar, giocheranno nella loro migliore formazione (ad eccezione di Moschenì, assente dall'Italia) contro l'Udinese e le squadre di Villaco e Klagenfurt. Il torneo, come già annunciato, si svolgerà nei giorni 19 e 20 corrente.

Nessuna nuova in merito alla futura sorte delle sezioni cestistiche della Ginnastica. Si sa solamente che l'apposita commissione nominata per lo studio dei provvedimenti ritenuti necessari per garantire la vita delle sezioni stesse ha concluso in questi giorni i suoi lavori. Lunedì prossimo, nel corso della annunciata seduta ordinaria del C.D., la commissione esporrà i risultati del suo operato, dopo di che i consiglieri decideranno in merito alla delicata questione.

Il «rallye» dei centauri. Sono partiti ieri, alle ore 6, alla volta di Alessandria (Castellazzo Bormida) un gruppo di 24 motociclisti triestini della locale sezione motociclistica «Madonnina dei Centauri» che, nei giorni 14 e 15 p. v. parteciperanno al rallye internazionale. Essi sono portatori di un messaggio del Sindaco di Trieste ing. Bartoli per il Sindaco di Alessandria.

STASERA TROTTO A MONTEBELLO

Si iniziano le notturne con un ottimo programma

I convegni «notturni» di corse al trotto all'ippodromo di Montebello si inizieranno questa sera alle 20.45. La successiva riunione si svolgerà domenica ed in seguito ogni sabato (o festa intermedia) ed ogni domenica. La ripresa del ciclo notturno viene salutata con piacere da tutto il folto pubblico di appassionati del cavallo da corsa. La novità dello spostamento dal giovedì al sabato del tradizionale convegno feriale ha trovato consenziente la maggior parte degli spettatori. Il giorno festivo che segue il sabato consente infatti a tutti di riposarsi.

Il programma di questa prima serata si annuncia tutto attraente. La prova di centro vedrà in lizza una buona parte della classe massima. Si tratta del Premio dei Pescatori, il cui campo probabile comprende: Mariolo a m. 2060; Aldifà, Fachiro, Azzanello, Clipper a m. 2080; Gu[illegible] a m. 2100. I favori del pronostico sono orientati su Aldifà che si trova in una buona posizione di partenza e non dovrebbe mancare all'appuntamento del traguardo sebbene si segua da qualche settimana a questa parte con un certo interesse i progressi di Mariolo.

Il contorno promette un ottimo spettacolo. In due prove di risalto saranno rispettivamente in gara i migliori 3 anni ed i più progrediti 4 anni. Le corse della duplice accoppiata hanno raccolto complessivamente 32 iscrizioni, sedici per ciascuna delle prove da pronosticare.

I nostri favoriti. *Premio delle Canne:* Garrula, Baritono, Rampichino. *Premio delle Esche:* Lorenzalba, Refrein, Quadrilampo. *Premio degli Arpioni:* Delson, Marodior, Blitz. *Premio delle Fiocine:* Bonnie Volo, Walfrido, Priamo. *Premio della Pesca:* Davidson, Marco, Penelope. *Premio dei Pescatori:* Aldifà, Mariolo. *Premio delle Lenze:* Berghetto, Gallodoro, Cadirosso.

Scheda Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
TERZA CORSA (galoppo Livorno)	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
QUARTA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	1 1 X
	2.o arrivato	X 2 1
QUINTA CORSA (trotto Torino)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 16 escluso domeniche. Telefono 43454. 66296 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile pratica tutto fare cercano coniugi soli libera subito. Telefonare n. 31268. 66314 B

PRESTASERVIZI per pomeriggi cercasi. Giulia 53, Fabris. 66304 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE di appartamenti decorazioni moderne offresi, convenienza. Telef. 31187. 66212 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 66326 C

CUOCA capace offresi ristorante. Cass. 12949 C UPI.

DISEGNATORE - calcolatore meccanico, ottime referenze, offresi ore pomeridiane, assume commesse. Cossetta 23042 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 46132 CC

ABITI, mantelli eleganti confezione accurata, consegna rapida. De Rosa, San Giusto 3.

Non avete comperato ADRIL, oggi? Male!

PERMANENTI a freddo garantite lire 1000. Salone Mary, Carducci 12, telefono 24588. 46190 CC

TAPPETI custodia, pulitura lavatura, riparazioni, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 66286 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 15-16.enne per trattoria, conoscenza sloveno, sana, onesta cercasi. Cassetta 12956 D UPI.

CAPO-OPERAIO pratico asfalture stradali e macadam cercasi pronto impiego. Cassetta 12925 D UPI.

DISEGNATORI provetti media carpenteria impianti cerca importante ditta milanese. Casella 350 Z, SPI, Milano. 6038 D

GIOVANE modella cercasi posto stabile. Offerte Cassetta 12958 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6045 D

RAGAZZE bella presenza, statura alta, per Compagnia riviste Wanda Osiris, compenso lire 90.000 mensili cercansi. Presentarsi subito maestra Jessipowa via S. Lazzaro 3. Preparazione semi-gratuita. 66321 D

16-17.ENNE apprendista per bar cercasi. Telefonare 10-10.30, 95157. 12 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Crispi 3, porta 20. 66335 F

A. CENTRALISSIMA elegante, matrimoniale, singola, anche breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369. 66339 F

CAMERETTA bagno telefono affittasi distinto. Genova 11-I, Bonetti. 66338 F

CENTRALISSIMA bagno telefono volendo vitto famigliare affittasi. Tarabochia 3, Piani. 66316 F

MATRIMONIALE bella centrale affittasi. Telef. 37375. 66349 F

MATRIMONIALE - mobiliata affittasi coniugi senza figli volendo comodo cucina, o due amici. Via Cellini 2-III, destra. 66345 F

MOBILIATA bella bagno affittasi, serio distinto, breve soggiorno. Tel. 52669. 66348 F

MOBILIATA bagno telefono, pressi Giardino pubblico affittasi distinto. Telefono 91512. 66306 F

MOBILIATA 2 letti unici subinquilini affittasi. XX Settembre 51-II, porta mezzo. 66294 F

STANZE centralissime per ufficio affittansi. Telef. 37511. 66313 F

STANZE una o due mobiliate pure comodo cucina affittansi. S. Marco 13, Della Santa. 66331 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22 telefono 38800 - A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 66311 G

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI ATTENDE NEHRU PER L'INCONTRO DI BRIONI

Si sono iniziati a Belgrado i colloqui fra Tito e Nasser

Riaffermato il diritto per ogni Nazione di impostare la propria politica estera senza interferenze esterne

Belgrado, 13

Viene annunciato da fonte ufficiale che la prima seduta dei colloqui iniziatisi questa mattina tra le delegazioni egiziana e jugoslava, rispettivamente presiedute dal Presidente della Repubblica egiziana Nasser e dal Capo dello Stato jugoslavo Maresciallo Tito, è stata dedicata ad uno scambio di vedute sulla situazione internazionale e sui rapporti tra l'Egitto e la Jugoslavia..

E' stata inoltre redatta una lista di problemi che saranno proposti dai due capi di Stato al Primo Ministro indiano Nehru, come tema dei colloqui che avranno luogo a Brioni fra i tre statisti.

Viene inoltre annunciato che i colloqui, che avranno luogo tra le due delegazioni nei prossimi giorni, saranno dedicati ad una dettagliata analisi dei rapporti fra Egitto e Jugoslavia e alle possibilità di sviluppare la collaborazione tra i due paesi.

I colloqui hanno avuto inizio stamane nella residenza privata del Maresciallo, sita non lontana da quella ove è ospite il Presidente Nasser. Nasser è giunto alla residenza di Tito alle 9.20, ora locale, accolto all'ingresso dal Maresciallo, con il quale, dopo aver conversato e passeggiato un poco in giardino, è passato nella sala della conferenza.

Con loro hanno partecipato al colloquio: da parte egiziana, il Ministro degli Esteri Mahmoud Faouzi, il direttore degli Affari politici del Gabinetto del Presidente della Repubblica Aly Sabri, l'Ambasciatore d'Egitto in Jugoslavia, Hussein Rizzdi, i Ministri plenipotenziari Abdel Gavad e Ali Tobalah; da parte jugoslava, il Vicepresidente del Consiglio esecutivo federale Kardelj, il Segretario di Stato agli Esteri Popovic, il Segretario generale della presidenza della Repubblica Vilfan, l'Ambasciatore di Jugoslavia in Egitto Zherzha, e il Sottosegretario di Stato al Consiglio federale esecutivo Vratusa.

Data l'assenza di specialisti in determinate questioni, si ritiene che stamani le conversazioni, durate sino alle 12.20, abbiano abbordato soltanto problemi generici, senza entrare in dettagli.

Jugoslavi ed egiziani hanno compilato un elenco delle questioni che verranno trattate durante l'incontro di Brioni, con l'intervento del Premier indiano Nehru. Un comunicato del Segretariato agli Esteri definisce i primi colloqui «cordiali, franchi ed amichevoli». Tito ha esposto a Nasser anche i risultati della sua visita a Mosca, illustrando gli sviluppi della situazione sovietica.

Gli osservatori ritengono che i colloqui di Belgrado e la conferenza di Brioni condurranno all'iniziativa da parte delle tre Nazioni di creare una «terza forza» che funga da mediatrice fra Est ed Ovest.

Nella cornice dei saloni del Consiglio esecutivo federale, il Maresciallo Tito ha offerto successivamente una colazione d'onore a Nasser. Al levare dei calici, il Presidente Nasser ha esordito affermando che «Jugoslavia ed Egitto si trovano sempre più vicine l'una all'altra, per l'analogia della loro politica estera, per l'identità di vedute sul modo di salvaguardare la pace nel mondo e per l'identità dei propositi nel promuovere la collaborazione internazionale».

«Noi fermamente riteniamo — ha aggiunto Nasser — che la pace nel mondo può essere assicurata solo attraverso il riconoscimento, ad ogni nazione, del diritto d'impostare la propria politica estera ed interna alla luce delle proprie condizioni specifiche e senza interferenze di sorta da parte di altri paesi. Principio basilare della politica estera di ambedue i nostri paesi — ha sottolineato poi il Presidente egiziano — è quello del non allineamento alla politica dei blocchi, principio che d'altra parte ha già dato i suoi risultati positivi, contribuendo ad attenuare la tensione internazionale».

Dopo essersi compiaciuto con i governanti jugoslavi per lo appoggio fornito alle risoluzioni della conferenza di Ban- [illegible]

rafforzamento della sovranità nazionale delle popolazioni interessate. I popoli asiatici ed africani si affermano sempre più come elementi di primo piano nel quadro delle relazioni internazionali».

Nel pomeriggio, gli ospiti egiziani sono stati condotti a visitare l'Istituto nucleare «Boris Kidric» di Vince. In serata si è avuto un grande ricevimento in onore di Nasser, offerto dal Maresciallo Tito. Un delicato problema protocollare si è presentato alle autorità jugoslave, le quali per cortesia hanno dovuto invitare anche il rappresentante di Israele a Belgrado. Questi però, conformemente alle istruzioni ricevute da Gerusalemme, date le circostanze attuali e per non mettere in imbarazzo le autorità jugoslave, ha declinato l'invito e non è stato quindi presente al ricevimento al Palazzo Bianco.

Un portavoce della legazione israeliana ha fatto sapere che tale gesto «non va interpretato come un atto di ostilità nei confronti della Jugoslavia, della quale è apprezzata la correttezza». Lo stesso portavoce ha soggiunto che non è neppure da considerarsi un gesto ostile verso l'Egitto, ma la reazione ad un atteggiamento persistente rigido e intransigente da parte del Governo del Cairo.

Questa mattina, il colonnello Gamal Abdel Nasser, Presidente della Repubblica egiziana, è stato proclamato cittadino onorario di Belgrado. Nel corso della cerimonia, alla quale era presente Mosha Pijade Presidente dell'Assemblea nazionale jugoslava, Nasser è stato fatto segno a grandi ovazioni.

Un processo a Peron per corruzione di minorenne

Buenos Aires, 13

La stampa di Buenos Aires annuncia che l'ex Presidente Peron sarà processato per corruzione di minorenne. Secondo i giornali è stata aperta una istruttoria sulle relazioni fra Peron e Nelly Rivas, la quale quando conobbe Peron aveva 14 anni. La ragazza, che ha ora 17 anni, si trova presso lo asilo per i minorenni «San Josè» a Buenos Aires e sarebbe stata già convocata dal giudice per spiegare le ragioni della sua assidua presenza, dal 1953, nella residenza dell'ex Presidente. Il magistrato l'avrebbe anche interrogata sulla sua partecipazione, accanto a Peron, al Festival internazionale cinematografico di Mar del Plata, nel 1954.

Nelly Rivas fu arrestata, poco dopo la rivoluzione dello scorso settembre, nella provincia di Chaco mentre tentava di raggiungere Peron nel Paraguay. Si ricorda che Peron, mentre era rifugiato a bordo di una cannoniera del Paraguay nel porto di Buenos Aires, inviò alla ragazza due lettere che furono intercettate dalla Polizia e pubblicate dai giornali. Peron chiedeva a Nelly Rivas di rimanere fiduciosa e di raggiungerlo nel Paraguay. Egli la pregava anche di portargli due cani barboni ai quali era particolarmente affezionato e che aveva dovuto abbandonare nel palazzo.

Il Codice argentino prevede pene da tre a sei anni di reclusione per la corruzione di minorenni dai 12 ai 15 anni.

Se l'accusa sarà provata Peron, il quale attualmente si trova a Panama, potrebbe essere considerato un criminale comune e di conseguenza potrebbe essere chiesta la sua estradizione.

Aspetti della situazione in Algeria: nelle città, fra i muri delle case, vengono tesi reticolati per poter bloccare certi rioni e consentire alla polizia, in caso di disordini, di isolare i focolai di rivolta. I reticolati sono un punto di attrazione per i bambini

POCO CONSISTENTE L'INIZIATIVA DI EDEN

Lord Radcliffe a Cipro non avrà con chi trattare

Solo l'Arcivescovo Makarios potrebbe essere autorizzato a discutere con gli inglesi una nuova Costituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Lord Radcliffe ha lasciato oggi Londra per Cipro con l'incarico di studiare nell'isola il piano di una nuova Costituzione. Il suo lavoro durerà probabilmente alcune settimane e non sarà facile. La stesura di una nuova Costituzione richiede che il Commissario governativo ascolti le opinioni del Governatore britannico (e questo ovviamente gli riuscirà facile) e degli esponenti autorizzati delle comunità greca e turca dell'isola (e questo gli riuscirà impossibile).

Il solo esponente della maggioranza greca veramente autorizzato a parlare a nome della comunità era l'Arcivescovo Makarios. Non c'è dubbio che il Governo britannico impedirà a Radcliffe di andare alle Seycelles per parlare con l'Arcivescovo: se si facesse questo, ovviamente, il Primate dovrebbe essere liberato. Non mancano altri esponenti abbastanza autorevoli della comunità greca di Cipro; ma si tratta di uomini tutti fedeli a Makarios, i quali porranno come condizione a qualsiasi trattativa la liberazione dell'Arcivescovo.

Oggi l'Ufficio centrale della etnarchia si è riunito ed ha dichiarato che solo l'Arcivescovo Makarios è autorizzato a trattare una nuova Costituzione. In una dichiarazione diramata stasera è detto che l'annuncio di Eden sul futuro politico di Cipro è stato accolto dalla popolazione greca dell'isola con grande risentimento: «E' inconcepibile — è detto nella dichiarazione — che il Governo di una grande potenza come la Granbretagna si trinceri dietro un'altra nazione che crea un ostacolo artificiale per impedire l'applicazione a Cipro del principio dell'autodecisione che essa tuttavia professa di riconoscere».

Nella dichiarazione è detto ancora che Makarios, dopo aver consultato i rappresentanti di tutte le organizzazioni rappresentanti i ciprioti greci, ha già stabilito a suo tempo i requisiti che renderebbero accettabile un regime di autogoverno come transizione verso l'autodecisione. Nessun altro cipriota greco verrà autorizzato a trattare nuovamente con Lord Radcliffe o con qualsiasi altro rappresentante britannico questi requisiti.

Resta la comunità turca di Cipro. Ankara ha già fatto sapere chiaramente, e anche duramente, che non accetta il principio dell'autodeterminazione. Benchè una nuova Costituzione non significhi l'autodeterminazione, non c'è alcun dubbio che i ciprioti greci ne accetterebbero l'attuazione solo in cambio di un impegno formale britannico a concedere l'autodeterminazione. Questo impegno è stato annunciato ieri ai Comuni da Sir Anthony Eden: mancherebbe solo la data. Per questa ragione è assai probabile, si può anche dire certo, che neppure i ciprioti turchi accetteranno di discutere con Lord Radcliffe, al quale resteranno soltanto le fonti ufficiali d'informazione.

Quale è dunque il senso e quale l'importanza della missione di Radcliffe? Un membro dell'opposizione ha detto bene ieri alla Camera dei Comuni (e molti giornali lo ripetono oggi) che la decisione del Governo rappresenta troppo poco e viene troppo tardi. Essa è tuttavia una decisione. Lord Radcliffe studierà una Costituzione che servirà come base di discussione per quando la situazione interna dell'isola e le relazioni anglo-greco-turche fossero migliorate.

Come il «Times» dice stamane, l'iniziativa del Governo non rappresenta molto, ma non va presa in considerazione isolatamente. Essa va piuttosto situata (per la verità con un po' di ottimismo) in un'azione di tre punti: 1) ristabilimento dell'ordine nell'isola; 2) stesura di una nuova Costituzione; 3) preparazione di un nuovo accordo con la Grecia e la Turchia per una soluzione finale.

A. P.

Comizi comunisti

PERCOSSO A SANGUE il dissidente Lecoeur

Parigi, 13

Una scena di inaudita violenza si è avuta ieri a Henin-Lietard in una riunione tra comunisti e dissidenti. Doveva prendere la parola Auguste Lecoeur, l'ex capo comunista, che ebbe gran parte nella direzione del partito di estrema sinistra e che fu indicato per vario tempo quale «Delfino» di Maurice Thorez.

In una vasta sala della cittadina erano stati convocati numerosi elementi progressisti, richiamati dal nome di Lecoeur, il quale intendeva esprimere la sua opinione sugli ultimi fatti accaduti in Russia e sulle loro ripercussioni in Francia e specialmente in seno al partito comunista. Come si ricorderà, Auguste Lecoeur non è stato soltanto segretario del partito, ma Sindaco di Lens e Ministro alla Produzione industriale nell'immediato dopoguerra.

Ieri sera appena montò alla tribuna per parlare, la sala fu invasa da una massa di lavoratori, tutti elementi attivi del partito, venuti da Pas-de-Calais. Un gruppo di facinorosi si precipitò sulla tribuna e cominciò a colpire l'ex capo comunista con calci, pugni e con tutti gli oggetti a portata di mano.

Lecoeur tentò di difendersi ma, afferrando le sedie di metallo che si trovavano nella sala, gli aggressori presero a vibrare colpi, alcuni dei quali raggiunsero il dissidente e lo ferirono al capo e alle spalle. Con il viso insanguinato, egli tentò invano di sottrarsi alla furia dei suoi ex compagni di fede, che avevano fatto della sala di Henin-Lietard il teatro di un tumulto che non poteva essere più selvaggio, mentre da un numeroso gruppo di donne e di uomini si levavano le grida: «Lecoeur al patibolo. Morte al traditore. Buttatelo fuori a calci.

L'ex segretario del partito comunista finiva per perdere i sensi e veniva trasportato dietro le quinte. Soccorso da un sanitario, egli rinveniva: aveva l'occhio destro chiuso, la fronte rigata di sangue, il naso e il labbro tumefatti.

Soltanto quando furono convinti che Lecoeur non poteva più tenere l'annunciato discorso per le difficili condizioni in cui si trovava, il migliaio di comunisti lasciò la sala.

Avvicinato dai giornalisti, la vittima esprimeva la profonda indignazione per quel che era accaduto: «E' la prima volta che accade un fatto simile. Si vede che si ha paura di quelli che possono dire la verità. Sono comunista dal 1928. Il contegno dei comunisti di adesso è indegno. Io volevo soltanto parlare dell'unità della classe operaia. Ho visto nella mia carriera mille scene di violenza, ma nessuna spinta a simili eccessi».

Anche in Inghilterra benzina a cento ottani

Londra, 13

I giornali inglesi pubblicano da alcuni giorni una vistosa pubblicità della Shell che annuncia l'imminente immissione sul mercato di un nuovo tipo di supercarburante a 100 ottani.

Come si ricorderà, l'Azienda dello Stato italiana ha recentemente lanciato, prima nel mondo, un supercarburante con analoghe caratteristiche. In quell'occasione, la Shell italiana aveva contestato l'utilità dell'alto numero di ottani per le benzine.

Una morte misteriosa

Condannato a sei anni il dentista di Kaiserslautern

Bonn, 13

Le Assisi di Kaiserslautern hanno condannato stamane a sei anni di prigione per omicidio colposo il medico dentista Richard Mueller. Si conclude così uno dei più drammatici processi che sia mai stato celebrato in Germania. Il Mueller era stato accusato di aver soppresso sua moglie dando fuoco all'automobile nella quale essa era rinchiusa al margine di un'autostrada. Il Mueller ha sempre negato il fatto, affermando che per una causa inesplicabile l'automobile aveva preso fuoco mentre egli era sceso per rincorrere un riccio che intendeva regalare ai propri bambini.

Ben 180 sono stati i testimoni escussi senza mai poter raggiungere la prova sicura della colpevolezza dell'accusato. Questi venne sospettato di aver assassinato la moglie perchè innamorato pazzamente della sua ex segretaria e amante, la quale lo aveva lasciato per trasferirsi a Londra. La donna non ha negato di aver avuto intimi rapporti col medico, ma ha negato di aver mai voluto sposarlo.

Le perizie mediche hanno riscontrato che il Mueller soffre di depressioni, ma che ragiona perfettamente. I giudici non sono mai riusciti a ottenere dall'accusato una confessione, sebbene esperti di gran fama abbiano dichiarato impossibile che l'automobile abbia preso fuoco da sè, ed abbiano dichiarato che la moglie era morta di embolia per violenze fisiche o morali del marito, il quale l'avrebbe poi fatta bruciare per cancellare le tracce di tali violenze. Il pubblico accusatore aveva chiesto l'ergastolo. La condanna, come s'è detto, è stata a sei anni. Il mistero della morte della signora Mueller non è stato svelato.

Salva due bambini una mamma coraggiosa

Milano 13

Una mamma ha salvato da sicuro annegamento, a Cassano d'Adda, il figlio ed un suo compagno di giochi, riuscendo a strapparli dopo una strenua lotta dai gorghi del canale Muzza, dove i due fanciulli si erano imprudentemente tuffati per fare un bagno.

La coraggiosa donna, Rita Cattaneo di 32 anni, non aveva riconosciuto in uno dei due pericolanti il proprio figlio, Aldo di 10 anni. Uditili invocare soccorso, senza esitare si era gettata vestita nel canale e, vincendo la forte corrente, ne aveva riportato a riva uno, un ragazzo di otto anni, rituffatasi, ma ormai spossata, la Cattaneo stava per rinunciare al suo generoso tentativo quando si accorgeva che il secondo bimbo in pericolo, che la corrente stava ormai trascinando lontano, era proprio suo figlio. La disperazione ridava alla madre forze centuplicate e, raggiunto il ragazzo, riusciva a trarlo a sua volta in salvo cadendo quindi svenuta per la emozione e la fatica.

Un altro salvataggio è stato compiuto a San Giuliano Milanese, nelle acque del fiume Lambro, da un ragazzo di quindici anni, Angelo Bronzieri. Scorto un suo coetaneo, Francesco Bernardi, in procinto di annegare, il Bronzieri, con grave rischio della propria vita, riusciva dopo molti sforzi a riportarlo a riva.

UN ERRORE NELLA DOMANDA DELLE TRE «H»

Forse c'è una speranza per la studentessa sconfitta

Non esiste nessuna città inglese che si chiami Hell Giovanna Ferrara ha deciso di presentare ricorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 13

La studentessa milanese Giovanna Ferrara ha visto riaccendersi le proprie speranze di poter essere riammessa a «Lascia o raddoppia». Ha deciso infatti di ricorrere contro la domanda che la eliminò ieri sera dall'ultimo traguardo di «Lascia o raddoppia». La domanda concerneva il motto che adottarono nel 1776 i lealisti di Boston, motto che sarebbe stato formato da nomi di tre città inglesi comincianti per «H»: «Hell, Hull e Halifax». In real- [illegible]

Cercavano da 50 anni un fratello che non era lontano

Grosseto, 13

[illegible]

Deliberazioni dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

Roma, 13

[illegible]

M. B.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8